PARROCCHIA SAN NICOLÒ



GIORNALE DELLA COMUNITÀ
S. NICOLÒ di BARI-PIETRA LIGURE

PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI BARI

Piazza XX Settembre
17027 Pietra Ligure

PREVOSTO
Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8
tel. 019/616479 cell. 0339/406693

VICARIO PARROCCHIALE
Don Giacomo Pisano
Via Matteotti, 8
tel. 340/5239435

PREVOSTO EMERITO
Mons. Luigi Rembado
Via Cavour, 3/3
tel. 019/611510

ORARIO S. MESSE

FESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (Luglio e Agosto)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 9 - 16

Chiesa sussidiaria S. Giuseppe
ore 10 (ore 9 in luglio e agosto)

Oratorio Annunziata
ore 12

PREFESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 18

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16

Cappella Villa Costantina
ore 17

FERIALE

Basilica S. Nicolò
ore 9 -18 + 16,30 (mesi di Gennaio - Febbraio - Marzo)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16

Cappella Villa Costantina
ore 17

Adorazione Eucaristica

Tutti i giorni festivi, ore 17,30 - 18
Ogni 1° Venerdì del mese, ore 17,00

Recita del S. Rosario

Ogni giorno, ore 17,30

Confessioni

Orario FESTIVO in Basilica S. Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica S. Nicolò

Lunedì:	ore 9	
	ore 18	Don Luigi Fusta
Martedì:	ore 9	
	ore 18	Don Giacomo Pisano
Mercoledì:	ore 9	Don Antonio Cozzi
	ore 18	Don Giacomo Pisano
Giovedì:	ore 9	Mons. Luigi Rembado
	ore 18	Don Luigi Fusta
Venerdì:	ore 9	Don Giacomo Pisano
	ore 18	Don Luigi Fusta
Sabato	ore 9	Mons. Luigi Rembado
(S. Anna)	ore 16	Don Luigi Fusta
	ore 18	Mons. Luigi Rembado
		Don Giacomo Pisano

Celebrazione penitenziale comunitaria
Con possibilità di confessione individuale
Ogni primo giovedì del mese, ore 17

Numeri telefonici di pubblica utilità

CHIESE
Basilica di S. Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/612867
Circolo S. Anna 019/626727
Villa Costantina 019/628257/8

SERVIZI PUBBLLCI
Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019:629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI
Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale S. Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803

SCUOLE
Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE
In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

Carissimi parrocchiani,

osservando la storia del nostro tempo, noto che stiamo vivendo un periodo di paura e di angoscia. L'uomo d'oggi ha paura, anzitutto, per gli innumerevoli rischi a cui la sua vita, la sua salute ed i suoi beni sono sottoposti ogni giorno: il terrorismo e la delinquenza dilagante, caratterizzati da una spaventosa efferatezza e da un freddo cinismo, la violenza che esplode nei modi più impensati, l'aumento dei prezzi, l'inflazione in alcuni paesi, la situazione mondiale in stato di guerra, hanno reso la nostra esistenza terribilmente insicura.

Chi esce di casa non sa se vi tornerà; può essere oggetto di una rapina o di un sequestro. Chi non ha un posto di lavoro, vive nella paura di non riuscire a trovarlo, e se ce l'ha vive nella paura di perderlo.

Vive poi nella paura del futuro, che appare sempre più buio e incerto. C'è infine sempre più incombente la paura della morte, che mai come oggi non ha più età, luogo, modo, invano si cerca di esorcizzarla e di nasconderla.

Questa paura del futuro e della morte non riguarda solo la nostra vita personale. Abbiamo preso coscienza che la minaccia della distruzione e della morte non incombe solo sui singoli individui, ma sull'umanità intera. L'uomo si è costruito un arsenale di armi termonucleari così terribile da poter porre fine alla storia umana, potendo distruggere molte volte l'intero pianeta Il fatto più tremendo è che tali armi sono già puntate sugli obiettivi: attendono solo l'ordine di partire.

Non molti anni fa si pensava che l'umanità, una volta che si fosse liberata dalla religione, si sarebbe avviata sulla via di un progresso indefinito, che l'avrebbe portata, mediante scoperte della scienza e della tecnica, sulla via della felicità e della libertà.

Non intendo condannare il progresso tecnico-scientifico e non apprezzare quanto di bello e di grande il mondo moderno ha costruito in tutti i campi; intendo solo deplorare che si sia concepito e voluto il progresso umano staccato dai valori religiosi e umani. È avvenuto così che il progresso, invece di servire l'uomo e aiutarlo a crescere si è rivolto contro l'uomo, che si trova così a vivere in un clima di paura.

Per superare la paura è necessario che l'uomo d'oggi si liberi dalla tirannia del materialismo consumistico e dia nella sua vita il primo posto ai valori dello spirito, a Dio, visto non come un nemico e rivale dell'uomo nel suo sforzo di progredire, ma come amico e padre, che ci comanda di conquistare il mondo.

Ma, considerata la situazione in cui oggi l'uomo si trova, è possibile questa svolta morale, spirituale, religiosa? Non è facile dirlo. Poiché l'uomo d'oggi si è allontanato molto dai valori morali e religiosi fino a cadere in un ateismo pratico che investe tantissima gente, che tocca anche i popoli in via di sviluppo, ma è anche certo che cresce sempre di più il numero di coloro che prendono coscienza che il materialismo e l'ateismo sono il tarlo che corrode le fondamenta della nostra civiltà e che quindi un cambiamento è necessario.

Cresce così, nel mondo di oggi, l'interrogazione religiosa, torna a farsi sentire forte il bisogno di Dio. Cresce il bisogno di qualche «altra cosa», che dia senso alla vita e ci doni speranza e gioia di vivere.

Chi e che cosa può dare all'uomo veramente la pace, liberandolo dalla paura? Solo la fede cristiana può dar una risposta soddisfacente.

Anche per questo ringrazio Dio: per avermi chiamato a portare un messaggio di speranza. A tutti voi parrocchiani e amici, che avete il dono grande della fede, dico siate dei testimoni di Cristo, salvatore dell'uomo e del mondo. A chi si è allontanato da Cristo dico: apritegli le porte del vostro cuore, assaporerete la gioia di vivere.

Con affetto *Vostro parroco:* Don Luigi Justo

IL NOSTRO CAMMINO CRISTIANO IN QUESTI DUE MESI

L'ANNO LITURGICO

L'anno liturgico, o anno del Signore, è il cammino in cui la Chiesa aiuta noi cristiani a crescere nella conoscenza di Gesù e nella sua azione salvifica. Nel giro di un anno infatti ci viene presentato tutto il mistero cristiano: la vita, le opere e l'insegnamento di Gesù Cristo, nostro Salvatore. L'anno liturgico con le sue celebrazioni permette a Cristo di entrare nella nostra vita e di rendersi presente con la sua grazia; esso è quindi una continua attualizzazione della redenzione di Gesù nel tempo, perché Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre.

L'anno liturgico incomincia con la prima domenica di Avvento e termina il sabato che segue la solennità di Gesù Cristo Re dell'universo.

Nel mese di novembre e dicembre u.s. abbiamo celebrato il periodo di Avvento, tempo di preparazione alla venuta di Gesù che abbiamo contemplato a Natale.

Il periodo Natalizio è stato ricco di celebrazioni importanti: la nascita di Gesù, la solennità di Maria Santissima, Madre di Dio, la festa della Famiglia di Nazaret di Gesù, di Maria Santissima e di San Giuseppe, l'Epifania del Signore, il Battesimo del Signore.

TEMPO ORDINARIO

Dal 20 gennaio è iniziato un periodo liturgico detto Tempo Ordinario che si protrarrà fino alla domenica 10 febbraio. Contempleremo Gesù che percorre la Palestina, predicando la buona novella e curando ogni sorta di malattie.

PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Da giovedì 18 gennaio inizieremo la Settimana di Preghiera per l'Unità dei cristiani. Pregheremo ad ogni Messa perché si realizzi la preghiera di Gesù *«Padre, che siano una cosa sola, perché il mondo creda che mi hai mandato»*.

GIORNATA PER I LEBBROSI — Domenica 27 gennaio

Pregheremo e saremo generosi per aiutare questi fratelli ammalati. La lebbra è una malattia guaribile, se si fanno le cure necessarie.

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE - CANDELORA — 2 febbraio: sabato

Alla S. Messa delle ore 9 e delle ore 16.30 avrà luogo la benedizione delle candele. La S. Messa delle ore 18 sarà la Messa prefestiva della domenica seguente.

S. BIAGIO: domenica 3 febbraio

Al termine di ogni S. Messa benedizione della gola: pregheremo S. Biagio perché ci liberi dal male della gola e da ogni altro male.

GIORNATA PER LA VITA — domenica 3 febbraio

La vita è il riflesso del mistero di Dio. La vita è responsabilità di ogni uomo. Riconoscere la vita significa avere il coraggio di accompagnare una nuova persona fin dal suo concepimento con la consapevolezza di essere di fronte ad una vita diversa dalla nostra, da accettare e rispettare per la sua autentica irreperibilità. Significa essere riconoscenti a chi ce l'ha data.

BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES — lunedì 11 febbraio
GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Con questa festa la Chiesa in Pietra Ligure, in unione alla Chiesa sparsa nel mondo vuole esprimere la sua gratitudine ed il suo apprezzamento per il servizio disinteressato di sacerdoti, religiosi e laici impegnati nell'assistenza sanitaria, che si occupano generosamente dei malati, dei sofferenti e dei morenti.

S. Messe ore 9 - 16.30 - 18.

Ore 16: S. Rosario — Dopo la S. Messa delle ore 16.30, Benedizione con Gesù Eucarestia a tutti i malati presenti alla funzione.

QUARESIMA — TEMPO DI SCELTE DECISIVE

Domenica 17 febbraio inizia la Quaresima. La Quaresima è tempo di riflessione, in questa vita frenetica e dispersiva. Tempo di silenzio, in questa società del frastuono. Tempo privilegiato dell'ascolto della Parola di Dio, nutrimento dell'uomo: «*non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio*» (Mt. 4,4).

- tempo per trovare l'essenziale, in questa società del superfluo, dove l'Assoluto viene relativizzato e ciò che è futile diventa necessario.
- tempo della ricerca dell'«essere», in questa società che privilegia la cultura dell'«apparire».
- tempo in cui si scopre il senso della vita, l'orientamento del cammino.
- tempo di conversione e di adesione piena al Vangelo: «convertitevi e credete al Vangelo» (Mc. 1,15).
- tempo in cui si svela pienamente in noi il mistero pasquale di Cristo, il «chicco di grano» che muore e produce molto frutto.
- tempo di «deserto», luogo di incontro con Dio: «*La condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore*» (Osea 2,16).
- tempo in cui il cammino di fede si traduce in espressione di carità: il digiuno ha come frutto la condivisione con chi è nell'indigenza.
- tempo della tentazione e della lotta contro il maligno, come Gesù nel deserto. Tempo in cui maturano le scelte decisive della vita.

PROGRAMMA QUARESIMALE

MERCOLEDÌ DELLE CENERI — 13 FEBBRAIO (Astinenza e digiuno)

— A tutte le S. Messe: ore 9 - 16.30 - 18 in Basilica;
ore 16 in S. Anna: Benedizione e imposizione delle Ceneri.

INCONTRI DI CATECHESI e DI PREGHIERA

Mercoledì 20 febbraio
CATECHESI: ore 15 e ore 21 presso salone Opere Parrocchiali

Martedì 26 febbraio
INCONTRO DI PREGHIERA «Lectio divina: ore 15 e 21 in Basilica

Mercoledì 5 marzo
CATECHESI: ore 15 e ore 21 presso salone Opere Parrocchiali

Mercoledì 13 marzo
INCONTRO DI PREGHIERA «Lectio divina: ore 15 e 21 in Basilica

Martedì 19 marzo
CATECHESI: ore 15 e ore 21 presso salone Opere Parrocchiali

VITA NOSTRA

Gruppo Giovani Parrocchiale

Eccoci qua come tutti gli anni a Natale... e come tutti gli anni l'impegno del Gruppo Giovani Parrocchiale è stato notevole: quest'anno, a differenza degli anni passati, abbiamo deciso di coinvolgere i ragazzi interessati a cantare, recitare o dipingere scenografie, per non interferire troppo con i programmi del catechismo. Lo spettacolo scelto è stato «Il canto di Natale» di Charles Dickens. Nonostante le difficoltà solite che si riscontrano, come la presenza saltuaria di alcuni ragazzi, la indecisione sulla scelta dei canti e sulle parti da assegnare, ma, soprattutto, la mancanza di tempo, possiamo essere (quasi) contenti e affermare che il risultato è stato più che buono (senza dimenticare che gli attori erano bambini e ragazzi), poi numerosa e calorosa la partecipazione del pubblico.

Ma l'impegno del gruppo giovani non nasce solo a Natale, per restare poi interrato durante il resto dell'anno: siamo sempre impegnati nella preparazione di giochi o momenti di festa, nell'animazione della Messa Domenicale, nell'aiuto catechistico, ecc... Logico capire che anche noi abbiamo i nostri impegni, in particolare scuola e lavoro, che possono rallentare, ma a volte anche accelerare le nostre attività parrocchiali, sempre vicine al cammino intrapreso quest'anno con Don Giacomo.

Quest'anno i nostri incontri vertono sulla conoscenza più intima di Gesù e vi assicuro che c'è sempre qualcosa da imparare dalle parole di Don Giacomo e dallo scambio delle nostre idee o opinioni. Siamo partiti da una domanda che risuona nei secoli: «Chi è Gesù?» fino a considerare più da vicino «una giornata di Gesù a Cafarnao». Questi momenti sono stati intervallati da preghiere di fronte al Santissimo per sentire più vicine le nostre preghiere.

Questo è in breve il nostro gruppo, il quale vi rinnova, come sempre, l'invito per ogni venerdì sera, alle ore 21, se magari avete voglia di scambiare due chiacchiere, qualche idea e, soprattutto, conoscere meglio il nostro Signore, noi e Don Giacomo, vi aspettiamo a braccia aperte.

Con affetto

Il Gruppo Giovani Parrocchiale

Confraternita S. Caterina ottavario dei defunti

Tra i principali scopi statutari delle Confraternite vi è il suffragio dei defunti, specie dei Confratelli e delle Consorelle

VIA CRUCIS

Venerdì 22 febbraio, ore 21: presso il quartiere S. Giuseppe
Venerdì 1 marzo, ore 21: presso il quartiere S. Anna
Venerdì 8 marzo, ore 21: presso il centro storico: chiesa Annunziata
(in caso di pioggia la Via Crucis si svolgerà in chiesa)
Venerdì 22 marzo: VIA CRUCIS CITTADINA AL TRABOCCHETTO

SETTIMANA SANTA

Domenica delle Palme: 24 marzo: ore 11 benedizione delle Palme in Piazza S. Nicolò
Giovedì Santo: 28 marzo: ore 18: Messa nela Cena del Signore; ore 21 - 22 Adorazione Eucaristica
Venerdì 29 marzo: ore 21 PROCESSIONE COL CRISTO MORTO
Sabato 30 marzo: ore 22.30 SOLENNE VEGLIA PASQUALE

che anticamente venivano ricordati durante l'ufficio dei defunti celebrato nei singoli Oratori cittadini.

Nell'oratorio della SS.ma Annunziata l'Ottavario dei defunti viene celebrato la settimana successiva alla ricorrenza dei defunti, dal 3 al 10 novembre, questo fatto trae origine storicamente dalla presenza di tre Confraternite, quella dei Disciplinanti detta dei bianchi, quella della Morte e Orazione detta dei neri e quella di S. Caterina detta dei rossi, ognuna con proprio Oratorio.

La Confraternita dei Disciplinanti che officiava l'antica parrocchiale essendo la più antica celebrava l'Ottavario dei defunti la sera della settimana precedente la ricorrenza nell'Oratorio di piazza vecchia, la Confraternita della Morte lo celebrava la sera della settimana successiva nell'Annunziata, la Confraternita di S. Caterina, ultima nata, lo celebrava la settimana precedente nell'omonimo Oratorio demolito nel 1940 al mattino verso le 5.00, successivamente passò alla chiesa parrocchiale.

Queste date e orari rimasero anche quando le Confraternite di fatto più non esistevano, portati avanti dalla pietà popolare.

Con la riapertura della chiesa della SS.ma Annunziata nel 1979, si decise di riprendere la tradizione, quindi da tale data l'ottavario viene nuovamente celebrato dal 3 al 9 novembre alle 20.30 con il canto dell'Ufficio, mentre la sera del 10 sempre alle 20.30 viene celebrata la S. Messa in suffragio dei defunti.

Anche quest'anno la ricorrenza è stata sentita e partecipata dai fedeli, l'Ufficio cantato secondo la tradizionale melodia a cori alterni accompagnato dal suono dell'organo a canne del Coro, mattutino e lodi con il notturno e dopo il canto del «Libera me Domine» la lettura degli iscritti defunti, a conclusione la Benedizione Eucaristica.

In ricordo della celebrazione fatta anticamente dalla Confraternita dell'Orazione e Morte tutti i confratelli in coro hanno indossato la cappa nera.

La sera del 10 novembre il Rev.do Prevosto don Luigi ha concelebrato con Don Pietro e l'assistenza del diacono Ino la S. Messa in suffragio di tutti defunti in particolare delle Confraternite pietresi e del Coro polifonico, la tradizionale castagnata, causa il vento forte è stata rimandata alla prossima festa di S. Caterina.

SEZIONE ISTRUTTORIA DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO LIGURE IN ALBENGA

Dal mese di dicembre 2001 il tribunale Ecclesiastico Regionale Ligure ha aperto una sezione istruttoria presso

La Curia Vescovile di Albenga
Via Episcopio, 5 — 17031 Albenga (SV)
Tel. 0182.50288, fax 0182.51440

Lo scopo è prestare un servizio pastorale ai fedeli della Diocesi che hanno necessità di ricorrere alla declamatoria di nullità del matrimonio.

Le distanze da Ventimiglia e Albenga a Genova sono notevoli ed i costi dell'autostrada e della benzina altrettanto, per cui appena possibile, si è cercato di facilitare i fedeli che debbono recarsi al Tribunale Ecclesiastico per deporre nelle cause di nullità.

Pertanto tutte le cause di nullità delle Diocesi di Ventimiglia e Albenga verranno istruite presso la Curia di Albenga: Giudice Istruttore stabile è stato nominato il sac. Dott. Bruno Scarpino della Diocesi di Albenga, notari a seconda della necessità il Sig. Alessio Roggero e il Sac. Danile Fiorito di Albenga.

Tutti i fedeli che hanno alle spalle un matrimonio fallito o hanno convivenze irregolari, possono rivolgersi alla nuova sezione per vedere se, nel loro caso, il problema possa risolversi con una dichiarazione di nullità.

Per ogni consulenza ricordiamo che il terzo mercoledì di ogni mese, dalle ore 9 alle ore 12 presso la Curia vescovile di Albenga riceve in Patrono Stabile Dott. Luigi Nasta per ogni tipo di consulenza.

Tutti gli appuntamenti vanno presi per telefono al tribunale ecclesiastico di Genova, v. Peschiera 22 - ☎ 010.8311860 - 8311845 fax 010.8311847.

1 gennaio 2002 — 35.a GIORNATA DELLA PACE

SANARE GLI ANIMI NEL PROFONDO, PER FERMARE LA SPIRALE DI ODIO

«Non c'è pace senza giustizia, non cè giustizia senza perdono»

Sintesi del messaggio di Giovanni Paolo II

1. Il male non ha l'ultima parola. Quest'anno la Giornata Mondiale della Pace viene celebrata sullo sfondo di drammatici eventi: 11 settembre, attentato alle torri di New York, crimine di terribile gravità guerra in Afghanistan; guerra in Palestina, ...

Dall'11 settembre si è diffuso nelle persone un senso di intima paura. Ma il male non ha l'ultima parola. Dall'esperienza storica risulta che, con la grazia di Dio, il mondo, anche quando sembrava che il potere del male avesse la meglio, si è sempre trasformato in un mondo in cui prevalse la vera pace.

2. La pace: opera di giustizia e d'amore. Qual è la via che porta al pieno ristabilimento dell'ordine morale e sociale così barbaramente violato? I pilastri della vera pace sono la giustizia e la particolare forma dell'amore che è il perdono.

La vera pace è frutto della giustizia (Is. 32,17). La pace consiste nella «tranquillità dell'ordine» (S. Agostino - De civitate Dei, 19.13). Così chiama la giustizia S. Agostino. Giustizia che consiste nel pieno rispetto dei diritti e doveri e sull'equa distribuzione di benefici e oneri.

Ma siccome siamo fragili, deboli, esposti ad egoismi personali e di gruppo, la giustizia va esercitata col perdono, che risana le ferite e ristabilisce in profondità i rapporti umani turbati.

Il perdono non si contrappone alla giustizia, perché non consiste nel soprassedere alle legittime aspirazioni di riparazione dell'ordine leso, ma consiste specialmente nel risanare in profondità le ferite che sanguinano negli animi.

3. Il Papa invita **a riflettere sulle esigenze di giustizia e di perdono** di fronte ai gravi problemi che stanno affliggendo il mondo, specie il terrorismo.

4. Il fenomeno del terrorismo: **un crimine contro l'umanità.** Il terrorismo è un fenomeno che in questi ultimi anni si è allargato fino ad avvolgere il mondo intero, ha assunto un'organizzazione con ingenti risor-

UN FINE SETTIMANA PER SPOSI

(da venerdì sera 15 marzo a domenica sera 17 marzo)

A Pietra Ligure — Villa Paolina di Rose

Il sogno di ogni coppia è che l'amore, la relazione intima e profonda tra loro si conservi, anzi continui a svilupparsi e superi tutte le difficoltà che si possono presentare lungo il cammino di vita insieme .

Cosa fare?

Una vita insieme con amore non è questione di fortuna ma frutto di scelte e di impegno

Questa esperienza che si chiama *«WEEK-END DI INCONTRO MATRIMONIALE»*.

È estesa in tutto il mondo, viene tenuta in Pietra Ligure da venerdì sera 15 marzo e domenica sera 17 marzo, le migliaia di coppie che hanno partecipato, la considerano di una efficacia straordinaria. Perché non investire anche voi due giorni per l'amore? Rivolgersi in parrocchia per ulteriori informazioni e per adesioni.

Vi trascriviamo una breve testimonianza di una coppia di Pietra che ha partecipato nel mese di novembre u.s. →

se finanziarie e strategie su vasta scala, che porta a colpire persone innocenti ed estranee alle prospettive che i terroristi perseguono.

Il terrorismo nasce dall'odio e genera diffidenza, violenza. Si fonda sul disprezzo della vita dell'uomo.

Per cui fare ricorso al terrore come strategia politica ed economica è un vero crimine contro l'umanità.

5. Diritto a difendersi dal terrorismo. Esiste perciò un diritto a difendersi dal terrorismo. Difesa che deve però, seguire vie morali e giuridiche precise, come:

— l'identificazione dei colpevoli va provata. La responsabilità è sempre personale e non va estesa alle nazioni, alle religioni alle quali appartengono i terroristi;

— occorre che ci sia collaborazione internazionale per risolvere in via diplomatica ed economica le situazioni di oppressione o emarginazione che possono essere all'origine del terrorismo;

— va affermato con chiarezza che le ingiustizie esistenti nel mondo non possono mai essere usate come scusa per gli attentati terroristici. La pretesa del terrorismo di agire in nome dei poveri è una palese falsità. In realtà sono i più poveri che vengono maggiormente colpiti dal fenomeno terroristico.

6. Non si uccide in nome di Dio. Il terrorismo è figlio di un fondamentalismo fanatico, che nasce dalla convinzione di poter imporre a tutti l'accettazione della propria visione della verità. La verità invece, non può mai essere imposta, ma solo proposta. Imporre la verità è fare violenza contro la dignità della persona umana. Per questo il fanatismo fondamentalista è un atteggiamento contrario alla fede in Dio.

7. La religione non può avere indulgenza verso il terrorismo, incoraggiarlo. Profanare la religione è proclamare il terrorismo in nome di Dio che è creatore e amante dell'uomo. La violenza terroristica è poi totalmente contraria alla fede in Gesù Cristo che ha insegnato ai suoi discepoli: «Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt 6,12).

8. Necessità del perdono. Cosa significa perdonare? Perché perdonare? Il perdono è un'opzione del cuore che va contro l'istinto spontaneo di ripagare il male col male. Perché perdonare?

MOTIVI DI FEDE

Perché il Dio in cui diciamo di credere è un Dio che ci accoglie nonostante i nostri peccati; perché Gesù che diciamo di voler seguire sulla croce ha detto: «Padre, perdo-

---

L'incontro matrimoniale ci è stato proposto da amici come occasione di un'esperienza unica che avrebbe aiutato in meglio il nostro modo di vivere come coppia, in famiglia e con gli altri.



Abbiamo accettato con il timore di non essere preparati, ma con la convinzione di fare comunque un'esperienza positiva. Così è stato, abbiamo avuto l'occasione di far conoscere al nostro compagno i nostri sentimenti, dialogare su questioni e situazioni, che abitualmente non vengono del tutto espressi: tutto questo ha giovato sul nostro rapporto che era già buono. Ci ha permesso di incontrare diversi amici e di emozionarci con loro nei momenti più intensi di quel Fine Settimana.

Ci ha lasciato la consapevolezza di poter continuare insieme il nostro cammino di sposi e genitori con più decisione e più gioia ancora.

Rosanna e Beppe Granato

na loro, perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34).

MOTIVI UMANI per cui perdonare:

— tutti sbagliamo. Quando sbagliamo desideriamo che gli altri siano indulgenti con noi. Poi perché non fare agli altri quello che desideriamo che gli altri facciano a noi?

9. La pace condizione per lo sviluppo dei popoli. Il perdono è importante non solo a livello individuale, ma anche a livello sociale. Quando manca il perdono nascono conflitti; le risorse sono sempre per sostenere la corsa agli armamenti, per le guerre. Mancano così le disponibilità finanziarie per lo sviluppo, per la pace, per il progresso.

La pace è quindi la condizione dello sviluppo, ma una vera pace è resa possibile solo dal perdono.

10. Il perdono, strada maestra. La proposta del perdono non è di facile comprensione ed accettazione. Infatti il perdono comporta sempre immediata apparente perdita, ma a lungo termine assicura sempre un reale guadagno. Mentre la violenza comporta un guadagno a scadenza ravvicinata, ma propone una perdita reale e permanente. Il perdono non è una debolezza, per otte-

nerlo occorre essere grandi e forti nell'amore.

11. Il Papa passa poi in rassegna alcune tragiche situazioni di conflitto, alimentate da anni da odi profondi e laceranti, particolarmente il **conflitto arabo-israeliano** in terra santa.

Solo quando prevarrà in tutte e due le parti la volontà di giustizia e di riconciliazione potranno essere tenuti in debito conto i diritti e le esigenze di ciascuno. Il Papa invita al mutuo rispetto e ad un accordo costruttivo.

11. I leaders religiosi devono tutti condannare il terrorismo, collaborare per eliminarne le cause, diffondere maggior consapevolezza dell'unità del genere umano.

13. L'assassinio dell'innocente è sempre un grande peccato. I capi religiosi prestino il servizio della pedadogia del perdono, via alla pace.

14. Infine il Papa invita a **pregare Dio** onnipotente perché faccia di noi uno strumento della sua pace. Invita i rappresentanti delle religioni ad Assisi, il 24 gennaio, a pregare per la pace.

«Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono».

SINODO DIOCESANO

Sabato, 24 novembre u.s., alle ore 9.30, nella cattedrale di Albenga, il Vescovo Mons. Mario Oliveri, ha aperto solennemente, con la celebrazione pontificale, il XVII Sinodo Diocesano.

Letteralmente la parola «sinodo» significa «camminare insieme» e secondo la definizione del Codice di Diritto Canonico, «è la riunione dei delegati dei sacerdoti e di altri fedeli di una Chiesa particolare, che aiutano il Vescovo diocesano per il bene di tutta la comunità diocesana».

Sono 125 i membri che prendono parte al Sinodo, alcuni sono sacerdoti, altri religiosi/e, altri laici. I sinodali sono stati divisi in undici commissioni, ogni commissione è chiamata a riunirsi due o tre volte al mese per approfondire tematiche pastorali specifiche.

È stato in seguito alla Visita Pastorale che il Vescovo si è convinto di organizzare un momento di incontro, di collaborazione e di comunione per rendere più unitaria e missionaria la nostra comunità pastorale e la sua pastorale.

Il Vescovo ha indetto il sinodo perché suo compito non è solo di «conoscere il gregge», ma anche di «ascoltare la sua voce». Per questo, nel decreto di indizione del Sinodo, il Vescovo ci ha invitati a vivere il periodo di preparazione dell'assise sinodale nell'ascolto della parola di Dio, così da esaminare la nostra vocazione cristiana nel

tempo presente, predisponendoci a rinnovare o cambiare ciò che è possibile all'interno della vita e dell'organizzazione della diocesi.

Il Vescovo ha inoltre affidato il compito di preparare il Sinodo ad una commissione, che in circa due anni ha svolto riunioni e tracciato iniziative, che hanno consentito di guardare al Sinodo, più che a un nuovo momento della Chiesa Diocesana, a un rinnovato mezzo cristiano per rinnovare realtà importanti di vita cristiana.

Argomenti principali

I temi principali sui quali i padri sinodali sono chiamati a discutere sono quelli che caratterizzano l'attuale vita quotidiana della società e della persona umana. In particolare, ci si interrogherà sulla esperienza esistenziale dei giovani d'oggi, frequentemente in crisi di valori fondamentali e spesso fragili di fronte all'imperversare del consumismo. Per i giovani verrà tenuto in particolare considerazione quanto emerge dal questionario consegnato ai giovani nello scorso anno, in cui interrogativi riguardavano la identità e la vita cristiana.

Le tematiche della discussione terranno pure conto delle risposte compilate e consegnate da alcune persone dalle quali emerge, come argomento di capitale importanza, quello della famiglia, la sua istituzione civile e cristiana, la sua formazione, l'educazione e il rapporto tra i vari membri ,senza trascurare il fenomeno delle convivenze, delle famiglie separate, disgregate e le situazioni di disagio.

Non saranno trascurati i temi più propriamente cristiani, quali quelli di ordine cristologico, ecclesiologico e sacramentali. Una delle finalità del Sinodo è infatti suscitare nei fedeli una fede profonda in Cristo, al quale accostarsi per mezzo dei sacramenti, specie dell'Eucarestia e della Riconciliazione.

Instrumentum laboris

Al fine di offrire un canovaccio di lavoro ai membri del Sinodo è stato preparato uno «strumento di lavoro». Il testo, 155 pagine, verrà consultato dalle commissioni e servirà come guida nel lavoro. Si divide in cinque capitoli, di cui il primo è sulla comunione ecclesiale, il secondo sulla evangelizzazione, il terzo sulla santificazione, il quarto sulla testimonianza con la vita e con il servizio, l'ultimo prende in considerazione due questioni prioritarie: la famiglia e i giovani.

Programma delle assemblee diocesane

Il Sinodo è iniziato sabato 24 novembre ore 9.30, in cattedrale con la celebrazione eucaristica. Nel pomeriggio sono iniziate le assemblee, dalle ore 14.30 alle 17.30.

Altre assemblee avranno luogo ogni primo sabato del mese, tutte presso la casa diocesana di «Santa Maria Belfiore» a Peagna di Ceriale. Saranno presiedute dal Vescovo. Le riunioni incomincerano sempre al mattino, alle ore 9.30 e termineranno nel pomeriggio, alle ore 17.30.

Dei 125 membri sinodali, 50 sono sacerdoti, 4 religiosi, 3 diaconi permanenti, 7 religiose, 1 seminarista, 60 laici. Alcuni sono membri di diritto o in qualità dell'ufficio pastorale, altri sono stati eletti nei Vicariati, alcuni sono nominati dal Vescovo.

Commissioni al lavoro

Nella prima assemblea sinodale del 24 novembre u.s. sono state formate 12 commissioni di circa dieci membri per commissione, comprendenti, ognuna, due o tre sacerdoti, uno o due religiosi od alcuni laici.

Nel mese di dicembre u.s. le dodici commissioni hanno svolto un lavoro nascosto, ma importante, hanno studiato gli argomenti riguardanti la Chiesa particolare di Albenga-Imperia in relazione alle strutture e alle persone che la compongono.

Alla segreteria del Sinodo sono stati recepiti i primi suggerimenti di ogni commissione, che sono stati fatti conoscere agli altri membri delle varie commissioni, e sono discussi nella assemblea sinodale che si è svolta sabato 19 gennaio.

I temi sui quali le commissioni hanno discusso e per i quali sono stati chiesti suggerimenti pastorali riguardano i consigli pastorali, gli uffici diocesani, i vicariati foranei, la programmazione pastorale, il laicato in genere e le aggregazioni laicali, gli ordini religiosi maschili e femminili, i diaconi e tutte le persone ordinate con speciale sacramento alla vita della parrocchia e della diocesi.

Seguendo questo metodo continua il lavoro del Sinodo fino alla prossima estate.

Per il miglior risultato si chiedono preghiere e opera di conversione.

DELIBERE COMUNALI
CIRCA LA TOPONOMASTICA STRADALE

« QUARTIERE SAN GIUSEPPE »

La giunta comunale, in data 8 novembre 2001, in merito al completamento e sistemazione della toponomastica stradale ha deliberato di attribuire la denominazione di **«Quartiere di S. Giuseppe»** alla zona urbana posta all'estremo ponente della città ove si trovano gli edifici del complesso edilizio denominato «Verde Park», quartiere (attualmente con numerazione civica di via Milano) avente accesso da due rampe stradali che discendono dalla strada comunale via Milano e delimitata, per gli altri lati, ad ovest dal confine con Loano costituito dal rio Chiappe, ed a sud e est dalle aree su cui insistono altri gruppi di edifici aventi accesso dalla via Mameli, da via privata Canneva avente inizio da via XXV Aprile, ed un'altra strada ancora priva di nome, avente inizio da via Milano. Il tutto anche in particolare considerazione che in detta zona è presente una chiesa dedicata a S. Giuseppe.

« VIA SANTE BARTOLOMEA CAPITANIO e VINCENZA GEROSA »

La giunta comunale, sempre in data 8 novembre 2001, in merito al completamento e sistemazione della toponomastica stradale ha deliberato di attribuire la denominazione di **«Via Santa Bartolomeo Capitanio e Vincenza Gerosa»** al tratto di strada che dalla parte alta della via Milano discende verso il alto mare ovvero verso via XXV Aprile, tratto dalla Via Milano fino a poco oltre il fabbricato denominato Villa Costantina. Le due sante cui è stata intestata la strada sono due suore di Lovere (BG) fondatrici dell'Istituto «Suore della Carità». Detta intestazione è motivata dalla meritoria attività svolta per molti anni dalle suore di detto Istituto nell'assistenza e cura dei malati presso l'Ospedale S. Corona in Pietra Ligure.

« PIAZZA SAN NICOLÒ »

La giunta comunale, in data 20 dicembre 2001, sempre in merito alla sistemazione della toponomastica della città, ha deliberato di attribuire nuovo nome alla piazza antistante la Basilica di S. Nicolò, da piazza XX Settembre, a PIAZZA SAN NICOLÒ.
La comunità parrocchiale plaude per la decisione presa, da anni attesa, che risulta essere la più logica.
Ottima cosa sarebbe deliberare che almeno il passaggio di strada che intercorre tra il sagrato della chiesa e la piazza fosse sempre libero, non occupato specialmente nei giorni di mercato. Si riscontra grave disagio e impossibilità di celebrare matrimoni e funerali al sabato, causa l'occupazione di quella piccola porzione di strada. Molte lamentele sono giunte in parrocchia al riguardo. Confidiamo in una prossima saggia decisione in merito.

Un discepolo chiese al maestro: *«Rabbi, perché i buoni soffrono più dei cattivi?»*.
Rispose il maestro: *«Ascoltami. Un contadino aveva due mucche: una robusta, l'altra debole. A quale mette il giogo?»*.
«Certamente a quella forte».
Concluse alora il rabbino: *«Così fa il Misericordioso, che benedetto sia! Per tirare avanti il mondo, mette il giogo ai buoni»*.

Restauriamo

LA CHIESA VECCHIA DI PIETRA LIGURE «AUDITORIUM»

L'arch. Patrizia Tortarolo, che con ammirevole capacità e tempestiva diligenza ha diretto i lavori di restauro della Basilica S. Nicolò, ha ultimato e introdotto il progetto e la documentazione richiesta presso le autorità competenti: Curia Vescovile, Sopraintendenza alle Belle Arti, Comune di Pietra Ligure. Appena ottenute le dovute autorizzazioni intendiamo iniziare i lavori.

La vogliamo restaurare perché è «il cuore di Pietra Ligure», il luogo che ha alimentato la fede dei nostri antenati, è la chiesa del miracolo, sarà uno dei luoghi più adatti per importanti momenti di vita religiosa e civile. A tutti i pietresi, alle persone sensibili alla fede, alle attrattive storiche e artistiche, rivolgo un caloroso appello. La spesa preventivata ammonta a L. 845.000.000 = euro 436.406,07.

Continua la sottoscrizione. Un grazie e preghiere a tutti coloro che collaborano.

ELENCO DELLE OFFERTE
PERVENUTE PER IL RESTAURO DELLA CHIESA VECCHIA



La facciata principale
de LA CHIESA VECCHIA di Pietra Ligure

Quirino Maria 30.000 — Cristini Orso Maddalena 50.000 — Tortora Antonio 20.000 — Leva 1942 100.000 — In mem. mamma Letizia 10.000 — N.N. 15.000 — S.Ile Acoame 100.000 — In mem. Lanfranco Giuseppina 200.000 — M. S. M. 100.000 — Valle Angioletta 100.000 — Barzaghi 100.000 — Gotti Canelli 50.000 — N. N. 1.300.000 — Perlo Francesca 300.000 — Bacchi Giuseppina 15.000 — N.N. 14.000 — Cattaneo Paolo 100.000 — Rossetti Irene 100.000 — Spotorno Lina 80.000 — N.N. 130.000 — N.N. 70.000 — N.N. 500.000 — Allosio Giacomo lire 30.000 — Alessio Luigia 100.000 — Fram - Fracasso 60.000 — Sangiorgio Concetta 10.000 — N.N. 20.000 — N.N. 150.000 — In mem. Raselli Franco 50.000 — Germani Arturo 30.000 — N.N. 75.000 — N.N. 200.000 — N.N. 500.000 — Bussola 20.000 — N.N. 50.000 — Paccagnella Carmen 50.000 — Boccone Magda lire 30.000 — Rossi Teresita 100.000 — Serafini Marina 50.000 — Iallarini Carla 50.000 — Crea Caselli Rosa 15.000 — N.N. 100.000 — N.N. 100.000 — Ottonello Pierangelo 500.000 — «Marinai» 100.000 — Montagner Noemi 50.000 — Contini Assunta 100.000 — Maggi 50.000 — Scussel Lucia 100.000 — M.A.S.C.I. 200.000 — Avventurino Adriana 80.000 — Casto Cosimo 5.000 — N.N. 20.000 — Busta 100.000 — Bussola 25.000 — Piovano Ada 70.000 — Antonini Maria 50.000 — N.N. 300.000.

STUDIO TECNICO architetto Patrizia Tortarolo
Via Garibaldi, 55/2 - 17027 PIETRA LIGURE

COMUNE DI PIETRA LIGURE
Provincia di Savona

CURIA VESCOVILE DI ALBENGA - IMPERIA

Opere di: RESTAURO e MAUTENZIONE STRAORDINARIA delle COPERTURE, dei PROSPETTI e del CAMPANILE della: CHIESA VECCHIA, sita in Piazza La Pietra, dedicata a S. NICOLÒ di Bari

Edificio storico e artistico vincolato ai sensi del D.Lgs 490 del 29.10.99 (TU)

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

Per arrestare ed eliminare le cause dell'inarrestabile degrado, dopo un'attenta analisi

A) PREMESSE

L'edificio costituito da Chiesa e Canoniche è situato nel Centro Storico della Città e, fuso col tessuto urbano circostante sui lati Est ed Ovest, fa da «fondale» alla P.zza La Pietra. Gli anni e gli agenti atmosferici hanno determinato seri danni al manto di copertura della Chiesa con conseguenti gravi infiltrazioni d'acqua piovana all'interno del fabbricato stesso.

B) DESCRIZIONE INTENDIMENTI PROGRAMMATICI e PROGETTUALI

Per arrestare ed eliminare le cause dell'inarrestabile degrado ,dopo un'attenta analisi della situazione, si è deciso di sostituire l'intero manto di copertura, individuando altresì le parti strutturali carenti o inadeguate, su cui intervenire con opere di restauro e consolidamento.
Nel corso di consultazioni e vari sopralluoghi effettuati, emerge però che non ci si possa accontentare di un intervento di manutenzione straordinaria limitato al solo manto di copertura, bensì si debba far oggetto di restauro e/o recupero altre componenti, tra cui: le strutture di sostegno del tetto, il sottotetto, i pilastri in pietra del Finale, il campanile, il rivestimento delle facciate con i vari elementi costituenti, quali: portali, cornici, serramenti e pennacchi.
La presenza del vincolo storico sull'edificio e la valenza artistica dello stesso hanno influenzato le scelte progettuali e procedurali dell'intervento, da sottoporre all'esame e all'approvazione della Soprintendenza dei Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria, viene infatti messo in discussione l'eventuale recupero dell'originaria facciata, salvaguardando comunque gli affreschi posteriori.

C) DESCRIZIONE DELL'ATTUALE SISTEMA DI COPERTURA

Le coperture della Chiesa sono così composte

1) Il PADIGLIONE a base rettangolare, a due falde, sopra la navata centrale e l'abside sovrastante tutte le altre.
2) Il TETTO a una falda, posto sopra ogni navata laterale, più bassa di quelle centrali, dalla facciata principale fino all'abside.
3) Un terrazzo di copertura, un tetto piano e due falde sopra le canoniche.

Uniformemente, in tutte le coperture è presente un MANTO in abbadini di ardesia di dimensioni cm 57 x 57 di ridotto spessore, po-

sato con sistema cosiddetto TRIPLO alla GENOVESE; mentre la tipologia costruttiva utilizzata per le carpenterie a sostegno dello stesso è pressoché identica per tutte le falde:

1. per la quasi totalità delle falde è stata impiegata una carpenteria in legno composta da:
   * orditura primaria formata da *travature*, parallele alle murature perimetrali,
   * orditura secondaria formata da *travature* di dimensioni più ridotte, soprastante e perpendicolare alla primaria,
   * *listellatura*, sovrastante la secondaria, fungente da supporto ad un
   * *assito* in legno, cui risulta INCHIODATO il primo strato di *abbadini* in ardesia.

D) DECRIZIONE DEL PROGETTO GENERALE

Il programma di intervento attuale prevede il totale rifacimento del manto di copertura del padiglione centrale e delle falde laterali, con restauro, recupero e consolidamento delle strutture lignee relative.

Nel rispetto dell'esistente, emerge la ferma volontà di mantenere inalterato l'attuale sistema stutturale della copertura, nel rispettando delle tipologie presenti, adottando accurate metodologie d'intervento che utilizzano attrezzature ed opere provvisionali protettive nelle differenziate fasi della lavorazione.

Si prevede inoltre di realizzare, oltre il rifacimento del manto di copertura e relative strutture, il risanamento dei prospetti laterali della Chiesa e delle Canoniche i seguenti TERVENTI di RECUPERO, RESTAURO E MANUTENZIONE ORDINARIA e STRAORDINARIA:

— Mappatura, rilievo e campionatura, rilievo fotografico di dettaglio delle decorazioni, calchi, eliminazione di muffe e licheni, consolidamento di intonaci dipinti, recupero di cornicioni, lesene, paraste e capitelli della facciata principale;
— Restauro dei portoni in legno con sostituzioni e tassellamenti di parti deteriorate, trattamento antiparassitario, revisione della ferramenta;
— Revisione, con eventuale sostituzione, in tutte le falde dei colmi lineari e diagonali e delle relative converse;
— Revisione di tutte le gronde e relativi sottogronda, con sostituzione di grondaie e pluviali;
— Revisione delle converse laterali delle falde intersecanti le murature laterali;
— Sostituzione del manto, formato da lastrine di ardesia, del «LANTERNINO» della Cupola posta sulla Cappella di S. Giuseppe e del piccolo tetto a pianta quadrata alla base della stessa cupola;
— Recupero dei 3 portali in pietra del Finale;
— Sostituzione dei serramenti con altri, identici, a perfetta tenuta, in ferro e vetri;
— Totale recupero dell'intonaco marmorino del campanile sulle pareti laterali e sulla «cuspide», previa eliminazione di muffe e licheni, consolidamento di intonaci, recupero di cornicioni e lesene;
— Restauro della travatura lignea della campana e dei relativi incastri murari, con pulizia del bronzo;
— Al fine di provvedere ad aumentare l'apporto luminoso all'interno della Chiesa si è pensato di recuperare due finestre ed un piccolo rosone già presenti e delineati (con alleggerimento della muratura) sulla parete della facciata Sud che costituisce fondale all'abside;
— Ovunque necessiti: installazione di punte antipiccione.

Una serie di altri interventi di restauro e risanamento conservativo potrebbe essere previsti in contemporaneità, approfittando della presenza (e relativa spesa) dei ponteggi.
Il programma dei lavori prevede la suddivisione in tre fasi d'intervento distinte e successive:

1.a fase - interventi sulle coperture,
2.a fase - sul campanile,
3.a fase - sulle facciate.

E) IL PROGETTO ESECUTIVO

Le lavorazioni previste risultano definite nel Computo Metrico allegato al progetto e/o qui di seguito illustrate.
Il ponteggio fisso con sistema tradizionale a tubolari e piani di lavoro in legno, allo scopo di garantire la continuità dei lavori e la sicurezza dei lavoratori durante le demolizioni (peraltro previste a fasi d'intervento), verrà installato sui prospetti sud, nord e ovest, intorno al campanile e intorno alla Cupola.
L'impianto del «cantiere» verrà effettuato in P.za La Pietra, mediante la recinzione con tavolato di un'area di adeguate dimensioni, che preveda: una zona per la sosta degli autocarri impiegati nei vari carichi e trasporti, installazione di gru a braccio rotante per il sollevamento dei materiali dal piano stradale, un'arca per l'accatastamento dei materiali, una baracca per gli attrezzi, una baracca per gli operai.

Nel padiglione centrale e laterali del tetto le demolizioni verranno eseguite a settori di falda ed interesseranno: tutte le converse e le gronde in ardesia, i colmi in laterizio e i relativi supporti d'ardesia, il manto di copertura in ardesia e la relativa listellatura e/o tavolato in legno.

Nelle fasi della ricostruzione del padiglione centrale verrà controllato il legname costituente l'orditura primaria e secondaria, consolidato ove necessario nelle fessurazioni di minor entità, con eventuale sostituzione degli elementi (o porzioni di essi) che mostrassero evidenti segni di inadeguatezza strutturale per intaccamento da muffe o marcescenza; un'attenta verifica sarà indirizzata alle testate dei travi principali; verranno consolidati i nodi strutturali risultanti indeboliti, mediante l'inserimento di puntellature in legno e/o legature metalliche (staffe) nelle murature laterali; verrà impiegato un nuovo tavolato in legno di castagno.

Verrà eseguito il manto di copertura in abbadini di ardesia di dimensioni uguali all'esistente, posati col sistema TRIPLO ALLA GENOVESE, il cui primo corso sarà cementato alla gronda in ardesia e inchiodato al tavolato; i restanti corsi saranno inchiodati al corso precedente e agli altri lementi lignei di supporto. Verranno eseguite nuove converse in ardesia su: diagonali e colmi in coppi di laterizio, nuove gronde in ardesia sul perimetro; ogni elemento sostituito avrà dimensioni come le esistenti (vedere tavole grafiche componenti il progetto).

Verrà restaurato il timpano a nord (e relative cornici), previo scostamento dell'intonaco ammalorato, ricostruzione dei profili maggiormente degradati (con l'impiego di scaglie di laterizio, armature metalliche e idonee malte di riempimento) e finale intonacatura con malta a base calcica, inerti e marmorino, pigmentata come l'esistente.

Verrà eseguito il restauro dell'intonaco sui prospetti ovest e sud ed il completamento delle parti mancanti a causa del degrado provocato dall'aggressione «salina», verranno poi eseguite tinteggiature a calce con composizione e colorazione come quella presente sul prospetto nord (e comunque concordate con la Soprintendenza).

Verrà eseguito il restauro dell'intonaco, degli affreschi e della tinteggiatura del prospetto nord perché risultanti in pessimo stato di conservazione; verrà completato e restaurato il percoso interno di accesso al campanile con integrazione o sostituzione di gradini al sistema di scalette, passerelle e corrimano in ferro.

Verrà sostituita la pavimentazione del terrazzo di copertura delle Canoniche, previo risanamento e consolidamento del sottofondo e del sistema di smaltimento delle acque piovane.

F) IMPEGNO ECONOMICO

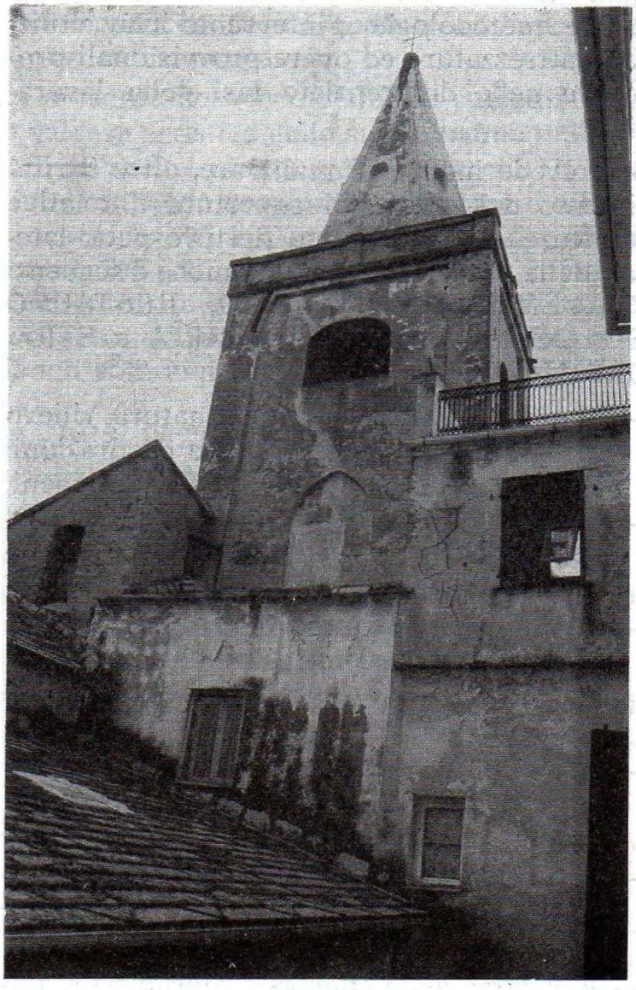
L'importo risulta di notevole entità, per cui verranno inviate richieste di finanziamento Ministeriale, nonché richieste di sponsorizzazione da parte di Enti Pubblici e Privati.

È probabile che, in relazione ai costi esorbitanti conseguenti alle scelte progettuali obbligate, sull'enorme superficie presente, i molteplici e complessi interventi previsti dal progetto generale non possano essere eseguiti contemporaneamente, sia per problemi conomici oltreché tecnico-gestionali, per cui gli stessi interventi programmati potrebbero essere suddivisi in stralci e lotti funzionali, in questa sede così ipotizzabili:

1. Recupero del tetto
2. Recupero del campanile
3. Recupero e restauro dei prospetti.

Pietra Ligure, li 12 dicembre 2001

il Tecnico Progettista:
dott. arch. Patrizia TORTAROLO



Chiesa vecchia: la torre campanaria

NELLA NOSTRA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Sono diventati figli di Dio:

Badano Alice di Mauro e di Muraglia Virginia
28 ottobre

Hanno consacrato il loro amore:

Traverso Claudio e Campolongo Maria
9 dicembre

Sono tornati alla casa del Padre:

Griseri Maria (Frabosa Sottana - CN - 24.7.16)
22 ottobre
Maurino Amalia (Eboli - SA - 21.1.22) 24 ott.
Castellana Guglielmina (Stellanello 26.2.22)
4 novembre
Castellaneta Filomena (Lucera - FG - 29.1.20)
6 novembre
Roggero Barbara (Casale Monferrato - AL - 3.4.16) 25 novembre
Mileto Francesco (Ortona - CN - 6.12.28)
12 dicembre
Zerbo Angela (Cinque Frondi) 13 dicembre
Frione Pietro (Pietra Ligure 22.5.12) 24 dic.

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Per il giornale parrocchiale:

L. 100.000: Ravera Giacomo — N.N. — Musso Marina.

L. 50.000: Quirino Maria — Ottonello Pierangelo — Sorelle Rossi — Aresi Marco — Sorelle Accame — Dichiaro Francesco — Canelli — Gotti — Pellegrini Egidio — Palma Giovanni — Aicardi Teresa — De Toni Ferruccio — Gallo Piera — Astigiano Alfreda — Suore Domenicane — Lanfranchini Wilma — Tacchini Anna — Bragadin Accame Luisa — Paccagnella Carmen — Milanesi Antonietta — Orsero Francesco — Gaggero Giuseppina.

L. 40.000: Famiglia Fracasso — Negro Giuseppe — Dellapè Anna — Boccone Magda — Dabove Fontana Margherita.

L. 30.000: Garavaglia Antonietta — Iannuzzi Pietro — Lidia — Ferrari Geromina — Pirovano Ida.

L. 25.000: Paccagnella Angelo — Merano Gianni — Ferrari Giovanni — Pensione Zita — Fasolin Vittorino — Briano Gianfranco — Salaroglio Rossi Teresita.

L. 20.000: Cattapiuani Caterina — Spotorno Lina — Allosio Giacomo — Gotti Maria — Caso Francesco — Galeazza Domenico — Germiani Arturo — Zami — Maccarro Guglielmo — Casarino/Robutti — Mantero Gianfranco — Avventurino Adriana — Serrato Mario.

L. 15.000: Mignone Italo — Borro Cristoforo — Crea Caselli Rosa — Damasseno Maria.

L. 10.000: Iacoponi Ida.

L. 5.000: Casto Cosimo.

In occasione di Battesimi:

Giusto Giorgio — Badano Alice.
Offerte L. 300.000.

A suffragio dei Defunti:

Baiardo Rosa — Frabboni Erminia — Griseri Maria — Maurino Amalia — Castellaneta Filomena — Castellana Guglielmina — Roggero Barbara — Mileto Francesco — Zerbo Angelo — Frione Pietro.
Offerte L. 1.350.000.

RESOCONTO AMMINISTRATIVO PARROCCHIA S. NICOLÒ

(nei mesi gennaio - dicembre 2001)

Abbiamo ricevuto da benefattori, questua in chiesa, offerta candele, cassette varie, benedizione famiglie, amministrazione sacramenti, offerte per restauro chiese, affitti, varie...	**L. 446.224.038**
Abbiamo speso per restauro Basilica, sistemazione casa alpina, luce, gasolio attività pastorali, personale, cereria, telefono, buona stampa, carta, paramenti liturgici, varie...	**L. 630.168.057**
Rimangono per saldo lavori restauro della Basilica S. Nicolò - debiti	**L. 150.000.000**

Chi volesse una relazione più specifica si può rivolgere al parroco o ai membri del Consiglio Parrocchiale per gli affari economici.

PASTORALE FAMILIARE — LOANO PIETRA LIGURE

Preparazione al Matrimonio 2002

PARROCCHIA S. NICOLÒ — PIETRA LIGURE
tel. 019.616.479
23 Gennaio - 8 Febbraio (al mercoledì e venerdì)

PARROCCHIA S. PIO — LOANO
tel. 019.670.767
26 Febbraio - 15 Marzo

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA — LOANO
tel. 019.675.738
5 Marzo - 22 Marzo

PARROCCHIA S. NICOLÒ — PIETRA LIGURE
tel. 019.616.479
23 Aprile - 10 Maggio

PARROCCHIA S. MATTEO — BORGHETTO S.S.
tel. 0182.970.088
21 Maggio - 7 Giugno

PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA — LOANO
tel. 019.668.085
10 Settembre - 27 Settembre

★ È consigliabile partecipare agli incontri nella zona parrocchiale più vicina.

★ Le iscrizioni devono pervenire alla Parrocchia dove si tiene il corso, almeno 15 giorni prima dell'inizio.

★ Gli incontri avranno luogo normalmente al martedì e venerdì sera dalle ore 21 alle ore 23 per tre settimane consecutive.



GIORNALE DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

*** c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8**

*** o versata su ccp 10142172, intestato a:**

Parrocchia
S. Nicolò
Via Matteotti, 8
17027
Pietra Ligure





GIORNALE DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE
S. NICOLÒ DI BARI
PIETRA LIGURE (SV)
Via Matteotti, 8
Tel. 019/616479

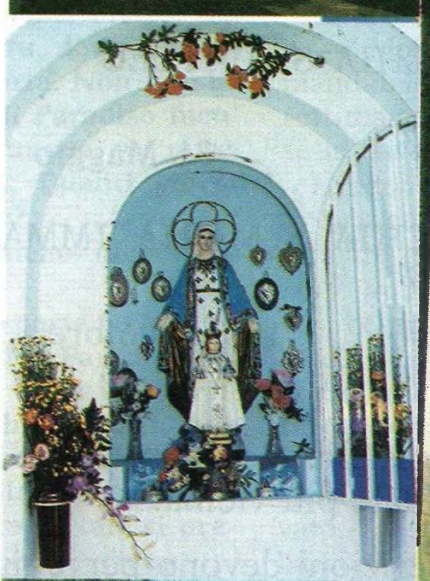
Direttore Responsabile
Augusto Rembado
V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure
Tel. 019/625592 - Fax 019/626058

Direttore Editoriale
Don Luigi Fusta - Prevosto

Comitato di Redazione
Don Luigi Fusta
Suor Carla Longoni
Angelino Rag. Piccinini
Marco D'Addino
Marco Pesce

Autorizzazione
Tribunale di Savona
N. 307 del 11.07.1984

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/c
legge 662/96
Filiale di Savona







PARROCCHIA SAN NICOLÒ

P.I. - SPED. IN A.P. - ART. 20 COMMA 20/C - L. 662/96 - D.C. - D.C.I. SAVONA - N. 374/2 - MARZO - APRILE 2002



GIORNALE DELLA COMUNITÀ
S. NICOLÒ di BARI PIETRA LIGURE

PARROCCHIA
SAN NICOLÒ DI BARI
Piazza XX Settembre
17027 Pietra Ligure

PREVOSTO
Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8
tel. 019/616479 cell. 0339/406693

VICARIO PARROCCHIALE
Don Giacomo Pisano
Via Matteotti, 8
tel. 340/5239435

PREVOSTO EMERITO
Mons. Luigi Rembado
Via Cavour, 3/3
tel. 019/611510

ORARIO S. MESSE

FESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (Luglio e Agosto)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 9 - 16

Chiesa sussidiaria S. Giuseppe
ore 10 (ore 9 in luglio e agosto)

Oratorio Annunziata
ore 12

PREFESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 18

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16

Cappella Villa Costantina
ore 17

FERIALE

Basilica S. Nicolò
ore 9 -18 + 16,30 (mesi di Gennaio - Febbraio - Marzo)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16

Cappella Villa Costantina
ore 17

Adorazione Eucaristica
Tutti i giorni festivi, ore 17,30 - 18
Ogni 1° Venerdì del mese, ore 17,00

Recita del S. Rosario
Ogni giorno, ore 17,30

Confessioni
Orario FESTIVO in Basilica S. Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica S. Nicolò

Lunedì:	ore 9	
	ore 18	Don Luigi Fusta
Martedì:	ore 9	
	ore 18	Don Giacomo Pisano
Mercoledì:	ore 9	Don Antonio Cozzi
	ore 18	Don Giacomo Pisano
Giovedì:	ore 9	Mons. Luigi Rembado
	ore 18	Don Luigi Fusta
Venerdì:	ore 9	Don Giacomo Pisano
	ore 18	Don Luigi Fusta
Sabato	ore 9	Mons. Luigi Rembado
(S. Anna)	ore 16	Don Luigi Fusta
	ore 18	Mons. Luigi Rembado
		Don Giacomo Pisano

Celebrazione penitenziale comunitaria
Con possibilità di confessione individuale
Ogni primo giovedì del mese, ore 17

Numeri telefonici di pubblica utilità

CHIESE
Basilica di S. Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/612867
Circolo S. Anna 019/626727
Villa Costantina 019/628257/8

SERVIZI PUBBLLCI
Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019:629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI
Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale S. Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803

SCUOLE
Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE
In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

Cristo è risorto, Alleluja!

Il Sinodo è scuola di ottimismo. Stiamo vivendo il 2° momento di questa grande assemblea diocesana. *È il momento delle riflessioni sulla radiografia religiosa eseguita nel 1° momento (2001). 142 Sinodali (persone scelte della comunità diocesana), in molte riunioni, presiedute dal Vescovo, stanno programmando un progetto pastorale che risponda alle esigenze della gente di questo terzo millennio.*

CARISSIMI PARROCCHIANI,

vengo a voi con alcune riflessioni, convinzioni maturate nella mia mente e nel mio cuore, in questo periodo di grazia che il Signore mi dona, facendomi partecipare alle assemble sinodali e facendomi vivere la Quaresima.

NONOSTANTE TUTTO, POSSIAMO SPERARE

Nonostante la radiografia religiosa preoccupante, rilevata nello scorso anno a livello diocesano, nonostante la constatazione della trascuratezza dei valori religiosi da parte di molta gente, noi possiamo sperare. Possiamo sperare perché Cristo è risorto.

Mentre Gesù va a Gerusalemme per vivere la sua passione e la sua morte, sale sul monte Tabor con i suoi apostoli prediletti Pietro, Giacomo e Giovanni per trasfigurarsi alla loro presenza e per annunciare loro e a tutti noi che il cammino della croce, il cammino dell'amore vero porta alla risurrezione.

Dopo il Venerdì Santo c'è stata la Pasqua, la risurrezione di Gesù. Il tempo della Chiesa, il tempo che stiamo vivendo, corrisponde al tempo della passione di Cristo, al Venerdì Santo.

La strada di Cristo è stata quella dell'ostinazione nell'amore, il quale sembra sconfitto quando Gesù muore in croce, ma in realtà vince tutte le durezze e risolve tutti i problemi umani.

La strada della Chiesa, della comunità cristiana, della nostra comunità di San Nicolò non può essere che quella del dono di noi stessi fino alla croce, della comunione, della misericordia, della mitezza, dell'attenzione all'uomo, del servizio, della preferenza per gli ultimi, della fiducia ad oltranza in ogni uomo.

Tutto ciò è ostinazione nell'amore, come quello di Cristo. È rifiuto di ogni forma di violenza e di dominio. Per fare tutto ciò occorre molta umiltà. La Chiesa, come Paolo, annuncia Cristo crocifisso. La sapienza cristiana è quella di vincere (la vittoria di Dio è sempre l'amore) attraverso la povertà dei mezzi umani perché risalti la potenza di Dio.

Chi segue Cristo deve avere nel cuore l'amore di Cristo per il mondo; deve essere disposto a percorerre la sua strada che è l'amore crocifisso. A questo prezzo sarà vittorioso, anche pastoralmente vittorioso.

Noi invece vogliamo subito il trionfo, il successo, la vittoria..., il successo non c'è?, noi ci scoraggiamo, ci cascano le braccia, ci demoraliz-

ziamo, non abbiamo più voglia di sacrificarci per il Regno di Dio, diventiamo pessimisti.

Gesù ci dice, come agli apostoli sballottati nel mare in tempesta: «Gente di poca fede, perché avete paura?». «La Chiesa non è vostra, è mia. Voi siete i miei collaboratori, con voi io costruirò la mia Chiesa»!

Certamente dobbiamo darci da fare, dobbiamo mettercela tutta, dobbiamo dare il meglio di noi stessi, dobbiamo poter dire a conclusione della nostra vita, di aver fatto tutto quello che potevamo per trasmettere la fede alle persone che il Signore ha messo sulla nostra strada. Poi dire con tutta umiltà: «siamo dei servi inutili». La costruzione del Regno di Dio è sempre opera di Gesù Cristo.

Tutto sommato e nonostante tutto possiamo e dobbiamo essere veramente ottimisti, cristiani pieni di speranza. Però ogni vero ottimismo trova qui le sue radici e non può essere vinto da nessuna contrarietà, da nessun fallimento, da nessuna povertà delle nostre persone e delle nostre comunità. Tutte le altre ragioni di ottimismo possono essere fondate su strategie non prive di validità, ma il vero ottimismo cristiano sta nel fatto che Dio agisce attraverso la nostra povertà. San Paolo disse: «Quando sono debole, allora sono forte». Sempre intendendo che la nostra debolezza ci butti a fidare nella potenza di Dio.

BUONA PASQUA A TUTTI dal vostro parroco Don Luigi Justo

PASQUA 2002

Vi invitiamo alle celebrazioni pasquali

DOMENICA DELLE PALME, 24 marzo

Alle ore 11 in piazza S. Nicolò rivivremo l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme e l'annuncio della passione. Gesù vuole che la sua prossima passione sia una festa per tutti perché per lui, finalmente, è giunta l'ora di manifestare a tutti il suo più grande amore.
Le palme richiamano alla nostra mente la vittoria di Cristo crocifisso, la vittoria della risurrezione, la vittoria dell'amore. L'ulivo benedetto che porteremo nelle nostre case ci ricorda l'impegno di noi cristiani: essere sempre e ovunque portatori di pace.

CONFESSIONE PASQUALE

È il momento culminante del cammino quaresimale di conversione al Signore che all'inizio della quaresima ci ha comandato: *«convertitevi e credete al Vangelo»*. La misericordia di Dio è sempre più grande dei nostri peccati. Il Padre rimane in attesa del nostro ritorno per accoglierci con il suo abbraccio affettuoso. Sacerdoti saranno a disposizione, in Basilica, durante tutta la Settimana Santa, specialmente prima, durante e dopo le funzioni.

CENA DEL SIGNORE, giovedì 28 marzo, ore 18



Noto con gioia, ogni anno, la partecipazione sempre più numerosa alle celebrazioni della Settimana Santa. Rivivremo la Cena del Signore con l'ascolto del comandamento dell'amore, la lavanda dei piedi a dodici persone, la consacrazione del pane e del vino con la comunione eucaristica.
Ringrazieremo il Signore per il dono dei sacerdoti, istituiti in quel momento di fraternità. Tutta la comunità parrocchiale è invitata alla celebrazione: in particolare i ministri straordinari dell'Eucarestia, i chierichetti, i fanciulli che quest'anno faranno la prima Comunione.

VEGLIA DI PREGHIERA, Giovedì Santo, ore 21

La chiesa resterà aperta fino alle ore 24. Invitiamo tutti a vegliare in una notte carica di mistero: Gesù che, nella notte in cui viene tradito, ci colma di doni: il dono dell'Eucarestia, della sua presenza perenne in mezzo a noi nel segno umilissimo del pane consacrato, il dono dei sacerdoti, il dono del comandamento dell'amore. — Possiamo vegliare, davanti al tabernacolo in Basilica S. Nicolò, da soli, con i familiari, con i giovani e Don Giacomo che ci guideranno nella preghiera dalle ore 21 alle 22.

PASSIONE DEL SIGNORE, Venerdì Santo, 29 marzo, ore 18

Rivivremo la passione di Gesù, leggendo e meditando il racconto della Passione di Gesù secondo Giovanni. Adoreremo la croce, baceremo il crocifisso con infinita gratitudine perché dal fianco di Cristo che riposa sulla croce è nata la Chiesa santa di Dio.

PROCESSIONE COL CRISTO MORTO, Venerdì Santo, ore 21

In quella notte santa faremo la processione col Cristo morto per le vie della città. Gesù crocifisso, morto, che ora è risorto ma che vive sempre con questi due atteggiamenti fondamentali: dire di sì al Padre e dire di sì ad ogni fratello con ostinato amore.

SABATO SANTO, 30 aprile

Il Sabato Santo siamo invitati a sostare presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e morte, la discesa agli inferi, aspettando nella preghiera e nel digiuno la sua risurrezione.
Alle ore 9 in Basilica pregheremo insieme con la preghiera delle Lodi e alle ore 18 con la preghiera del Vespro.

VEGLIA PASQUALE, Sabato Santo, 3 aprile, ore 22.30

Veglieremo insieme nell'attesa della Risurrezione del Signore. Risurrezione che vivremo:



Con la benedizione del fuoco sull'ingresso della Basilica.
Con l'accensione del cero pasquale, segno del Cristo risorto.
Con la processione di luce, dalla porta della chiesa al presbiterio.
Con il solenne annuncio della Risurrezione, all'interno della chiesa.
Con la meditazione delle meraviglie di Dio, annunciate dalla Parola di Dio.
Con la benedizione dell'acqua battesimale e il battesimo di un bambino.
Con la celebrazione dell'Eucarestia e la Comunione eucaristica.
Vi invito ad essere tutti presenti nella notte più santa e più bella che il Signore ha fatto; esulteremo di purissima gioia, se anche noi, con il risorto, passeremo a vita nuova nell'amore.

PASQUA DI RISURREZIONE, domenica 31 marzo

Celebreremo messe alle ore 8, 10, 11, 18 in Basilica; alle ore 9 e 16 in S. Anna; alle ore 10 in S. Giuseppe; alle ore 12 all'Annunziata.

3 MARZO: UN GRANDE GIORNO PER NOI:

Il giorno della Confermazione

Il gruppo dei nostri CRESIMATI

Antonuccio Fabrizio — Balossino Alessandro — Basso Luca — Benedusi Nicolò — Bertagnon Mauro — Bettoni Alessandro — Boetto Serena — Capostagno Lorenzo — Carretto Antonio — Dalmonte Andrea — De Francisco Enrico — Fedòn Federica — Ferraro Valentina — Frizziero Gabriele — Gallo Alice — Isaia Mirko — Lavagna Sara — L'Erario Matteo — Levo Valeria — Lupetti Ilaria — Malacarne Alberto — Massone Elena — Micheli Giada — Montagnino Luca — Pagliotto Jennifer — Panarello Andrea — Pastorino Alessandro — Patitucci Federica — Perriello Lorenzo — Pizzignac Mauro — Pluas Josè — Punturiero Francesca — Ravera Alice — Serafini Matteo — Siliato Claudia — Trevisan Fabio — Vastarella Alfonso — Vastarella Carmela — Zancoghi Giulia — Zunino Daniela — Gambero Andreina — Soldati Ilaria.

Quale è il vero significato della CRESIMA?

Nel catechismo degli adulti troviamo queste risposte:

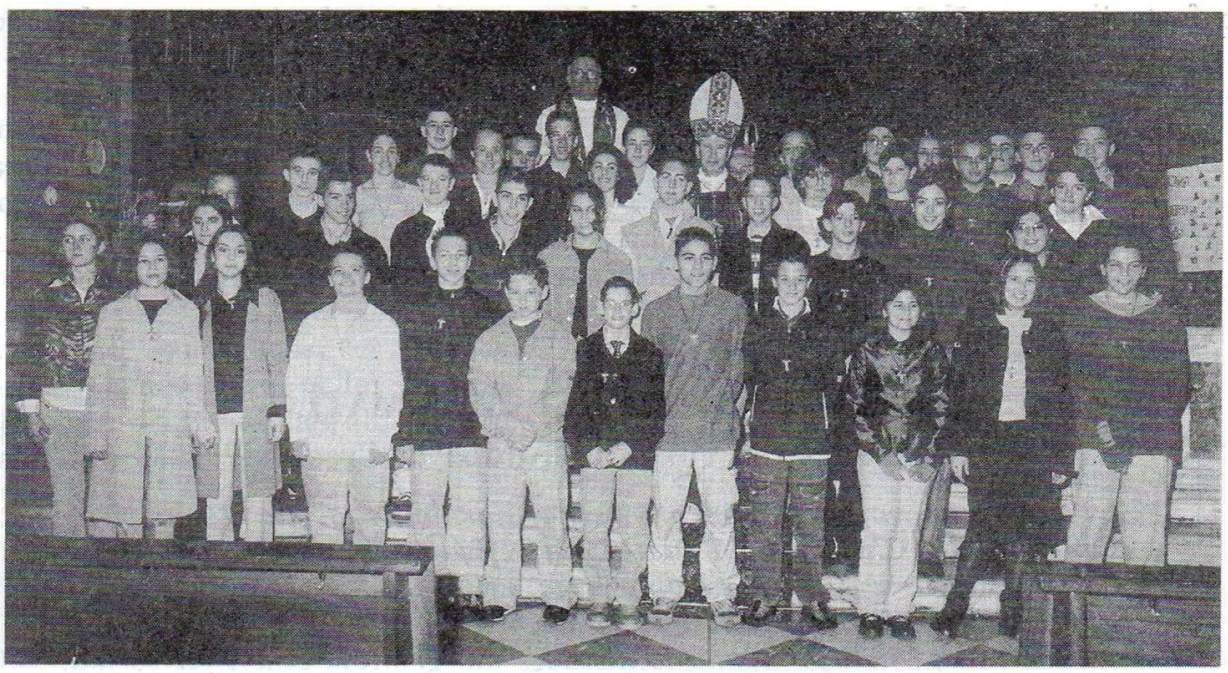
1. La Cresima è per ogni fedele ciò che per tutta la Chiesa è stata la Pentecoste. Nella Pentecoste lo Spirito Santo scende sugli apostoli e dona loro forza, coraggio, li aiuta a comprendere chi è Gesù e ad amarlo fino al martirio per lui.
2. La Cresima o Confermazione ci unisce più strettamente a Cristo Gesù.
3. La Cresima ci unisce più strettamente tra di noi.
4. La Cresima ci rende capaci di essere testimoni coraggiosi e gioiosi di Cristo.
5. La Cresima ci comunica l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo, in particolare comunica i doni della sapienza, intelletto, consiglio, fortezza, scienza, pietà, timor di Dio, che ci danno la possibilità di raggiungere la santità, alla quale tutti siamo chiamati.
6. Il Battesimo è il sacramento della nascita (si diventa figli di Dio), il sacramento della Cresima ci aiuta a vivere da veri figli di Dio.
7. La Cresima è il sacramento che ci spinge a camminare verso la maturità cristiana, a diventare cristiani veri, cristiani che vivono come Gesù.
8. La Cresima è il sacramento della testimonianza (= soldati di Cristo).
9. La Cresima è il sacramento della edificazione del corpo di Cristo (ci abilita a costruire delle comunità cristiane vive che diventano centro di attrazione).
10. Tutti siamo chiamati alla santità e alla costruzione del regno di Dio in questo mondo, ma con vocazioni particolari: la cresima (= lo Spirito Santo) sostiene il cristiano nella ricerca della propria vocazione e del servizio da offrire alla Chiesa e alla società.

Che cosa significano i SETTE DONI dello SPIRITO SANTO

Una preghiera molto bella, che vi invito a recitare, che ci aiuta a capire i significati meravigliosi dei doni dello Spirito Santo.

VIENI SPIRITO, CON I TUOI DONI

O Spirito di sapienza, donaci la luce per scegliere con gioia le vie del Signore.
O Spirito di intelletto, rendici capaci di leggere nelle vicende della vita la volontà del Signore.
O Spirito di consiglio, guidaci con docilità sulla via della vita.
O Spirito di fortezza, dacci il coraggio di testimoniare la fede, in ogni circostanza della vita.
O Spirito di scienza, mostraci la strada che Dio ha scelto per noi.
O Spirito di pietà, fa che cresciamo sempre nell'amicizia e nella comunione del Signore.
O Spirito del santo timore di Dio, apri il nostro cuore alla fiducia e al rispetto del Signore.



Gruppo dei cresimati il 3 marzo 2002

Il servizio del VESCOVO nella celebrazione della CRESIMA

* Il Vescovo — Mario Oliveri — è il ministro ordinario del sacramento della Cresima; benedice il crisma per tutta la Diocesi nella Messa Crismale del Giovedì Santo.

* Nella nostra parrocchia di S. Nicolò amministra la Cresima nella celebrazione della Messa ogni anno alla terza domenica di Quaresima.

* Chiama i candidati a rinnovare gli impegni del Battesimo, stende le mani e invoca l'effusione abbondante dello Spirito Santo, continuando il gesto degli apostoli.

* Pone la mano destra su ciascun cresimando, in segno di benedizione e di missione; lo unge sulla fronte con il crisma e nello stesso tempo pronuncia la formula: «*Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono*».

Che cosa significa l'UNZIONE CRISMALE

— Il sacramento dela Confermazione è chiamato anche Cresima; questo nome proviene dall'unzione che il Vescovo compie con il sacro crisma, olio profumato, consacrato nella chiesa cattedrale il Giovedì Santo.

— Il crisma è olio usato per le consacrazioni e richiama l'idea di potenza e di missione: per questo venivano unti i re, i profeti e i sacerdoti del popolo di Israele.

— I cresimandi sono unti per indicare che partecipano al potere profetico, sacerdotale, regale di Gesù, il Cristo, che significa l'Unto e diffondono i «buon profumo» della conoscenza di Cristo.

— Il sacramento della Confermazione imprime un sigillo spirituale indelebile chiamato carattere.

— Il cresimato è consacrato per sempre a Cristo e appartiene a lui. Per questo la Confermazione, come il Battesimo, non può essere ricevuta che una sola volta.

Come viene amministrata la CRESIMA

* Durante la celebrazione della Messa, dopo l'ascolto della Parola di Dio, proclamata dai catechisti, il Vescovo spiega il significato del grande avvenimento.

* Vengono poi rinnovate le promesse battesimali: promettiamo a Gesù di vivere sempre nella sua amicizia e di impegnarci a farlo conoscere e a farlo amare.

* Dopo una invocazione del Vescovo allo Spirito Santo, arriva il momento solenne della crismazione. Il padrino, la madrina, presentano i candidati al Vescovo, dicen-

do forte il nome. Il Vescovo stende sul capo del cresimando la mano, gli unge la fronte con il crisma, dicendo: « *....Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono* ». Il cresimato risponde: « *Amen* ».

Ancora il Vescovo: « *La pace sia con te* ». E il cresimato: « *Con il tuo spirito* ».

* Altro momento bello è accogliere dal Vescovo il Pane di vita.. è Gesù che si dona a noi, per aiutarci a fare della nostra vita un dono di amore per i fratelli.

* Andate in pace... È Gesù che ci manda nel mondo per mezzo del Vescovo, ci manda a portare dappertutto, incominciando dall'angolino in cui viviamo, la bontà, la pace, la gioia.

CARI GENITORI DEI CRESIMATI, che ne sarà dei vostri figli dopo la Cresima?

Inizia per i vostri figli un momento difficile della vita. Molti si allontanano dalla Chiesa, dalla pratica della fede, cominciano ad abbandonare la Messa, se già non l'hanno fatto.

Anche in famiglia non si riesce ad intendersi, non si è più capaci ad interessarli, i figli prendono le distanze dai genitori e non gli va mai bene niente.

Non è certo un problema di facile soluzione. Il momento dell'adolescenza è delicato e spesso decisivo in ordine agli orientamenti della vita.

Che cosa fare? Cedere le armi, rinunciando all'impegno o diventando insopportabilmente possessivi nei confronti dei figli? Anzi dobbiamo mobilitare tutte le nostre forze, collaborando insieme: genitori, animatori, sacerdoti, comunità, tenendo presenti queste indicazioni di marcia:

1. Sapere accettare e comprendere i loro momenti di difficoltà, di crisi, di incertezze, di difficoltà.
2. Non stancarsi mai di perdere il tempo per dialogare con loro.
3. Sforzarsi di accogliere e promuovere ogni vero desiderio di sana libertà.
4. Pur sapendo richiamare e responsabilizzare, non avere mai paura di usare misericordia nei momenti dello sbaglio e del peccato.
5. Favorire la partecipazione alla Messa domenicale e festiva: lasciarli andare e spronarli ad andare... Meglio ancora andare con loro e partecipare insieme.
6. Abituare i figli a vivere tutti i momenti e le feste più significative della comunità cristiana.
7. Invitare i figli ad accogliere gli inviti del gruppo-ragazzi del dopo Cresima. Per loro gli animatori con i sacerdoti della parrocchia organizzano iniziative (campi scuola in montagna, gite, incontri vari) che piacciono ai preadolescenti e li uniscono nell'amicizia.
8. Testimoniare e proporre ai figli uno stile di vita sobrio, che sappia porre gesti e abitudini controcorrente, così da non lasciarsi catturare da un ambiente saturo di consumismo e povero di fede.
9. È vero che le cose da fare qui elencate e altre da programmare sono tante ed anche difficili, ma vale la pena profondere ogni sforzo nell'educare, perché è infinitamente più difficile recuperare un figlio o una figlia quando abbiano intrapreso strade sbagliate.

Vi sono vicino e vi auguro di poter far sì che tutti i vostri sogni di genitori abbiano a realizzarsi.

Vostro Parroco
DON LUIGI FUSTA

LA CARITAS PARROCCHIALE

Una comunità cristiana è viva quando è formata di gente che crede, gente che prega, soprattutto gente che ama. Per realizzare delle comunità che amino la Chiesa prevede in ogni Diocesi la Caritas Diocesana e nelle parrocchie più grandi la Caritas Parrocchiale.

Cos'è la Caritas parrocchiale?

È l'organo pastorale, voluto dal Vescovo e dal Parroco, per sensibilizzare e coinvolgere l'intera comunità parrocchiale, affinché realizzi la testimonianza della carità sia al suo interno, sia nel territorio in cui è inserita.



Quali i suoi compiti?

È uno strumento educativo che svolge compiti di:

— antenna per cogliere i bisogni vecchi e nuovi

— motorino di avviamento per suscitare e stimolare nuove forme di impegno

— punto di coagulo e di coordinamento dei vari gruppi ed espressioni di carità.

Quale cambiamento di mentalità e di prassi si propone?

La Caritas parrocchiale si propone di favorire un cambiamento di mentalità e di prassi, passando

* dalla delega alla partecipazione
* dall'elemosina all'accoglienza
* dall'assistenza alla condivisione
* dall'impegno di pochi al coinvolgimento di tutti
* dalla semplice conoscenza dei bisogni al «farsene carico»
* dalle risposte emotive e occasionali all'intervento organico e continuativo.

È un nuovo gruppo parrocchiale?

Non è un nuovo gruppo parrocchiale che sostituisce o si aggiunge a gruppi già esistenti e operanti nell'ambito caritativo.

Non è un'associazione di volontariato né un movimento di settore impegnato ad assistere una particolare categoria di poveri.

Non è una sovrastruttura che supplisce la libera iniziativa di singoli o soffoca le molteplici forme di organizzazione di carità.

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Dal 23 aprile al 10 maggio si svolge presso le Opere Parrocchiali San Nicolò un Corso di preparazione al Matrimonio. Sono sei incontri serali tenuti da un sacerdote e da coppie di sposi.

Un buon matrimonio non è frutto di fortuna, ma particolarmente di impegno e di scelte per la relazione.

Come per i Sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucaristia) si richiede una seria preparazione, così anche per il Matrimonio è importante una seria preparazione.

Si consiglia di non aspettare gli ultimi mesi che precedono la celebrazione del Matrimonio per partecipare al corso; sarebbe bene partecipare quando si hanno serie intenzioni di sposarsi. Il corso è anche molto utile per vivere con frutto il fidanzamento, periodo molto importante per il domani in coppia.

Ai genitori dei fanciulli della PRIMA CONFESSIONE e PRIMA COMUNIONE

Due tappe importanti dell'iniziazione cristiana

I nostri fanciulli, con la scuola di catechismo, intraprendono il cammino della iniziazione cristiana, iniziano l'allenamento per diventare cristiani, discepoli di Gesù.

Si diventa discepoli di Gesù facendo tre cose:

1. Conoscendo sempre di più Gesù che è vero uomo come noi, ma anche Dio.
2. Incontrandosi con lui nei sacramenti. I sacramenti sono luoghi, momenti precisi di incontro con lui.
3. Esercitandosi, fin da piccoli a vivere come Gesù, per esempio amare come Gesù, servire come Gesù, perdonare come Gesù.

Lungo il cammino della formazione cristiana, progressivamente, i vostri figli vivono tre momenti di eccezionale importanza, tre momenti di festa meravigliosa: la prima confessione, la prima Comunione e la Cresima.

Domenica 28 aprile al pomeriggio ritiro spirituale e celebrazione della Confessione

La prima confessione, come ogni confessione, sarà una vera festa a tre condizioni:

1. Riconoscere che siamo peccatori. I fanciulli di 8 anni sono già in grado di capire che certe azioni, gesti, comportamenti non piacciono a Dio e rendono cattivi: esempio il dire di no ai genitori, farli soffrire, il non impegnarsi a scuola, non raccogliersi ogni giorno in un momento di preghiera, essere violenti...
2. Sapere che Gesù è sempre pronto a donarci il suo perdono.
3. Incontrarsi con Gesù, presente nel sacerdote, per chiedere il suo perdono e diventare capaci di perdonare.

Cari genitori, le catechiste ed i sacerdoti fanno tutto il possibile per aiutare i vostri bambini a comprendere e a vivere coscientemente questo momento di grazia, ma hanno bisogno di essere sostenuti dal vostro esempio, hanno bisogno di vedere che anche voi vi confessate, anche voi ricevete il dono immenso della misericordia del Signore.

Vi invitiamo perciò ad essere tutti presenti domenica 24 marzo e a partecipare tutti al sacramento della riconciliazione. Anche noi adulti siamo peccatori, anche noi sentiamo il bisogno di sperimentare la gioia del perdono del Signore. I vostri figli hanno bisogno di essere educati dal vostro esempio. Saranno presenti alcuni sacerdoti. Sarà festa per tutti.

Domenica 5 maggio, ore 11: Messa di Prima Comunione

Domenica 5 maggio, alle 11 i fanciulli di IV elementare vivranno un momento molto importante: «La Messa di Prima Comunione».

Questo significa che da questo momento tutte le domeniche i fanciulli sono chiamati ad incontrarsi con Gesù, nella S. Messa, per diventare suoi veri discepoli, uomini veri, donne vere e perciò realizzati e felici.

Ai fanciulli, al termine della loro Prima Messa, tanto bella, il parroco chiederà: «Chi di voi è contento di ritornare tutte le domeniche a mangiare il Pane di vita alzi la mano». Tutti i fanciulli risponderanno di sì con una gioia incontenibile.

Cari genitori, che dite di amare infinitamente i vostri figli e volete educare i vostri figli nel miglior modo possibile, cercate di accontentarli. Il piccolo crocifisso (da conservare sempre) che doniamo ai bambini, da collocare in modo visibile, ricorderà l'impegno di partecipare, ogni domenica, alla Cena del Signore.

La settimana precedente la Prima Comunione, i fanciulli frequenteranno al lunedì, al martedì, al venerdì, alle ore 17, alle prove in Basilica. Fin da ora invito i genitori a partecipare con fedeltà alla Messa domenicale. I fanciulli hanno bisogno di vedere in voi dei modelli di vita.

VISITA - BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE NELLE CASE

La visita è iniziata lunedì 4 marzo, partendo da via Milano, la zona confinante con Loano, la più distante dalla chiesa parrocchiale, continuerà per tutto il mese di aprile, fino al confine con la parrocchia del Soccorso.

La più bella definizione del parroco, penso che sia questa: è il buon pastore che conosce il suo gregge e dà la vita per lui. Conoscere significa non solo sapere quante e quali famiglie sono presenti in parrocchia, ma soprattutto stringere rapporti di amicizia con loro. A questo serve la visita - benedizione delle case.

Ci sta a cuore soprattutto scoprire tutti gli ammalati, per poterli poi visitare, portare la comunione una volta al mese, o almeno nei momenti forti della vita della Chiesa.

Il parroco Don Luigi o il Vice parroco Don Giacomo busseranno alle porte di tutte le case.

Quante sono le famiglie in parrocchia? Non lo sappiamo con precisione. In questi anni sono diminuite, avendo alcune famiglie preso abitazione nell'entroterra, poiché a Pietra è difficile trovare casa, specialmente a prezzi abbordabili. Poi anche perché il numero dei defunti supera più della metà il numero dei bambini nati.

La visita sarà breve, ma sufficiente per pregare un momento insieme, ricevere la benedizione del Signore, per dirci le notizie di famiglia.

Dallo scorso anno «la pagellina» ricordo porta la figura di un profeta, quest'anno il profeta Geremia, con una preghiera che reciteremo assieme e che potrete recitare poi in famiglia.

La benedizione pasquale viene offerta e non imposta; chi non la desidera lo dica educatamente al sacerdote che si presenta a voi, con tutte le buone intenzioni e maniere.

Quando si benedice un locale pubblico ogni attività deve essere sospesa. La benedizione avviene normalmente al pomeriggio. Appositi avvisi sulle porte dei palazzi comunicheranno il giorno e l'orario.

Si usa anche raccogliere un'offerta, che non è per il parroco, ma per le necessità della parrocchia. L'offerta che verrà racmolta servirà per sostenere le spese della chiesa vecchia - Auditorium. Già fin da ora vi dico grazie per l'accoglienza e per la generosità.

INIZIATIVE ESTIVE PER RAGAZZI

Anche quest'anno la parrocchia organizza presso la Casa Alpina Parrocchiale in Barbassiria - Calizzano Campi Scuola: tre o quattro giorni per i ragazzi delle elementari e delle medie.

In via indicativa queste sono le date:
IV elementare: dall'11 al 14 giugno
II e III elementare: dal 15 al 17 giugno
V elementare e I media: dal 17 al 21 giugno
II media: dal 21 al 2 4giugno
III media: dal 28 al 30 giugno
adolescenti e giovani: data da destinarsi

I ragazzi saranno seguiti ed accompagnati in un cammino di maturazione umana, cristiana e ricreativa da rispettivi catechisti, dai sacerdoti e volontari della parrocchia.

PER RICEVERE LA COMUNIONE IN MANO

1. Ti avvicini al ministro della Comunione con la mano sinistra sopra la destra e con il palmo delle mani ri volto verso l'alto.

2. Quando il ministro dice: «Il Corpo di Cristo» tu rispondi «amen» facendo un leggero inchino.

3. Non offerrare l'ostia, ma aspetta che il ministro l'abbia deposta sulla tua mano.

4. Davanti al ministro, spostandoti leggermente al lato esterno della doppia fila, porta l'ostia alla bocca con le dita della mano destra e poi ritorna adagio al tuo posto.

VENERDÌ SANTO 2001 A PIETRA LIGURE

Ha suscitato curiosità e ammirazione tra i numerosi partecipanti alla Processione del Cristo Morto la presenza degli «In cappucciati neri», non è però una novità.

Anticamente le Compagnie della Morte erano diffuse in tutta Italia, aggregate all'Arciconfraternita di S. Maria dellOrazione e Morte di Roma fondata nel 1538 ed il cui scopo principale era il seppellimento dei poveri, dei cadaveri abbandonati e la assistenza ai condannati alla pena capitale.

Antecedentemente alla fondazione di queste Compagnie non vi era nessuno che si occupasse del seppellimento dei cadaveri dei poveri, dei malati epidemici, dei naufraghi e di tutti quelli che morivano fuori dai centri abitati che quindi diventavano pasto per gli animali.

Per questo scopo di misericordia sorsero le Compagnie della Morte, i confratelli avuta la notizia del ritrovamento di un cadavere si riunivano al suono della campana e processionalmente con il Cappellano andavano a recuperare la salma per darle sepoltura e suffragare con preghiere la sua anima.

Nella nostra città la Confraternita della Morte e Orazione detta dei neri ha una tradizione antica che risale al 1632, anno nel quale venne eretta nella chiesetta di S. Caterina al cimitero, l'anno successivo chiese ed ottenne l'aggregazione all'Arciconfraternita romana venendo a godere dei numerosi privilegi concessi dai Sommi Pontefici.

Nel 1633 il Vescovo di Albenga dette il permesso per costruire l'Oratorio dedicato a S. Lucia ed il Parlamento pietrese donò il terreno a fianco del preesistente Oratorio della Concezione dei Disciplinanti dei dei bianchi.

Il carattere più popolare della Confraternita dei Disciplinanti (bianchi) fece sì che ad essa fosse iscritta la maggior parte della popolazione, mentre alla Confraternita della Morte (neri) aderivano principalmente le persone notabili e abbienti oltre che numeroso clero.

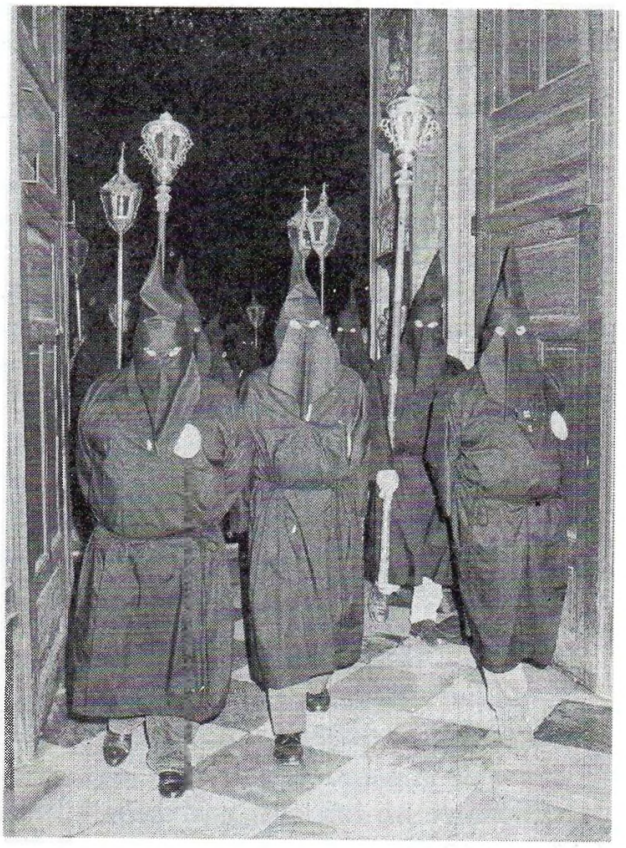
Altro compito statutario della Confraternita della Morte era l'assistenza ai condannati alla pena capitale. Dalla vigilia dell'esecuzione, quando il condannato veniva messo «in cappelletta» all'accompagnamento al patibolo, per prendersi poi cura del corpo che veniva seppellito nel cimitero di S. Caterina.

I Confratelli nel 1808 si trasferirono nella chiesa dell'Annunziata che officiarono sino ai primi del 1900, in seguito con le nuove leggi sanitarie gli scopi propri vennero demandati all'autorità comunale e la Confraternita lentamente si sciolse.

Nella Chiesa rimasero tuttavia vive le tradizioni di culto tra cui la festa della patrona S. Lucia il 13 dicembre e l'Ottavario dei Morti a novembre.

Questa Confraternita solitamente non partecipava alle processioni ordinarie ma solamente a quelle della quaresima, del Corpus Domini e del Venerdì Santo.

Lo scorso anno, in accordo con il Reverendo Parroco, si è voluto ripristinare la tradizione che si era persa da circa un secolo per ricordare lo spirito di sacrificio di



Gruppo «Cappe Nere» - Confraternita S. Caterina (foto di Emanuele Viziano)

quei confratelli che nei secoli passati hanno prestato la loro opera.

Il sacro corteo uscito alle 21 dalla Basilica ha attraversato le strade cittadine accompagnato dalle note della banda cittadina inframezzate dal melodioso Stabat Mater cantato dal concittadino Mario Carrara.

Non erano presenti i violacei tabarri di damasco della Confraternita di S. Caterina V. M. ma quelli di velluto nero della antichissima Confraternita dei Disciplinanti (bianchi) i cui Confratelli hanno trasportato la grande Croce dei Misteri e la statua della Madonna addolorata scolpita dal Brilla nel 1861.

I Confratelli della Morte e Orazione hanno curato il trasporto dell'Arca del Cristo Morto, precedendo la reliquia della Croce.

L'antica divisa, dettagliatamente descritta negli Statuti è stata ricostruita grazie all'opera della consorella Bottaro Maria Grazia, che ha cucito le cappe di tela nera con cordone e cappuccio (buffa).

Il Governatore dell'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orazione e Morte, che ha la sua storica sede in strada Giulia a Roma ci ha gentilmente inviato gli stemmi ovali dell'aggregazione.

Ci auguriamo che la presenza dei Confratelli in questa antica processione abbia lasciato qualcosa nel cuore dei partecipanti.

Per tutti coloro che volessero approfondire la storia delle tre Confraternite pietresi, ricordiamo presso l'Oratorio dell'Annunziata il libro della dott.ssa Antonietta Rembado *« Confraternite a La Pietra »* mentre informiamo che quanto prima uscirà un nuovo libro sugli Oratori e le Confraternite cittadine di Alessandro Marinelli.



Pietra Ligure 20.1.2002
I nuovi
Capitani della Compagnia
S. Antonio:
i coniugi Zunino Liliana
e Pozzi Fiorenzo ,
ricevono la bandiera.
e Pozzi Fiorenzo,

LA NOSTRA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Sono diventati figli di Dio:

Samora Pedro di Aldon e di Castillo Isabel
12 gennaio

La Cava Alessandra di Michelangelo e di Paradisi Paola 2 febbraio

Soponarium Sebastian di Dan Valentin e di Cirlan Mirella 24 febbraio

Hanno consacrato il loro amore:

Manna Sandro e Chiapparo Roberta
3 febbraio

Sono tornati alla casa del Padre:

Casto Antonietta (Matino - LE - 24.7.1915)
6 gennaio

Calcagno Maria (Pianfei - CN - 3.3.1920)
8 gennaio

Accame Lorenzo (Finale Ligure - 5.5.1945)
17 gennaio

Abete Anna (Finale Ligure 10.3.1912)
22 gennaio

Haase Ruth (Bernburg - D - 29.12.1922)
4 febbraio

Palermo Rosaria Santa (Belvedere Marittimo 18.4.1908) 18 febbraio

FESTA ANNIVERSARI DI MATRIMONI

Domenica 29 maggio, Solennità di Pentecoste, alla S. Messa delle ore 11.

Per voi sposi che celebrerete più lustri di matrimonio (25 - 30 - 35 - 40 - 45 - 50 - 55 - 60...).

Vi annunciamo con gioia la festa degli anniversari di matrimonio che si svolgerà in Basilica S. Nicolò domenica 19 maggio, ore 11.

Dopo la Messa seguirà davanti alla Basilica il gruppo fotografico e l'aperitivo.

Con questa festa gli sposi ringraziano il Signore che li ha sostenuti in una indissolubile unità di vita e di amore attraverso gioie e dolori; comprendono sempre meglio il significato stupendo del matrimonio cristiano, chiedono a Dio di purificare e aumentare il loro amore. Vorremmo poter invitare per lettera tutte le coppie interessate. Questo annuncio vuol già essere un invito.

FESTA DEI GENITORI e di CHIUSURA DELL'ANNO PASTORALE

Domenica 26 maggio, alla Messa delle ore 11, avrà luogo la chiusura dell'anno catechistico pastorale. Non vuol essere una celebrazione di addio al cammino di fede e di comunione con Dio e con i fratelli. Ma solo un momento di presa di coscienza dei doni ricevuti dal Signore, specialmente del dono della sua parola, che è luce, guida sicura nel cammino della vita.

SABATO 25 maggio, ore 21, avrà luogo una recita, attori i ragazzi e i giovani, per dire grazie ai genitori che sono i principali, i più importanti protagonisti della educazione cristiana dei figli.



Coppie di sposi partecipanti al Consiglio Nazionale di Incontro Matrimoniale a Pietra Ligure svoltosi dall'1 al 3 marzo 2002

PIETRA LIGURE
« CAPITALE » DEGLI SPOSI PER TRE GIORNI

Si è svolto a Pietra LiLgure, dal 1 al 3 marzo il Consiglio Nazionale di «Incontro Matrimoniale» movimento di Chiesa che ha lo scopo di far scoprire e vivere il sacramento del matrimonio e del sacerdozio. A coordinare l'iniziativa è stata la coppia Campana Ivana e Roberto con il nostro parroco Don Luigi Fusta.

Due sono stati i momenti più significativi: l'elezione della coppia responsabile nazionale per il prossimo triennio: i coniugi FALONE LINA e FREDIANO di Cisano sul Neva (SV) e LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA presieduta dal nostro Vescovo MONS. MARIO OLIVERI, nella Basilica S. Nicolò, con la partecipazione di parecchi sacerdoti e coppie di sposi provenienti da tutta Italia.

Il Movimento Incontro Matrimoniale propone alle coppie di sposi, come prima esperienza, un FINE SETTIMANA, dal venerdì sera alla domenica sera, tenute da alcune coppie e un sacerdote.

Vengono trattati tutti i temi della vita di coppia, in un clima del tutto particolare, capace di rinnovare la vita di coppia, facendo riprendere il sogno, dando energie per un cammino insieme ancora più bello e felice.

Un fine settimana nella nostra Diocesi si è svolto a Pietra Ligure, Villa Paolina, dalla sera del 15 marzo a domenica sera 17 marzo.



LA VOSTRA GENEROSITÀ

Per il Giornale parrocchiale:

L. 50.000: Rossi Elisa — Raiteri Vittorio Luigi — Caltavitturo Salvatore — Fornelli Santo — Zunino Giacomo — Accame Stefano — Marangoni Dina.

L. 30.000: Santi Maulio — Accame Teresa — Camurri Sivana — Vignola Ornella — Camurri Valentina — Camurri Floriana — Cesio Rita — Ventura Giacomo — Oxilia Mario — Baberis Virginio — Ferrarini Bianca — Rollero Candido — Gen - Morgè Giuseppe — Piccinini Alessandro — Pellegrini Luigi.

L. 25.000: Vallerga Rina — Arese Marisa — Davò Paolo — Dell'Orto Dellepiane — Magnano Giuseppe.

L 20.000: Scarpata Giovanni — Viale Lucia — Busatta Olindo — Ventura Giovanni.

L. 15.000: Massucco Vittorio.

L. 10.000: Riboldi Giovanni.

Euro 30,00: Una famiglia — Giraudo Rodolfo.

Euro 25,82: Fazio Ernesto — Pirotti Mimi.

Euro 25,00: Cesana Meroni Carla — Guaraglia Antonietta — Piccardo Emilia.

Euro 23,00: Gaviolo Bruno.

Euro 20,00: Perotto Massimo — Potente Maria Rosa.

Euro 15,00: Piccioni Edoardo — Traverso Elide — Cartoccio Nicolò.

Euro 10,00: Bertozzone Andrea — Formento Luisa — Troia Gino — Fazio Ginamario — Pesenti Iolanda — Della Torre Giovanni — Morelli Anna.

Euro 5,00: Serrato Teresa — Maccio Arnaldo.

Euro 4,00: Bonora Giuseppe.

In occasione del Battesimo:

La Cava Alessandra.
Offerta euro 100,00.

A suffragio dei Defunti:

Casto Antonietta — Calcagno Maria — Abete Anna — Haase Ruth — Palermo Santa.
Offerte euro 362,41.

CULTO DI SANTA LUCIA

Vergine e Martire

Nella chiesa della SS. Annunziata a Pietra Ligure esiste un altare laterale dedicato a S. Lucia V.M.

La pala dell'altare raffigura le Ss. Lucia e Caterina V.M. nell'atto di chiedere intercessione a Gesù per le anime del purgatorio, la tela viene attribuita da taluni a Orlando de Ferrari da altri a Luciano Borzone, entrambi pittori liguri del XVII sec.

Detta pala venne trasferita nella chiesa della SS. Annunziata nel 1809 assieme a quella di S. Anna dall'Oratorio di S. Lucia dove aveva sede la Confraternita dell'Orazione e Morte, vennero subito costruiti i due altari laterali al posto dei due preesistenti dedicati a S. Domenico e S. Erasmo.

Il culto di L. Lucia era comparso alla Pietra nel 1632 quando una Confraternita, che aveva sede nella piccola Cappella di S. Caterina al cimitero, chiese l'aggregazione all'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orazione e Morte di Roma.

L'aggregazione, come risulta dalla Bolla originale conservata nell'Oratorio della SS. Annunziata, venne concessa nel 1633.

I confratelli ottenuta l'aggregazione con i relativi privilegi e indulgenze tra cui l'abito di colore nero (per cui vennero popolarmente chiamati i neri in contrapposizione alla Confraternita più antica dei Disciplinanti, detta dei Bianchi) chiesero all'Autorità Vescovile ed al Parlamento pietrese di potersi costruire un nuovo Oratorio dedicato a S. Lucia V.M., il sito venne donato dalla Comunità a fianco del preesistente Oratorio dei Bianchi detto della Concezione alle spalle del castello.

L'Oratorio sorse in fretta, grazie alle cospicue donazioni, non dimentichiamo che alla Confraternita dei Neri aderivano le famiglie più notabili e ricche della città, apposta la Santa venne scelta titolare per la sua nobile estrazione, ed in fretta venne attrezzato di tutti gli apparati per la celebrazione delle funzioni e già il 13 dicembre del 1634 veniva concesso dal Vescovo al Prevosto Rev. Lazaro Bonosio di benedirlo.

L'interno dell'Oratorio misurava metri 13.50 per 6.50 successivamente alla costruzione vi vennero costruite due cappelle laterali con altari una dedicata alla protettrice S. Lucia (raffigurata con S. Caterina V.M. prima titolare della Confraternita) e nel 1720 di fronte dalla nobile famiglia Basadonne venne costruito l'altare dedicato a S. Anna raffigurata con S. Libera e S. Liborio.

L'Oratorio, come cita il Bosio, venne costruito in aderenza ad una antica torre del Borgo congiunta al Castello che era a guardia della porta di S. Caterina.

L'interno di questa torre venne attrezzato come sacrestia al piano terreno, mentre il primo piano accessibile dall'esterno, venne adibito a Coro dei Confratelli e luogo di riunione della congregazione segreta ossia dei Superiori.



La Confraternita si occupò nel corso dei secoli del seppellimento dei poveri, della assistenza ai condannati a morte, di incrementare il culto del SS. Sacramento e del suffragio dei propri iscritti.

L'Oratorio venne officiato fino al 1797 quando, con la costituzione della Repubblica Ligure, come tutte le chiese della Città venne chiuso, requisito ed adibito a locale per lo stazionamento delle truppe, in quegli anni l'interno, come risulta dalle richieste conservate nell'Archivio Storico Comunale, venne completamente distrutto sia nella muratura che nelle sue parti in legno.

Fu definitivamente abbandonato nel 1809, quando il Mairie Bossa concesse alla Confraternita dei neri l'uso della chiesa della SS. Annunziata, in cui venne trasferito il culto della Santa.

L'antico Oratorio di S. Lucia passò di proprietà comunale, nel 1844 venne restaurato all'interno ed all'esterno per essere adibito a magistero della gioventù, successivamente per alcuni anni vi si in-

sediò una compagnia di dilettanti del teatro fino al 1860 quando, unitamente alla Cappella di S. Caterina V.M. ed al piccolo cimitero venne requisito e demolito per il passaggio della ferrovia.

Nella chiesa della SS. Annunziata rimane ancora oggi il culto della Santa siracusana, ricordata la sera del 13 dicembre.

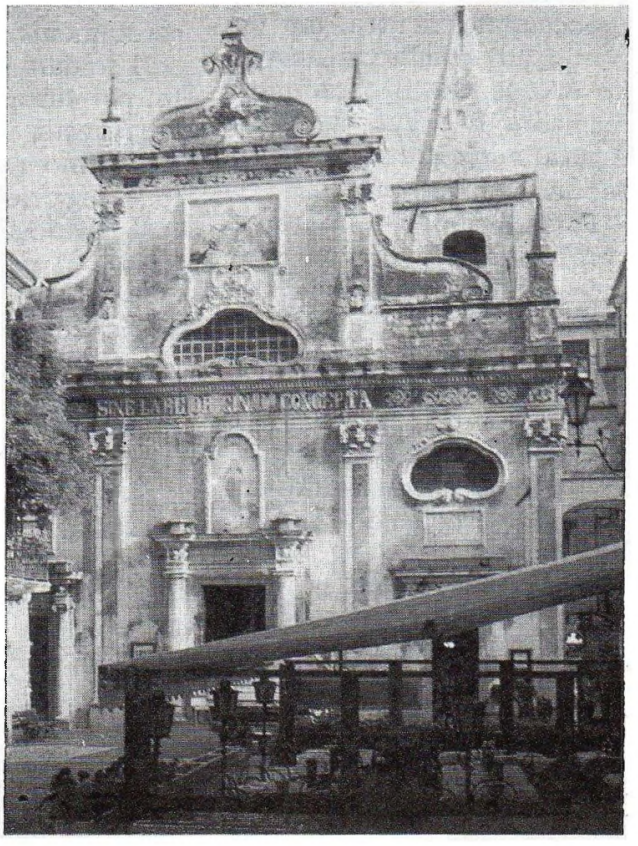
La Confraternita dei neri continuò la sua attività fino ai primi del secolo scorso, l'ultima consorella suffragata si spense nel 1927.

Recentemente, ad opera della Confraternita di S. Caterina, si sta riorganizzando la storica presenza degli «incappucciati neri» in occasione delle processioni penitenziali della Quaresima, del Venerdì Santo e del Corpus Domini, nonché nelle ricorrenze dell'Ottavario dei defunti e della festa di S. Lucia.

Marinelli Alessandro

OFFERTE
PER RESTAURO CHIESA VECCHIA

Cristini Maddalena 50.000 — Tortora Antonio 20.000 — I.m. Negro Giovanni 50.000 — I.m. mamma Letizia 10.000 — N.N. 15.000 — Classe 1942 100.000 — N.N. 100.000 — Lanfranco Giuseppina 200.000 — M. S. M. 100.000 — Valle Angioletta 100.000 — Barzaghi lire 100.000 — Gotti Canelli 50.000 — Cna Famiglia N.N. 1.300.000 — Perlo Francesco 300.000 — Bacchi Giuseppina 15.000 — N.N. 14.000 — Cattaneo Paolo 100.000 — Spotorno Lina 20.000 — N.N. 130.000 — Per restauro 500.000 — Allosio Giacomo 30.0000 — Alessio Luigia 100.000 — Famiglia Fracasso 60.000 — Sangiorgio Concetta 10.000 — N.N. 20.000 — N. N. 150.000 — I.m. Raseli Franco 50.000 — Germoni Arturo 30.000 — Bragadin Accame Luisa 150.000 — N.N. 200.000 — Una famiglia 500.000 — N.N. 20.000 — Paccagnella Carmen 50.000 — Boccone Magda 30.000 — Rossi Teresita 100.000 — Serafini Marina 50.000 — Illarini Carla 50.000 — Crea Caselli Rosa lire 15.000 — N.N. 100.000 — N.N. 100.000 — Fruttital Pierangelo 500.000 — Offerta Marinai 100.000 — Montagner Noemi 50.000 — Contini Assunta 100.000 — Maggi 50.000 — Scussel Lucia 100.000 — MASCI 200.000 — N.N. 80.000 — Casto Cosimo 50.000 — N.N. 100.000 — N.N. 10.000 — Bussola 25.000 — N.N. 70.000 — Una Famiglia 30.000 — Nan Riri 100.000 — I.m. genitori 100.000 — N.N. 50.000 — N.N. 1.000.000 — N.N. 100.000 — N.N 50.000 — N.N. 50.000 — Una Famiglia 375.000 — Caterina Jacques Spirati 14.000 — N.N. 38.000— — Banda Moretti 300.000 — I. m. Maritano - Formento 50.000 — N.N. 9.000 — N.N. 20.000 — N.N. 100.000 — N.N. 78.000 — N.N. 500.000 — N.N. 100.000 — Una famiglia 100.000 — Pefotti Mimi 100.000 — N.N. 500.000 — Famiglia Macciò 10.000 — Dalla Bussola 156.000 — N.N. 38.000.



PASTORALE FAMILIARE — LOANO PIETRA LIGURE

Preparazione al Matrimonio 2002

PARROCCHIA S. NICOLÒ — PIETRA LIGURE
tel. 019.616.479
23 Gennaio - 8 Febbraio (al mercoledì e venerdì)

PARROCCHIA S. PIO — LOANO
tel. 019.670.767
26 Febbraio - 15 Marzo

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA — LOANO
tel. 019.675.738
5 Marzo - 22 Marzo

PARROCCHIA S. NICOLÒ — PIETRA LIGURE
tel. 019.616.479
23 Aprile - 10 Maggio

PARROCCHIA S. MATTEO — BORGHETTO S.S.
tel. 0182.970.088
21 Maggio - 7 Giugno

PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA — LOANO
tel. 019.668.085
10 Settembre - 27 Settembre

★ È consigliabile partecipare agli incontri nella zona parrocchiale più vicina.

★ Le iscrizioni devono pervenire alla Parrocchia dove si tiene il corso, almeno 15 giorni prima dell'inizio.

★ Gli incontri avranno luogo normalmente al martedì e venerdì sera dalle ore 21 alle ore 23 per tre settimane consecutive.



GIORNALE DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

*** c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8**

*** o versata su ccp 10142172, intestato a:**

Parrocchia
S. Nicolò
Via Matteotti, 8
17027
Pietra Ligure





GIORNALE DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE
S. NICOLÒ DI BARI
PIETRA LIGURE (SV)
Via Matteotti, 8
Tel. 019/616479

Direttore Responsabile
Augusto Rembado
V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure
Tel. 019/625592 - Fax 019/626058

Direttore Editoriale
Don Luigi Fusta - Prevosto

Comitato di Redazione
Don Luigi Fusta
Suor Carla Longoni
Angelino Rag. Piccinini
Marco D'Addino
Marco Pesce

Autorizzazione
Tribunale di Savona
N. 307 del 11.07.1984

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/c
legge 662/96
Filiale di Savona







PARROCCHIA SAN NICOLÒ



GIORNALE DELLA COMUNITÀ
S. NICOLÒ di BARI-PIETRA LIGURE

PARROCCHIA
SAN NICOLÒ DI BARI
Piazza XX Settembre
17027 Pietra Ligure

PREVOSTO
Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8
tel. 019/616479 cell. 0339/406693

VICARIO PARROCCHIALE
Don Giacomo Pisano
Via Matteotti, 8
tel. 340/5239435

PREVOSTO EMERITO
Mons. Luigi Rembado
Via Cavour, 3/3
tel. 019/611510

ORARIO S. MESSE

FESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (Luglio e Agosto)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 9 - 16

Chiesa sussidiaria S. Giuseppe
ore 10 (ore 9 in luglio e agosto)

Oratorio Annunziata
ore 12

PREFESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 18

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16

Cappella Villa Costantina
ore 17

FERIALE

Basilica S. Nicolò
ore 9 -18 + 16,30 (mesi di Gennaio - Febbraio - Marzo)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16

Cappella Villa Costantina
ore 17

Adorazione Eucaristica
Tutti i giorni festivi, ore 17,30 - 18
Ogni 1° Venerdì del mese, ore 17,00

Recita del S. Rosario
Ogni giorno, ore 17,30

Confessioni
Orario FESTIVO in Basilica S. Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica S. Nicolò

Lunedì:	ore 9	
	ore 18	Don Luigi Fusta
Martedì:	ore 9	
	ore 18	Don Giacomo Pisano
Mercoledì:	ore 9	Don Antonio Cozzi
	ore 18	Don Giacomo Pisano
Giovedì:	ore 9	Mons. Luigi Rembado
	ore 18	Don Luigi Fusta
Venerdì:	ore 9	Don Giacomo Pisano
	ore 18	Don Luigi Fusta
Sabato	ore 9	Mons. Luigi Rembado
(S. Anna)	ore 16	Don Luigi Fusta
	ore 18	Mons. Luigi Rembado
		Don Giacomo Pisano

Celebrazione penitenziale comunitaria
Con possibilità di confessione individuale
Ogni primo giovedì del mese, ore 17

Numeri telefonici di pubblica utilità

CHIESE
Basilica di S. Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/612867
Circolo S. Anna 019/626727
Villa Costantina 019/628257/8

SERVIZI PUBBLLCI
Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019:629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI
Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale S. Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803

SCUOLE
Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE
In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

Carissimi parrocchiani,

questo numero del Giornale Parrocchiale giunge a voi dopo che il vostro parroco don Luigi Fusta e il vostro vice parroco don Giacomo Pisano, hanno cercato di farvi visita nelle vostre case, portandovi la benedizione del Signore.

Entrando nelle vostre case abbiamo detto: *Pace alle vostre case. Pace a tutti coloro che vi abitano.* Poi abbiamo pregato con voi e per voi, abbiamo parlato di voi. Abbiamo gustato le vostre gioie pure e semplici. In parecchie famiglie abbiamo anche parlato delle difficoltà che non di rado turbano la pace e rendono vana la giusta e naturale ispirazione alla felicità domestica.

Le vostre pene, le vostre gioie sono anche le nostre. Abbiamo cercato di accogliere le apprensioni di ogni padre e di ogni madre, le insoddisfazioni di figli, la solitudine degli anziani, la sofferenza dei malati e di quanti non possono usufruire di una vita normale.

A tutti vorremmo portare un messaggio di speranza anche tramite il Giornale Parrocchiale. Sicuri che è la grazia di Dio che ci muove e ci ispira, vi diciamo: Non dimenticate che Dio ci ha creati per un disegno d'amore; in particolare ha voluto realizzare nella famiglia l'immagine più significativa dell'unione perfetta e beata che lega le tre persone divine. Se voi vivrete questa comunione d'amore, potrete partecipare alla letizia che Dio ha preparato per ogni uomo anche su questa terra e che avrà la sua pienezza nella eternità.

Gesù, Figlio di Dio, è venuto tra noi a portarci la buona novella, che Lui è il nostro Salvatore, che ascoltando la sua parola, che ci chiama a riconoscere Dio come Padre e gli uomini come fratelli, la nostra vita umana viene ad essere rinnovata in tutti i suoi valori, la famiglia è più unita, l'umanità diventa una sola grande famiglia.

Constatiamo ogni giorno che le incomprensioni e le preoccupazioni, gli egoismi e i conflitti, le malattie e la morte, ed altre amare realtà che accompagnano il cammino delle nostre famiglie nel tempo, rischiano di togliere gioia ed amore alla vita.

Per questo vogliamo ricordarvi il disegno di Dio che chiama voi coniugi alla fede, all'amore, alla comprensione, alla generosità verso la vita, alla tenerezza verso i figli e alla loro cura, che invita i figli all'ascolto e all'affetto verso i genitori, che impegna tutti a vivere nel cammino dell'amore e del dovere.

Ricuperando questi valori troverete il fondamento di una vita nuova, la garanzia di pace e di serenità.

Riprendete la partecipazione all'Eucarestia domenicale. Accogliendo la parola di Dio e il Corpo di Cristo, ritroverete gioia, speranza, fiducia. Chi crede non è mai solo. Dio lo accompagna sempre.

Anche noi, i vostri sacerdoti vogliamo esservi vicini e gioiamo quando vi vediamo felici. Perché questo sogno si realizzi siamo qui con voi, per voi e vi ricordiamo ogni giorno al Signore.

Don Luigi Fusta

NOI SIAMO IL POPOLO DI DIO

Tutti i credenti in Gesù, sparsi nel mondo, segnati dal Battesimo, formano un solo popolo in cammino verso la casa del Padre celeste. Anche noi abbiamo la gioia di appartenere a questo popolo eletto.

Abbiamo avuto una preparazione

Nel popolo ebreo, scelto da Dio, liberato dalla schiavitù di Egitto, guidato, attraverso il deserto, alla terra promessa: popolo immensamente amato e favorito da Dio.

Abbiamo una nascita

Siamo nati sul Calvario, dal costato di Gesù. Siamo nati dalla sua morte. Il giorno di Pentecoste, dopo aver ricevuto lo Spirito Santo, ci siamo presentati al mondo.

Abbiamo un destino

Abbracciare tutti gli uomini del mondo. Nel giorno di Pentecoste eravamo pochissimi: soltanto in dodici. Oggi siamo 600 milioni, ma oltre 2 miliardi vivono fuori della nostra comunità di salvezza.

Abbiamo un Padre

Dio. Perché noi avessimo la possibilità di diventare suoi figli ha sacrificato il suo unico figlio: Gesù. Questo fatto ci rivela l'amore immenso di Dio Padre per noi, chiamati a formare il suo popolo.

Abbiamo un capo

Gesù. Noi, popolo di Dio, siamo talmente uniti tra di noi da formare un solo organismo di cui Gesù è il Capo e noi siamo le sue membra. Un capo che è invisibile, ma che è sempre con noi, in molti modi, ma soprattutto nelle nostre chiese, sotto i segni del pane consacrato.

Abbiamo un'anima

Lo Spirito Santo. È invisibile, ma attivissimo e spinge continuamente noi, popolo di Dio, alla conquista del mondo: animati dallo Spirito Santo non invecchiamo mai, non siamo mai stanchi, ma sempre pieni di nuove energie.

Abbiamo una mamma

Maria. Madre amorosissima del popolo di Dio. Madre del Capo (Gesù) è anche madre di noi (membra di Gesù).

Abbiamo una legge

Amare tutti gli uomini come Cristo ha amato noi. Gesù per noi ha dato la vita e noi stiamo lì a misurare con il contagocce il nostro amore per i fratelli... egoisti, egoisti, egoisti!

La comunione ci unisca sempre di più: siamo un corpo solo, noi che partecipiamo ad un unico Pane.

Abbiamo una vocazione comune

La santità. Tutto il popolo di Dio (Papa, vescovi, sacerdoti, religiosi, laici) è chiamato alla santità, a vivere cioè nella grazia di Dio, nell'amicizia divina, nell'intimità con Dio. Questo è lo scopo primo della nostra vita. Chi non lo raggiunge, è un fallito, per sempre!

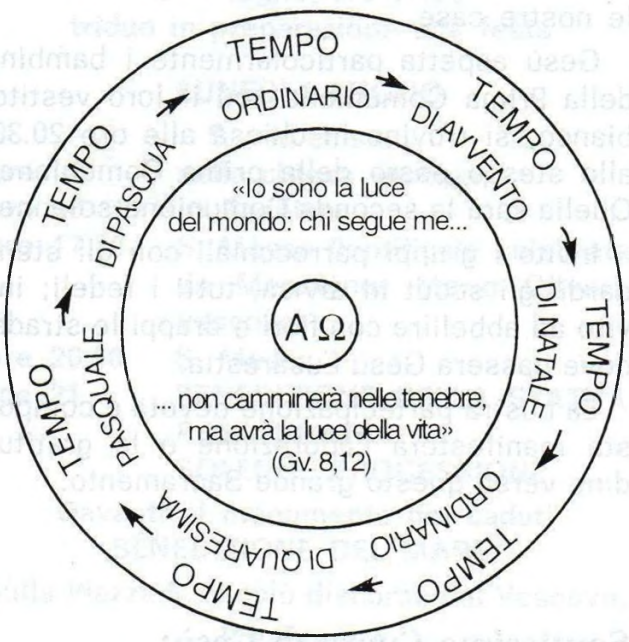
Abbiamo una certezza

Noi popolo di Dio siamo il Regno di Dio. Abbiamo una certezza: una crescita continua, una dilatazione incessante, fino alla fine del mondo. Siamo un granello di senape che deve diventare un albero gigante, siamo il lievito che deve fermentare la pasta (il mondo in cui viviamo).

Le nostre celebrazioni estive

Tempo ordinario: tempo dell'ascolto e della vigilanza

La Santa Madre Chiesa nel corso dell'anno distribuisce tutto il mistero di Cristo dall'Incarnazione e dalla Natività fino alla ascensione, all'attesa del ritorno del Signore. Ci apre così le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del Signore, e li rende presenti oggi per noi perché venendone a contatto abbiamo ad essere ripieni della grazia della salvezza.



Dopo il periodo pasquale la Chiesa ci propone per il nostro cammino di fede un periodo che viene chiamato «tempo ordinario» o «per annum». È il tempo della santificazione quotidiana e della perseveranza; rappresenta il pellegrinaggio del cristiano verso il Paradiso. In questo tempo la Chiesa ci offre i misteri della vita di Gesù, attraverso la lettura progressiva della Parola di Dio, che mette in evidenza il piano salvifico di Dio.

In questo cammino dobbiamo rispondere alla domanda di Gesù: **«Voi chi dite che io sia?»** (Lc 9,20). La risposta deve essere data con la nostra vita, con la nostra adesione al volere di Gesù. Per conoscere Gesù, occorre fare esperienza di Lui, mettendoci alla sua sequela. Gesù ha detto: **«venite e vedrete»** (Gv. 1,39). Un giorno Gesù aveva detto a coloro che volevano seguirlo: **«io sono la via, la verità e la vita»** (Gv. 14,6). Se noi ci impegniamo a seguirlo, domenica dopo domenica, Egli ci svelerà il suo volto.

Questo periodo liturgico coincide con la stagione estiva, che per molte persone è un tempo di distrazione e di rilassamento sul piano spirituale. È importante allora, in questo periodo, coltivare gli atteggiamenti della vigilanza e della perseveranza nella preghiera, partecipando alla S. Messa testiva, per mantenere viva la fiamma della fede.

Nel cammino spirituale è essenziale l'aiuto dei fratelli e il buon esempio reciproco; cerchiamo quindi di stimolarci a vicenda nella carità e nelle buone opere. Invito i catechisti a non perdere i contatti con i fanciulli del loro gruppo catechistico, ad invitarli alla Messa domenicale, ad essere loro presenti alla Messa, ad organizzare alcuni incontri amichevoli, durante il periodo estivo.

Avremo un glorioso compimento

Alla fine dei secoli. Soltanto allora vedremo la grandezza di noi, figli di Dio, ci renderemo conto della fortuna inestimabile di avere fatto parte del popolo di Dio. Saremo in tantissimi, tutti stretti attorno al nostro Capo: vedremo Dio, lo possederemo, lo godremo nei secoli senza fine.

Ho un sogno

Che tutti i parrocchiani di S. Nicolò abbiano a far parte di questo popolo di Dio per godere oggi e in eterno dei fantastici doni che ci ha promesso. Preghiamo perché questo sogno si realizzi.

Visitazione della Beata Vergine Maria: venerdì 31 maggio

Questo fatto della vita della Madonna, porta con sé tre grandi valori che dovrebbero animare anche la nostra esistenza di cristiani:

Maria SS.ma porta Gesù, il Figlio di Dio nella casa della cugina Elisabetta. Maria è il modello di Chiesa. Anche noi siamo chiamati a portare Gesù agli altri. È il modo di comportarci, la norma di vita, il nostro agire per amore, che ci rende portatori di Dio agli altri.

Maria, donna giovane, mossa dall'amore di Dio, va a servire Elisabetta, donna più anziana. Così il nostro essere cristiani deve mostrarsi nel servizio che prestiamo agli altri.

Infine Maria, presso Elisabetta loda Dio come colui che è il liberatore dell'uomo da ogni condizionamento umano, canta il magnificat. Anche noi siamo chiamati a testimoniare e ad annunciare che Dio è il vero liberatore da ogni peccato: dalla menzogna, dall'ingiustizia, dall'odio, dall'egoismo.

Mettiamoci di fronte a Maria ed assumiamola come modello della nostra vita.

PROGRAMMA

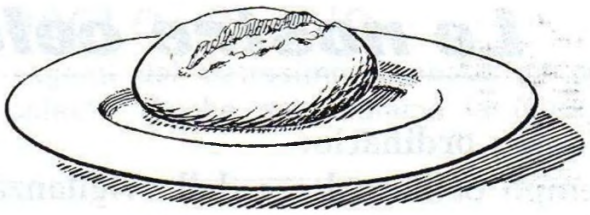
Venerdì 31 conclusione del mese di maggio, mese dedicato alla Madonna

S. Messe in Basilica ore 9 - 18 - 20.30

Ore 21 PROCESSIONE FLAMBEAUX con la statua della Madonna Pellegrina (attorno alla piazza S. Nicolò), affidamento alla Mamma celeste di tutti i bambini, fanciulli, ragazzi e giovani della nostra parrocchia.

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo: domenica 2 giugno

È la Festa dell'Eucarestia, cioè della presenza reale di Gesù in mezzo a noi con il suo corpo e il suo sangue. Gesù per farci crescere nella grazia ci ha lasciato il suo corpo come cibo di salvezza; Gesù è il pane vivo che dona la vita.



PROGRAMMA

S. Messe in Basilica ore 8-10-11-18-20.30

Ore 21 SOLENNE PROCESSIONE EUCARISTICA DEL CORPUS DOMINI (Corpo del Signore) per le vie della città

È un momento importante per la nostra Comunità Cristiana, perché Gesù passa per le nostre case.

Gesù aspetta particolarmente i bambini della Prima Comunione con il loro vestito bianco; si trovino in chiesa alle ore 20.30 allo stesso posto della prima Comunione. Quella sarà la seconda Comunione solenne.

Invito i gruppi parrocchiali con gli stendardi, gli scout in divisa, tutti i fedeli; invito ad abbellire con fiori e drappi le strade dove passerà Gesù Eucarestia.

La nostra partecipazione devota e composta manifesterà l'adorazione e la gratitudine verso questo grande Sacramento.

Santissimo Cuore di Gesù: venerdì 7 giugno

Questa festa sottolinea il grande amore di Gesù per l'umanità, ci ricorda che tutta la sua vita è stata un grande atto di amore.

Il cuore indica, in modo simbolico, il centro della persona umana, dove trovano origine i sentimenti. Gesù ci ha amati con tutto il cuore fino a dare la sua vita per noi; il suo amore trova il suo apice sul calvario quando dice: **«Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».**

Amore chiede amore.

PROGRAMMA

Ringrazieremo e pregheremo Gesù partecipando alla S. Messa in Basilica alle ore 9 o alle ore 18

all'incontro di preghiera dalle ore 18.45 alle 19.30

Festa votiva del Miracolo di San Nicolò: lunedì 8 luglio

Anche quest'anno celebreremo la Festa commemorativa del Miracolo di San Nicolò, miracolo avvenuto a Pietra Ligure l'8 luglio 1525.

La festa di quest'anno riveste un significato del tutto particolare, perché il Vescovo benedirà la statua del Nostro Santo Patrono restaurata.

PROGRAMMA

5 - 7 luglio, ore 17.30
triduo in preparazione alla festa

LUNEDÌ 8 LUGLIO

S. Messe:

ore 8	**nella chiesa vecchia;**
ore 10 - 11	**in Basilica;**
ore 17.30	**S. Messa Pontificale celebrata da Monsignor Mario Oliveri, vescovo;**
ore 20.30	**S. Messa**
roe 21	**BENEDIZIONE DELLA STATUA RESTAURATA**

SOLENNE PROCESSIONE.

Davanti al monumento dei caduti
BENEDIZIONE DEL MARE.

Sulla Piazza S. Nicolò discorso del Vescovo.

Preghiera e
affidamento della città a S. Nicolò
da parte del Sindaco della città.

Benedizione Eucaristica.

Un ringraziamento alla Confraternita di S. Caterina per l'impegno che sempre mette per la riuscita della Festa.

Partecipiamo numerosi, anche per ottenere dal nostro Santo Patrono la liberazione da tutti i mali.

Sarà allestita una «pesca di beneficenza» per sostenere le spese del restauro della statua di S. Nicolò.

Festa di S. Anna: venerdì 26 luglio

È una festa che col passare degli anni diventa sempre più sentita e partecipata. In questa festa pregheremo S. Anna per le mamme in attesa, pregheremo perché tante aspettino un bambino, dono immenso di Dio, pregheremo per i nonni, per i bambini.

PROGRAMMA

Triduo di preparazione:
martedì 23, mercoledì 24, giovedì 25,
alle ore 16.

Venerdì 26 S. Messa alle ore 16
(seguirà il tridizionale lancio dei palloni)

Ore 21 SOLENNE PROCESSIONE
per le vie del Quartiere con
la partecipazione della Banda «G. Moretti»
e della Confraternita Santa Caterina.

Seguirà «Festa Insieme».

Un ringraziamento a coloro che offriranno il loro contributo per la buona riuscita della festa.

Assunzione della Beata Vergine Maria: giovedì 15 agosto

Maria da Elisabetta ebbe a cantare: **«grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome»** (Lc. 1.49). L'assunzione al cielo rappresenta il vertice di queste «grandi cose». Maria è l'unica creatura umana con il corpo già risuscitato e anticipa ciò che nell'umanità si compirà alla fine dei tempi. Anche per questo Maria ci offre una visione serena e rassicurante della vita: la vittoria della gioia sul tedio, della bellezza sulla nausea, delle prospettive eterne su quelle temporali, della vita sulla morte.

PROGRAMMA

da martedì 6 a mercoledì 14,
ore 17.30 novena di preparazione alla Festa.

Giovedì 15 Agosto
S. Messe in Basilica: ore 8 - 10 - 11 - 21
Ore 17 SOLENNE PONTIFICALE CELEBRATO
da MONS. MARIO OLIVERI, vescovo.

Ore 18 SOLENNE PROCESSIONE,
per le vie della città..

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA
DELLE FAMIGLIE E DELLA CITTÀ.
BENEDIZIONE EUCARISTICA.

La nostra mamma celeste ci attende tutti. Non deludiamola.

EPISODI DELLA VITA DI SAN NICOLÒ

Da questo numero del Giornale Parrocchiale ogni volta, potrete leggere anche un episodio della vita del nostro Santo Patrono.
Per quanto riguarda i santi mi sembra utile fare qualche riflessione; i santi non muoiono mai: essi sono gli uomini di sempre. In maniera misteriosa quanto reale continuano a partecipare alla nostra storia.
Noi li invochiamo, li preghiamo; vivono in noi, nel nostro spirito, nella nostra fede, nelle nostre speranze.
Purtroppo c'è chi fa confusione tra fede e devozione, come c'è chi crede che i santi abbiano solo il compito di farci grazie.
Niente di più errato e distorto che il far dipendere la fede dalle nostre richieste.
Non è infatti raro il caso in cui tanti che si professano credenti, quando non vedono esaudite le loro preghiere, dicono di «aver perduta la fede». Affermando questo, dimenticano che la Chiesa addita i santi, ne promuove il culto, per presentarci degli esempi da imitare, per spingerci a battere la strada che essi hanno battuto.



Queste notizie riguardanti la vita del nostro santo Patrono possano essere di esempio a tutti noi e essere da sprone per vivere una vita più cristiana. Possa S. Nicolò aiutarci tutti ad affrontare con coraggio «il buon combattimento della fede». Per questo lo pregheremo intensamente nella festa ormai vicina del «Miracolo di San Nicolò in Pietra Ligure, il giorno 8 luglio.

L'allattamento

Sin dal 1089, le reliquie di San Nicola riposano a Bari sotto l'altare centrale della Cripta della Basilica a lui dedicata.
Le avevano portate da Myra (cittadina oggi facente parte della Turchia) dove il Santo era morto e dove aveva svolto la sua missione di Vescovo.
Nato probabilmente tra l'anno 260 e l'anno 270, morì, secondo la tradizione il 6 dicembre di un anno tra il 330 e il 340.
Una data è certa: quella della sua partecipazione al Concilio di Nicea (325) al tempo di Costantino il Grande.
Il suo culto si propagò ben presto anche in Occidente accompagnato dalla fama dei suoi prodigi, a volte colorati fortemente dagli agiografi, evidentemente allo scopo di voler essere più incisivi nel proporre le virtù e la potenza taumaturgica di un grande Santo.
L'unico fatto prodigioso che ci è stato tramandato riguardante l'infanzia di San Nicola è quello dell'allattamento. Michele Archimandrita, autore della più autentica leggenda agiografica su San Nicola, scritta verso l'VIII secolo d.C., così si esprime:

« Dopo che Nicola fu santificato da Dio sin dal grembo materno, cominciò come tutti i bambini a succhiare latte dalle mammelle della madre. E Dio, come spesso fa con i suoi servi che ha predestinato,

con un prodigio volle rivelare il significato della futura vita del grande Nicola. Infatti, succhiando alle mammelle della madre, come fanno i bambini, mentre negli altri giorni della settimana lo faceva normalmente, al mercoledì e al venerdì prendeva il latte una sola volta nell'intera giornata e ad una data ora. Così quel beato si atteneva al canone sacerdotale sin dai primi alimenti, rivelandosi già abitacolo di vita pura e santa. Come dice infatti la Scrittura: "Il figlio giusto nasce per la vita" ».

Il fatto che il piccolo Nicola abbia avuto la forza di digiunare è certamente cosa straordinaria e che desta meraviglia. Va rilevato però che il racconto va preso in modo particolare per la sua spiccata valenza *pedagogica*: l'agiografo cioè intende raccontare qualcosa che sia utile all'educazione dei giovani e specialmente di quei giovani che sono incamminati sulla vita del sacerdozio. Inoltre nessuno ci vieta di pensare che il Signore permise questo, perché intendeva in tal modo presentare al mondo il suo futuro ministro e ambasciatore.

TENEREZZA non è sinonimo di debolezza

LA TENEREZZA IN FAMIGLIA

Parlare oggi di tenerezza nella famiglia potrebbe sembrare utopia, specie dopo i tanti episodi di violenza che avvengono all'interno di essa. Nonostante tutto dobbiamo tentare di parlarne, soprattutto perché così possiamo risvegliare le coscienze. Cercheremo però di affrontare questo tema con molta prudenza.

Diciamo subito che la tenerezza si esprime con il corpo. Esso qualifica il nostro essere personale, e ci fa capire di essere un «Io» che può intessere rapporti con gli altri e con il mondo. La corporeità ha un valore che bisogna riscoprire. L'uomo ha una corporeità meravigliosa: può con il suo corpo suonare il canto dell'amore, può far emergere visibilmente l'invisibile. Tutti i gesti sono preziosi: la gestualità trova la sua sorgente nell'interiorità dell'uomo (Pisano F. **La gestualità nella preghiera**, ed. Rns 1992, 19).

Molte coppie non trovano più tempo per stare insieme, guardarsi in volto, scambiarsi tenerezze, abbracciarsi, dirsi parole dolci, uscire insieme. Non si ha tempo: si corre, ci si stordisce.

Si hanno tante cose da fare, alle quali pensare e delle quali prendersi cura, trascurando la propria relazione coniugale.

Quanti mariti si immergono nel lavoro, trascorrono ore dinnanzi al computer o alla TV, escono con gli amici!

Quante mogli preferiscono i figli, la casa, la moda, lo shopping alla vicinanza con il marito!

Viviamo nella fretta e non facciamo silenzio dentro noi stessi. Non ci ascoltiamo e pretendiamo che l'altro ci capisca al volo. Siamo disattenti all'altro e incapaci di dialogo vero. Eppure sono i genitori che stabiliscono il clima emotivo in una casa. Tale clima, allo stesso modo del clima atmosferico, può riuscire nei confronti dei figli: caldo-freddo, mite-duro, costruttivo - distruttivo.

A volte in alcune famiglie il silenzio regna anche per intere settimane: ... il mutismo soffoca l'Amore. È indice che non ci si vuole più bene, che non si ha più nulla da dirsi: ... è l'anticamera dell'egoismo! La tenerezza, invece, è l'epifania di quello che si ha nel cuore; ma per molti è sintomo di debolezza, è cosa da femminucce!

Chiedendo ad alcuni ragazzi delle superiori se manifestassero, nei rapporti con gli altri, la tenerezza, hanno risposto di sì nel rapporto (ragazzo-ragazza), ma



nei confronti dei genitori, per molti vi è imbarazzo. Bisogna dedurre che nelle famiglie non vi sono molti gesti di tenerezza.

Alcuni coniugi non riescono a manifestare tenerezza con gesti concreti davanti ai propri figli, forse per vergogna. Ad alcuni genitori dà fastidio farlo in presenza dei figli, ciò indica una profonda immaturità affettiva. Vi è riserva a mostrare tenerezza anche nei confronti dei figli stessi. C'è persino chi sostiene che i figli si baciano mentre dormono: niente di più sbagliato! Chi vuol bene lo dimostra. È anche vero che solo nei film, nelle telenovele e pubblicità troviamo famiglie modello, dove tutto funziona: il bambino che saluta i genitori con un bacio prima di andare a scuola; il papà che aiuta la mamma per la colazione. Non è certo questo tipo di famiglie che noi intendiamo, ma una famiglia che ogni giorno deve scontrarsi con tutti i problemi che la vita familiare comporta. Ed è in questa che noi, con un poco di presunzione, affermiamo che è possibile manifestare in modo concreto la tenerezza, senza nascondere le difficoltà, che anzi possono essere di stimolo a far meglio. Come afferma Leo Buscaglia **«Un rapporto d'amore è desiderio di comunicare e di conoscere il cuore dell'altro. ... Un rapporto d'amore è quello in cui entrambi i coniugi si sentono così amati, accettati e sicuri da condividere i loro più intimi sentimenti, sogni, fallimenti e successi, senza riserve. Un rapporto d'amore è quello in cui fra due individui esiste una fiducia reciproca tale da poter essere vulnerabili, sicuri che l'altro non ne approfitterà né ci darà per scontati. È comunicazione totale, complicità e tenerezza».**

I coniugi sappiano che la reciprocità nello scambio di tenerezze ha **un influsso positivo anche sui figli** nelle fasi più importanti della loro crescita.

«La sicurezza più salda di un bambino consiste nel sapere che i suoi genitori si amano l'un l'altro. Questo è ancora più importante del loro amore per lui. Egli si sente sicuro di far parte di un rapporto forte e gratificante ed è certo che non verrà mai abbandonato» (J. Allan Peterson).

Ti amerò indipendentemente da tutto.
Ti amerò se sei stupido, se scivoli e batti il naso,
se sbagli, se commetti errori...
Io ti amerò ugualmente.

(L. Buscaglia)



COSA ACCADE NELL'ADOLESCENTE

Un sacerdote che conosce bene l'ambiente giovanile descrive otto punti definiti «scatti», come quelli di una macchina fotografica ;cinque di questi scatti sono punti luminosi, gli altri tre punti tenebrosi.

★ **L'adolescente ha un io personalizzato,** vuole conoscere i «perché» a differenza del bambino che ha un io guidato, influenzato dai genitori (1° scatto).

★ **L'adolescente ha un io desatellizzato,** vuole essere lui al centro, sempre in antitesi sempre contro (2° scatto).

★ **L'adolescente vuole sentirsi «io»,** a differenza del fanciullo che ama sentirsi figlio di qualcuno. Dimostra tale caratteristica provando amore per lo specchio dove incontra l'io fisico prendendo consapevolezza dell'io psichico; l'attenzione al proprio corpo, su cui non bisogna mai ironizzare; lo scrivere il diario che è come scrivere a se stessi; le «telefonite», il non staccarsi mai del telefono (3° scatto).

★ **L'adolescente ha un'intelligenza attiva,** va alla ricerca dei «perché» delle cose che accadono, non accetta passivamente tutto ciò che gli viene proposto (5° scatto).

★ **L'adolescente ha un io confuso,** fraintendendo libertà come arbitrio, amore con simpatia, essere con apparire (6° scatto).

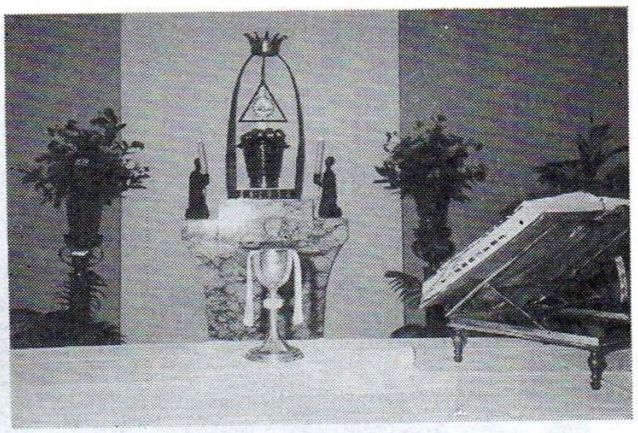
★ **L'adolescente ha un io disarmonico incerto**, non è mai dello stesso umore durante la stessa giornata (7° scatto).

★ **L'adolescente ha un io molto fragile,** non sa più a chi credere (8° scatto).
Tutto ciò può farci comprendere certi atteggiamenti adolescenziali che noi adulti riteniamo, spesso discutibili.

Si consiglia di **partire ottimisti**, perché non è mai stato facile avere a che fare con gli adolescenti in ogni epoca storica. È fondamentale parlare con i propri figli e, ancor di più, con gli adolescenti, perché educare non è comandare o castigare ma è invece soprattutto, convincere, persuadere. I genitori devono imparare a parlare, comunicare con i propri figli senza umiliarli, senza etichettarli, senza giudicarli, senza far prediche, prendendoli sul serio. È necessario essere genitori credibili, senza recitare perché se noi approfittiamo del loro accettarci senza condizioni, prima o poi ce ne faranno pagare le conseguenze. Dobbiamo trasmettere loro valori come giustizia e onestà, doveri e non solo piaceri.

EUCARESTIA:

un pane per vivere insieme



La prima Comunione di 41 fanciulli della nostra parrocchia è un'occasione propizia per riflettere su come noi adulti viviamo l'Eucarestia.

Vestito bianco, confetti bianchi, libro bianco

Per molti cristiani l'Eucarestia è legata al ricordo della prima Comunione, al sottile rimpianto di quel giorno sereno e innocente. Vestito bianco, libro bianco, confettini bianchi, tanti regali, una bella festa.

Poi siamo cresciuti. Il vestitino bianco è finito nel cassetto dei ricordi. Abbiamo indossato vestiti adatti alla nostra condizione di adulti. Ma le nostre Comunioni, le nostre Messe, sono cresciute con noi? O sono rimaste nel cassetto dei ricordi come i vestiti da bambini?

In quel giorno lontano, la buona suora che ci aveva preparati ci diceva: «*Guarda che riceverai Gesù Bambino nel tuo cuoricino*». Era il linguaggio adatto a quella età. Ma ora la Chiesa ti dice ben altro.

Il Figlio di Dio, morto e risorto, viene in noi non per dirci paroline dolci, ma per tirarci dentro al suo mistero di morte e di risurrezione. «*COMUNIONE*» vuol dire «*diventare una cosa sola*».

Proveniamo da tutte le strade ed i vicoli della città. Probabilmente non ci conosciamo o ci conosciamo poco. La vita tumultuosa e difficile ci spinge a non interessarci l'uno dell'altro. Forse c'è anche un pizzico di antipatia, tra il più importante e l'uomo anonimo, tra un vicino e l'altro. Ma la parola di Dio che ascoltiamo insieme, il Corpo di Gesù di cui tutti ci nutriamo, ci trasforma, in una cosa sola.

E guardandoci in faccia, cantando e pregando insieme, stringendoci la mano in un saluto di pace, scopriamo questa realtà. Anche se la chiesa è un luogo così poco intimo che nessuno ci toglie il soprabito, ci scopriamo fratelli. Ci scopriamo una sola famiglia, incamminata verso la casa del Padre. Proviamo la gioia di sentirci insieme, di spezzare il muro dell'isolamento e anche la tristezza di non impegnarci di più a fare comunione e volerci bene.

Forza per uccidere l'egoismo

Il Cristo che viene in noi nell'Eucarestia è una *Vittima immolata* per la nostra salvezza. E viene in noi non soltanto per farci sentire la tristezza di non vivere ancora come una comunità, ma per darci la *forza* per realizzarla, per salvare i nostri fratelli dalla solitudine, dalla sfiducia. Forza di uccidere in noi l'egoismo. Forza di impostare la nostra vita non sul *prendere*, sul *possedere*, sul *tenere tutto per noi*, ma sullo *spendersi, mettersi a disposizione, fare del bene, soffrire delle sofferenze altrui, godere del bene altrui, rendere migliore il piccolo angolo di mondo in cui viviamo.*

Cristo venendo in noi non ci suggerisce paroline dolci, ma esige da noi questo impegno e ci dà la forza di realizzarlo.

Se vivremo così l'Eucarestia non capiterà più di non fermarci e far qualcosa quando sappiamo di persone che hanno bisogno di noi, di portare una miseria dei nostri molti beni, forse a malincuore o criticando la proposta, per aiutare chi ha bisogno.

Che l'Eucarestia diventi veramente un pane per vivere insieme.

FESTA DELLA MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Domenica 5 maggio, ore 11 abbiamo celebrato la festa della Messa di prima Comunione. Per la prima volta 41 fanciulli hanno partecipato alla Mensa del Signore.

La gioia dei bambini è più piena, più completa, se vedono che anche i loro genitori partecipano alla Messa con la Comunione.

Molti genitori, in occasione della Confessione e della Comunione dei loro figli, ritrovano la fede della loro fanciullezza e riprendono il cammino col Signore, da tempo dimenticato.

Invito con tutto il cuore i genitori a partecipare alla Messa domenicale con i loro figli e a ricevere anche loro, con i loro figli, il Signore.



ALIZERI GIULIA
ARCURI GIANLUCA
BARALDI CHIARA
BENEDUSI CARLOTTA
CARPI MATTEO
CERISOLA DAVIDE
CORRADO OMAR
CUSUMANO FEDERICA
GERBONI MICHELE
GIGLIO MELANIE
GOBBI EDEN
INDIMBERGE ELVIRA
MARAZITA ALESSANDRO
MAURO CHIARA
MAZZA MARTINA
OTTONELLO DARIO
PANDOLFO MATTIA
PERUZZETTO MARTINA
PERIELIO FEDERICA
RAVERA FABIO
SANFELICI NICOLÒ
SAPONE NADIA
AGOLIO ELENA
ARZANI EUGENIO
BERTOLINO EDOARDO
BIOLCHI MELISSA
BUSSA MATTIA
CASTELLA ALBERTO
FURFARO FRANCESCO
GARABELLO SARA
IVALDO CHIARA
MAGLIO LUCA
GRANATO GRETA
PANARELLO MAURIZIO
PRETTE MARTINA
RAIMONDO ALESSANDRO
REMBADO SAMUELE
SCAPERROTTA ROBERTO
SCASSO ERIKA
ZONE TATIANA

« NON GIUDICARE PER NON ESSERE GIUDICATI »
(Mt 7,1)

Ad un eremita fu chiesto un giorno da un fratello: «perché mi capita spessissimo di giudicare i miei fratelli?». Questi gli rispose: «perché non ti conosci ancora. Infatti, chi conosce se stesso, non vede gli errori dei fratelli».

Il giudicare gli altri è sempre segno che non si è ancora incontrato se stessi. Pertanto le persone pie che si indignano per gli altri, non hanno ancora incontrato la propria verità. Infatti, così dice l'abate Mosè: **«Se uno porta i suoi peccati, non vede quelli del prossimo».**
L'atteggiamento del non giudicare scaturisce dall'incontro con se stessi. Chi incontra se stesso conosce i suoi difetti. Conosce le sue zone d'ombra. Sa che porta dentro di sé quello che condanna nell'altro. Se l'altro pecca, non si indigna, ma ricorda la propria colpa.
Gli psicologi dicono che nel giudicare e nell'imprecare contro gli altri sveliamo ciò che c'è in noi stessi. Noi proiettiamo sugli altri le nostre stesse zone d'ombra, proiettiamo i desideri e i bisogni che abbiamo represso, e giudichiamo gli altri senza invece fissare lo sguardo sulla nostra verità.

Il giudicare gli altri ci rende ciechi di fronte ai nostri difetti, invece il mantenere il silenzio quando si guardano gli altri ci procura una più chiara conoscenza di noi stessi.

da **«I detti dei Padri del Deserto»**

BEATI I TOLLERANTI

BEATO chi sa guardare gli altri
con gli occhi di un amico e accoglie
ogni persona senza pregiudizi
di cultura, di religione o di razza.

BEATO chi si impegna a vivere in armonia
con i familiari, i vicini, i colleghi,
gli estranei,
superando le inevitabili difficoltà,
insite nelle relazioni umane.

BEATO chi non coltiva rancori, non dà peso
a parole e gesti sgraditi e non costringe
gli altri a vivere secondo le sue abitudini.

BEATO chi comunica con dolcezza
ascoltando le ragioni degli altri,
soprattutto quelle dei più deboli.

BEATO chi è tollerante con se stesso
e convive serenamente
con i propri limiti e con quelli degli altri.

BETO chi sa far leva sul bene
per costruire un mondo
in cui ciascuno
possa sentirsi a proprio agio.

BEATO chi sa cogliere
il valore delle differenze
che caratterizzano ogni uomo
e ogni donna del nostro pianeta,
perché esse manifestano il nome»
con il quale Dio chiama ciascuno di noi.

BEATO chi coltiva in cuore il sogno
che lasciando emergere i «colori»
delle nostre differenze,
vedremo apparire in cielo
un grande arcobaleno,
segno di fraternità e di pace,
che vestirà di luce e di festa
il mondo intero.



PENSANDO
ALL'ANNO PASTORALE CHE VOLGE AL TERMINE

Incontro per adulti

Un altro anno pastorale parrocchiale sta volgendo al termine. Una delle finalità primarie di un anno pastorale è il nostro cammino di fede, l'evangelizzazione, la catechesi.
Quest'anno la parrocchia ha dedicato particolare attenzione al settore degli adulti, perché sono gli adulti coloro che danno il tono alla vita di una comunità.
Sono state tenute alcune catechesi su Gesù, il progetto di Dio nei confronti dell'uomo, Gesù un volto e un mistero da contemplare instancabilmente, Gesù, verità e vita, unica via che conduce al Padre, Gesù per noi crocifisso, morto e sepolto, Gesù Risorto, il vivente.

Con la Lectio divina, siamo passati dall'informazione su Gesù, alla riflessione, alla preghiera. Ci siamo confrontati col Battesimo di Gesù che insegna con autorità una dottrina nuova, con Gesù che ci dice: «venite vi farò pescatori di uomini», con Gesù che ha il potere di rimettere i peccati.

Un'attenzione particolare è stata rivolta ai catechisti ed agli animatori dei gruppi parrocchiali, tenendo un Corso di Formazione Base per l'evangelizzazione e la catechesi. Oltre cinquanta persone hanno partecipato al Corso tenuto dal parroco per nove serate. Soddisfatti tutti i partecipanti, che dopo le lezioni tenute dal parroco Don Luigi Fusta, svolgevano un lavoro di riflessione personale e di condivisione in gruppi.

Rimane la gioia per aver constatato la partecipazione di un discreto gruppo di persone, specie di persone adulte e del gruppo capi scout e la tristezza del constatare tante assenze.
Questi incontri alimentano la nostra fede. Il non credere più in Dio vuol dire porre pericolose premesse per lo sfaldamento morale di tutto ciò che è solido e fermo nella vita.
Oggi, purtroppo, molti cristiani diventano idolatri, perché non hanno convinzioni vere, per cui cedono al potere di suggestione degli idoli, che offrono risultati immediati, apparentemente solidi, ma portano al naufragio e alla disperazione.

Incontri di catechesi con i fanciulli del terzo corso

I bambini di terza elementare, quest'anno nel loro cammino di fede hanno raggiunto una tappa molto importante per la vita cristiana: la celebrazione del sacramento della Riconciliazione.
Il giorno 21 aprile 2002 ale ore 16 presso la Basilica di San Nicolò abbiamo fatto festa, tutti insieme parroco, vice parroco, catechiste, bambini e genitori, abbiamo fatto la pace con Dio, siamo diventati di nuovo suoi amici.
Con l'occasione della « Prima Confessione » abbiamo scoperto che il PER-DONO è il dono più grande che gli uomini si possono regalare, e il gesto più prezioso che si possono scambiare.
Il compito dei genitori, dei catechisti e dei sacerdoti è di aiutare a scoprire i segni dell'amore di Dio. Soltanto così la fede sarà una risposta d'amore che allarga il cuore, non un limitarsi a non infrangere le regole per il timore di incappare in multe e in punizioni.
Guardando gli occhi pieni di gioia dei bambini che uscivano per la prima volta dal confessionale, io ho visto i segni dell'amore di Dio.
Colgo l'occasione per dire GRAZIE a tutti e in particolare ai genitori.

Per una Messa più bella
LA PROCESSIONE DI INIZIO

Ogni domenica, almeno la Messa delle ore 11, inizia con la processione. Mentre l'assemblea canta, il celebrante, accompagnato dai ministranti, parte dalla sacrestia, attraversa parte della chiesa e si avvia all'altare.
Questa processione vuol far capire a tutti i presenti che la nostra vita è un camminare continuo verso Dio, meta ultima della nostra esistenza. L'altare è segno di Cristo presente in mezzo a noi. Come una cerva anela ai corsi delle acque, così l'anima mia anela a te, o Dio.
Tutti abbiamo sete di Dio ed ogni Messa ci offre la possibilità di incontrarci con Dio. Anche tu che partecipi alla Messa, fai una processione: parti da casa tua e ti avvii alla chiesa. Questo tuo venire alla Messa non è senza significato: vuol dire il tuo desiderio di Dio, il tuo cercare Dio, il tuo camminare verso Dio. Un cammino che si concluderà soltanto quando entreremo nella visione beatificante di Dio.

LA VOSTRA GENEROSITÀ

(in Euro)

Per il Giornale parrocchiale:

50,00: Grosso Angiolina — Calcagno Gianni — Solive Rosita.

30,00: Marini Letizia — Vignone Renato — una Famiglia.

26,00: Accame Giuseppe — Vio/Palmarini.

25,00: Orso Lorenzo — Anselmo Angelo — Scasso Benvenuto.

20,00 Bogliolo Andrea — Ottolini Augusto — Isaia Bernardi — Biasio Asciutto — Rossetti Irene — De Lucchi Pavesio Marco — Ferrando Maria Rosa — Damasseno Virginia — Bottaro Ernesto — Leo Donato — Castagna Nicola — Tartuffo Maddalena — Lina — Benedusi Giulio — Barbieri Antonietta — De Benedetti Liliana — Famiglia Canepa Armando.

18,00: Farina Giuseppe.

15,00: Mangini Schiaffini — Vitali Antonio — Arosio Giuseppe — Spotorno Giuseppina — Borro Marco — Lucciola Antonietta — Bertoncelli Maria Luisa — Tortora Antonio — Massa Bruno — Riviera Marina — Pittaluga Piero — Bottaro Gabriele — Lanfranco Massa Angela.

12,00: Dall'Olio Giuseppe.

10,00: Delfino Stella — Fusco Michele — Brunetto Nicolò — Casanova Giuseppina — Perlo Francesca — Mariani Giuseppe — Carrano Vincenzo — N.N. — Lanfranco Teodora — Pistone Giulia — Gimelli Maddalena — Gimelli Gio.Batta — Monti Ernestina — Zambarini Giuliano — Spadoni Elisabetta — Bosio Maria Teresa — Cesio Volpe Bruno — Ottonello Ivo — Soldati Vignone — Gatti Savoretti — Parodi Delfina — Butelli Sacchetti Maria — Vignola Carmen — Agliena Raffaelle — N.N. — N.N. — Montagner Noemi — Spotorno Nicolò — Riolfo Carla — Pisà Rocher — Cristallo Gemma — Sartori Angelo — Zunino Bianchetti Chiara — Baietto Ravera Pasquale — Pastorino Carlo — Olivari Vanda — Gatti R. Dovo — Gatti A. Dovo — Boccaccio Giovanna — Sorelle Michetti — Fazio Francesco — Iacoponi Germano — Bergallo Laura.

7,00: Ziliani Ida — Burastero Nicola.

5,00: Gardini Luigia — Vettori — Luciano Geromina — Mignone Italo.

In occasione del Battesimo:

Quaranta Elisa — Masetti Francesco — Indimberger Dalila — Soponare Sebastian — Bacelliere Veronica e Ramona.

Totale offerte: 210,00.

In occasione di Matrimoni:

Zambarino e Leo Sara — Cesio e Fogliati — Vitali e Damiani — Cascione Giovanni e Berto Rina.

Totale offerte 230,00.

A suffragio dei Defunti, occasione funerali:

Iacuzio Salvatore — Hipecoo Davide — Davico Giacomo — Manfredi Ernesto — Folco Amalia — Giraudo Mario — Scaglioni Virginia — Minozzi Imerio — Molino Agata — Giusto Angelo.

Totale offerte: 840,00.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono diventati Figli di Dio:

Quaranta Elisa di Carlo e di Ottonello Monica — 3 marzo

Masetti Francesco di Fulvio e di Ceschin Sabrina — 10 marzo

Mezzapelle Samuele di Giuseppe e di Ferrari Maria — 30 marzo

Indimberger Dalila di Francesco e di Cesario Katia — 14 aprile

Baccelliere Ramona di Michele e di Gattuso Cristina — 27 aprile

Baccelliere Veronica di Michele e di Gattuso Cristina — 27 aprile

Hanno consacrato il loro amore:

Ferrario Amedeo e Pariani Loredana — 2 marzo

Cascione Giovanni e Berto Rina — 29 aprile

Sono tornati alla Casa del Padre:

Iacuzio Salvatore (Cetara - SA - 6.9.26) 8 marzo

Hipecoo Davide (Castiglione Chiavarese) 14 marzo

Folco Amalia (Pietra Ligure 12.3.14) 29 marzo

Scaglioni Virginia (Cividale del Friuli 7.2.22) 1° aprile

Davico Giacomo (Castaquieto - CN - 18.12.14) 26 marzo

Giacchino Marco (Savona 27.12.37) 4 aprile

Manfredi Ernesto (Casabona - CH - 19.2.35) 3 aprile

Menozzi Imerio (Candelbosco di Sopra - RE - 23.12.17) 9 aprile

Giraudo Marco (Dronero - CN - 28.5.28) 11 aprile

Molino Agata (La Maddalena 5.2.09) 12 aprile

Vignola Rosa (Genova 23.12.31) 17 aprile

Giusto Angelo (Quiliano - SV - 2.8.18) 18 aprile

Gazzano Angelo (Pietra Ligure 28.4.27) 23 aprile

OFFERTE

Per restauro chiesa vecchia

N.N. 50,00 — per restauro 15,00 — Bussola 13,00 — Una famiglia 250,00 — Fam. D'Auria 50,00 — Manfredi Fazio Eugenia 100,00 ª M. B.E.A. 40,00 — In mem. Ghirardi Giuseppe 20,00 — Apostolato Preghiera 100,00 — Iacoponi Germano 10,33 — Riolfi Carla 50,00 — Rosetti Irene 20,00 — N.N. 15,00 — Mangani 15,49.

Per restauro statue S. Nicolò, Angelo
(in Lire)

Apostolato Preghiera 150.000 — Tropeano Maria 20.000 — N.N. 100.000 — Tortora Antonio 20.000 — N.N 10.000 — N.N. 50.000 — Boccone Magda 30.000 — Apostolato preghiera 150.000.

LO SAI CHE...?

La stampa del nostro modesto **GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE** costa 10 milioni all'anno (euro 5.164,57).

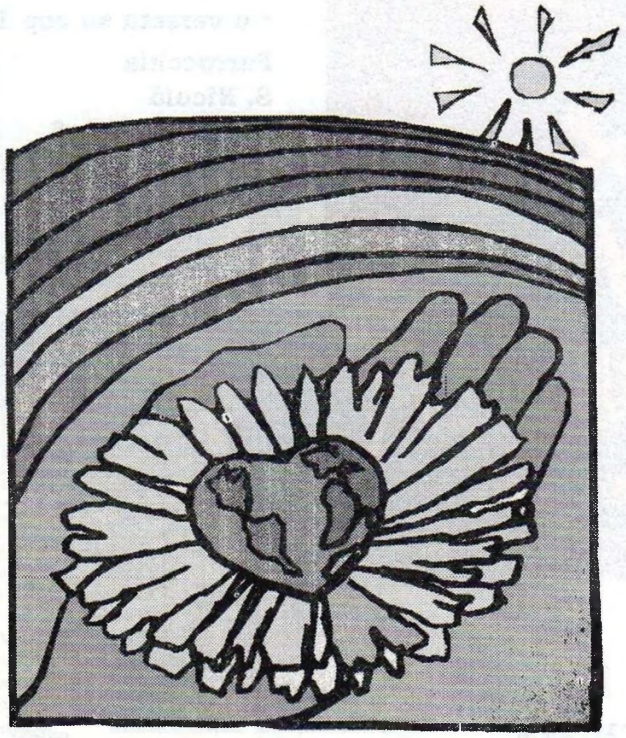
Il Giornale viene distribuito in tutte le famiglie della parrocchia ed inviato a molti amici di San Nicolò. Chi non lo ricevesse e lo desidera lo comunichi in parrocchia dando l'indirizzo.

È un mezzo importante per tenerci uniti, per stringerci sempre di più nella nostra amicizia, per trasmettere la vita in tutto l'organismo parrocchiale, per conoscere la vita della nostra Comunità parrocchiale.

Volentieri vengono pubblicati articoli e suggerimenti ritenuti utili e costruttivi, inviati da parte di parrocchiani ed amici. Non vengono tenute in considerazione le lettere anonime, perché la lettera anonima è considerata un modo di comunicare poco felice in un clima che dovrebbe essere di famiglia.

Molti manifestano che lo gradiscono inviando la loro offerta per sostenere la pubblicazione del Giornale. Grazie!

INSIEME E' PIU' BELLO



Chiusura Anno Catechistico

DOMENICA 26 MAGGIO 2002

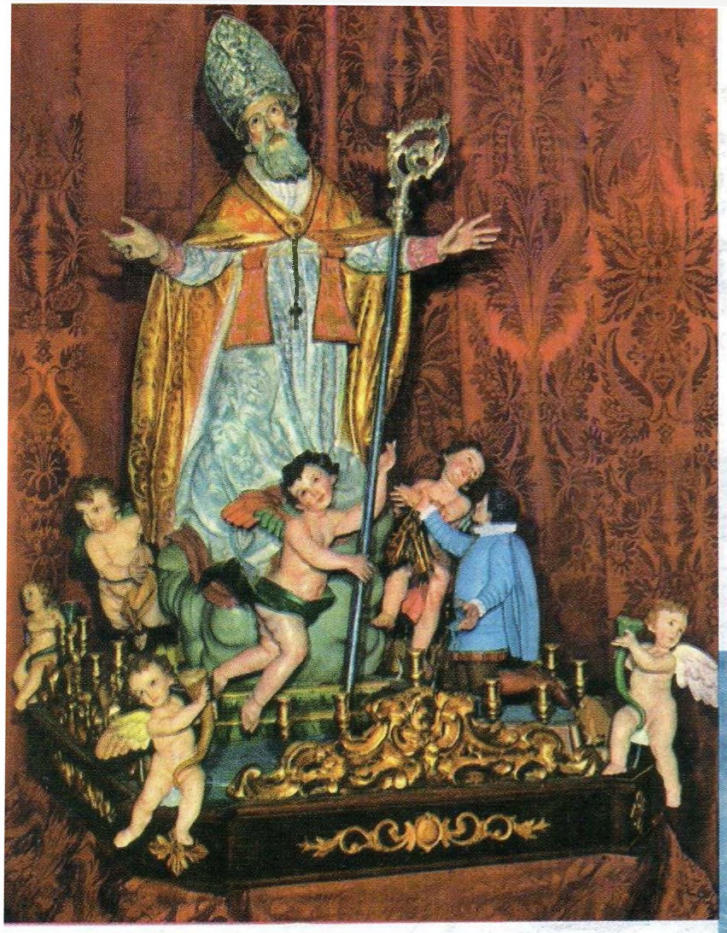
ORE 11 S. MESSA IN BASILICA

ORE 12 A RANZI

Con genitori, bambini, animatori ed educatori chiuderemo in bellezza un anno di cammino fatto INSIEME!!!

Giochi, canti e una grande grigliata

VI ASPETTANO!!!



GIORNALE DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

*** c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8**

*** o versata su ccp 10142172, intestato a:**

Parrocchia
S. Nicolò
Via Matteotti, 8
17027
Pietra Ligure





GIORNALE DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE
S. NICOLÒ DI BARI
PIETRA LIGURE (SV)
Via Matteotti, 8
Tel. 019/616479

Direttore Responsabile
Augusto Rembado
V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure
Tel. 019/625592 - Fax 019/626058

Direttore Editoriale
Don Luigi Fusta - Prevosto

Comitato di Redazione
Don Luigi Fusta
Suor Carla Longoni
Angelino Rag. Piccinini
Marco D'Addino
Marco Pesce

Autorizzazione
Tribunale di Savona
N. 307 del 11.07.1984

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/c
legge 662/96
Filiale di Savona







PARROCCHIA SAN NICOLÒ



GIORNALE DELLA COMUNITÀ
S. NICOLÒ di BARI-PIETRA LIGURE

PARROCCHIA
SAN NICOLÒ DI BARI
Piazza XX Settembre
17027 Pietra Ligure

PREVOSTO
Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8
tel. 019/616479 cell. 0339/406693

VICARIO PARROCCHIALE
Don Giacomo Pisano
Via Matteotti, 8
tel. 340/5239435

PREVOSTO EMERITO
Mons. Luigi Rembado
Via Cavour, 3/3
tel. 019/611510

ORARIO S. MESSE

FESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (Luglio e Agosto)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 9 - 16

Chiesa sussidiaria S. Giuseppe
ore 10 (ore 9 in luglio e agosto)

Oratorio Annunziata
ore 12

PREFESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 18

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16

Cappella Villa Costantina
ore 17

FERIALE

Basilica S. Nicolò
ore 9 -18 + 16,30 (mesi di Gennaio - Febbraio - Marzo)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16

Cappella Villa Costantina
ore 17

Adorazione Eucaristica
Tutti i giorni festivi, ore 17,30 - 18
Ogni 1° Venerdì del mese, ore 17,00

Recita del S. Rosario
Ogni giorno, ore 17,30

Confessioni
Orario FESTIVO in Basilica S. Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica S. Nicolò

Lunedì:	ore 9	
	ore 18	Don Luigi Fusta
Martedì:	ore 9	
	ore 18	Don Giacomo Pisano
Mercoledì:	ore 9	Don Antonio Cozzi
	ore 18	Don Giacomo Pisano
Giovedì:	ore 9	Mons. Luigi Rembado
	ore 18	Don Luigi Fusta
Venerdì:	ore 9	Don Giacomo Pisano
	ore 18	Don Luigi Fusta
Sabato	ore 9	Mons. Luigi Rembado
(S. Anna)	ore 16	Don Luigi Fusta
	ore 18	Mons. Luigi Rembado
		Don Giacomo Pisano

Celebrazione penitenziale comunitaria
Con possibilità di confessione individuale
Ogni primo giovedì del mese, ore 17

Numeri telefonici di pubblica utilità

CHIESE
Basilica di S. Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/612867
Circolo S. Anna 019/626727
Villa Costantina 019/628257/8

SERVIZI PUBBLLCI
Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019:629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI
Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale S. Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803

SCUOLE
Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE
In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

Un grande dono e una preziosa ricchezza

Carissimi parrocchiani,

passato il periodo estivo, che, per alcuni è stato di molto lavoro e per altri di riposo, riprendiamo il nostro appuntamento, anche tramite il Giornale parrocchiale.

Vorrei aprirvi il cuore e parlarvi di un grandissimo dono, non del tutto valorizzato da molti di voi: l'Eucarestia, la Messa, il Giorno del Signore. È un dono prezioso per tutti. Per questo mi vorrei rivolgere, anche in punta dei piedi, proprio a tutti.

1. A voi che dite « Io non credo », « non mi interessa »

Vi dico subito: rispetto la vostra scelta. Permettetemi tuttavia di parlarvi di una cosa molto bella e importante, che mi porto dentro.

La Domenica contiene ed offre a tutti valori preziosi: il riposo, la famiglia, l'amicizia, la lettura, lo svago sano, il ritrovarsi insieme.

La Domenica con la Santa Messa offre anche la possibilità di incontrare il Signore, di ascoltarlo, di lasciarci amare da lui e di accogliere dei doni che fanno crescere i valori più belli della nostra vita terrena e ci aprono orizzonti di vita eterna.

È per questo che ho desiderato rivolgermi anche a voi.



S. Messa durante il campo scuola a Barbassiria — giugno 2002

2. A voi che dite « Io sono cristiano, ma a Messa non ci vado »

Ognuno di noi ha la sua storia personale: è nato e vissuto dentro un contesto sociale e religioso.

Non si va a Messa forse per abitudine familiare, forse per esperienze negative con la Chiesa o per mancanza di fiducia nel sacerdote. Su questo noi sacerdoti dovremmo riflettere.

Mi permetto comunque di invitarvi a pensare al Battesimo che avete ricevuto e agli altri sacramenti. In quegli incontri d'amore il Signore ci ha donato la sua VITA, la sua amicizia e ci ha inseriti nella Chiesa.

Questo ricordo di gioia e di grande festa possa risvegliare il desiderio di vivere la Domenica, con l'Eucarestia e gli altri momenti. È il giorno che il Signore ha riempito dei suoi doni perché la VITA di amore che ci ha dato e la vita di Chiesa possano crescere e svilupparsi.

3. A voi che partecipate alla Messa ogni tanto

È bello che viviate questi momenti.

Noi sacerdoti vi accogliamo volentieri: nelle grandi feste, in occasione di sacramenti, di matrimoni, di funerali: sono appuntamenti con il Signore che toccano il cuore e ci fanno respirare un clima di fede; ci permettono di ascoltare la Parola del Signore e ci aiutano a pensare in profondità.

Quando, alla consacrazione del Pane e del Vino, Gesù si rende presente morto e risorto, forse, nel profondo del nostro cuore, sentiamo un bisogno forte di dire: «Grazie, Signore. Potrebbe nascere in noi la decisione di partecipare all'Eucarestia, ogni Domenica.

4. A voi che partecipate alla Messa ogni Domenica

Continuate a partecipare con sempre maggior fede, amore e coinvolgimento!

È un dono grande che riempie la vostra vita cristiana. Siatene orgogliosi. Il Signore trovi sempre piú accoglienza nella vostra vita e la renda sempre più libera, più bella, più ricca di valori e di gioia.

Il vostro modo di partecipare al Giorno del Signore diventi una testimonianza preziosa... per quanti incontrate sul sentiero della vostra vita.

★ A Messa andiamo perché vogliamo accogliere la PAROLA e l'EUCARESTIA, il perdono e lo Spirito Santo... per avere la gioia di nutrire la VITA DIVINA, che abbiamo ricevuto nel battesimo e la VITA di CHIESA nella quale siamo inseriti.

★ Andiamo a Messa sapendo che nell'Eucarestia è reso presente il SACRIFICIO di GESÙ per noi. È Gesù che ci libera dal peccato, ci salva e ci dona la NUOVA ALLEANZA.

★ Partecipiamo alla Messa per accogliere CRISTO MORTO E RISORTO. Così anche noi riceviamo la forza per fare morire e almeno diminuire il male che è in noi e per far crescere il bene, l'amore, la pace, la giustizia, il rispetto per la dignità di ogni persona: valori a cui tutti teniamo e che sono l'impalcatura di una vera persona umana e cristiana.

★ A Messa andiamo per aprirci all'ETERNITÀ! Nella celebrazione dell'Eucarestia Dio viene a farci visita, accogliamo valori divini e soprannaturali. Viviamo, pur con tanti limiti nell'esperienza di comunione col Signore e coi fratelli che, al di là della morte, vivremo in maniera perfetta e per sempre. In un certo senso partecipare alla Messa è anticipo di eternità.

Prego il Signore perché per te non ci sia Domenica senza la partecipazione all'Eucarestia.

Con affetto, vostro parroco

Don Luigi Justo



Gruppo di quarta Elementare al campo scuola a Barbassiria — giugno 2002

Con il mese di Ottobre SCUOLA DI FEDE per tutti

« Signore, da chi andremo? » è il titolo del Catechismo degli adulti che la Chiesa italiana ci ha fatto dono da alcuni anni.

La folla, che aveva gremito la sinagoga di Cafarnao, si allontana da Gesù ed anche la schiera dei discepoli si assottiglia. Gesù aveva parlato di sé come «pane di vita». La gente non comprende, anche i discepoli trovano strane e inspiegabili le sue parole. «Forse anche voi volete andarvene?» domanda allora Gesù a coloro che gli erano stati più vicini. Gli risponde Pietro «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,67-68).

Oggi gli uomini continuano a chiedersi su chi e su che cosa è possibile riporre le proprie speranze.

Noi vostri sacerdoti qui con voi e per voi, in nome del Signore, vi rispondiamo con Pietro: Chi si affida al Signore non sarà deluso.

Questa affermazione non nasce da un abbandono sentimentale o da un atto di fiducia irrazionale. Nasce dal rilevare, dopo l'ascolto e l'intimità con Gesù, che solo Lui ha parole che rispondono alle richieste più profonde dell'uomo. Per questo la figura di Gesù ha sempre attratto a sé gli uomini di ogni tempo.

È per questo che col mese di ottobre, riprendiamo con un po' di trepidazione, ma con immensa fiducia, i nostri INCONTRI DI FEDE. Nella parabola del seminatore Gesù ci invita ad avere fiducia nell'annuncio della Paorla di Dio, che viene paragonata al seme. Non tutto il seme va perduto, ma una parte cade sempre nel buon terreno e porta frutti.

Tutti abbiamo bisogno della parola di Dio, perché tutti abbiamo bisogno di Dio.

Negli incontri che teniamo per il Sinodo Diocesano tutti sono unanimi nell'affermare che la costruzione di una comunità viva verrà dalla catechesi di adulti e giovani.

PARTECIPIAMO TUTTI

• **I fanciulli** delle elementari, dalla I alla V. Generalmente sono i più disponibili ad accogliere in sé il Regno di Dio. Gesù nel Vangelo li porta come esempio per gli adulti. Invito i genitori a passare entro il 10 ottobre presso l'ufficio parrocchiale, per l'iscrizione e ritirare il testo di catechismo.

• **Gli studenti delle medie** che cominciano a preoccupare i genitori per i loro complessi problemi, che hanno bisogno di incontrarsi con altri amici e con persone adulte esperte, per trovare una guida, un aiuto nel difficile cammino della adolescenza. Invito i genitori a passare entro il 10 ottobre, presso l'ufficio parrocchiale, per l'iscrizione e ritirare il testo di catechismo.

Domenica 13 ottobre, alla S Messa, delle ore 11, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno catechistico, che inizierà da lunedì 14 ottobre, secondo l'orario che verrà comunicato nella Messa dell'inaugurazione.

• **I giovanissimi** delle scuole superiori che già sentono il bisogno di cercare i veri valori della vita, potranno trovare negli incontri di fede e di amicizia, programmati dal Vice-parroco Don Giacomo Pisano, con alcuni animatori. Sarà loro premura comunicare i programmi degli incontri.

• **I giovani.** Nella scuola di fede i giovani possono scoprire ed approfondire il significato stupendo della loro vita. Col Vice-parroco don Giacomo i giovani riprenderanno ad incontrarci al venerdì sera, ore 21, presso le opere parrocchiali. I fedelissimi invitano tutti i giovani della parrocchia.

• **Gli adulti.** La nostra attenzione e cura sarà destinata specialmente agli adulti, ai genitori dei fanciulli, degli studenti delle medie, degli adolescenti e dei giovani. Essi sono gli educatori ed i catechisti delle nuove generazioni.

Tra gli adulti ci sono coloro che credono in Gesù. Questi momenti di **ASCOLTO »,** sorreggeranno la loro fede. Il credente ha sempre bisogno di ascolto della Parola di Dio per dare forza e respiro alle proprie certezze.

Tra gli adulti ci sono persone che sembrano mosse nei riguardi di Gesù da un desiderio, da un bisogno inconfessato, per affrontare inquietanti interrogativi. Sono come Zaccheo che, incuriosito dal parlare della gente, vuole vedere Gesù che passa. Gesù gli fa visita e cambia la sua vita.

Ci sono ancora adulti che sembrano aver chiuso la porta a Gesù, che hanno paura di Lui o gli sono indifferenti. Ognuno ha la propria storia. Come la Samaritana che al pozzo si intrattiene con Gesù; aveva cercato fino allora la felicità, in Gesù trova il Salvatore del mondo e della sua vita.

A tutti diciamo: la strada per un cammino di fede è lunga, non finisce mai, a volte è faticosa; ma vale la pena pagarne il prezzo; Gesù è «Via, Verità e Vita».

LA SCUOLA DI FEDE PER ADULTI, CHE CHIAMIAMO « CENTRO DI ASCOLTO », VERRÀ TENUTA TUTTI I MARTEDÌ DI NOVEMBRE, I PRIMI DUE MARTEDÌ DI DICEMBRE, GLI ULTIMI DUE MARTEDÌ DI GENNAIO, E TUTTI I MARTEDÌ DI FEBBRAIO, PRESSO LE OPERE PARROCCHIALI, ALLE ORE 15 E ALLE ORE 20.45.

CORSO DI FORMAZIONE PER CATECHISTI ED ANIMATORI DI GRUPPI

Il corso di formazione per catechisti ed animatori di gruppi parrocchiali, dopo la positiva esperienza avuta lo scorso anno, a livello Diocesano, anche quest'anno riprende.

Lo scorso anno il Corso tenuto in parrocchia San Nicolò ha registrato la fedele ed assidua partecipazione di circa 50 persone (catechisti di S. Nicolò, del Soccorso, di Ranzi, di Bardino, di Giustenice, i capi Scout del Vicariato).

Il Tema del Corso, per tutta la diocesi di Albenga-Imperia, è il CREDO. Passeremo in rassegna ed approfondiremo le verità principali della nostra fede.

Al corso sono invitati tutti i catechisti che hanno partecipato lo scorso anno, quelli che fanno parte dei nuovi catechisti, gli animatori dei gruppi parrocchiali giovanili, coloro che vogliono prepararsi ad essere catechisti, animatori di gruppi cristiani.

Queste le date degli incontri, presso il salone delle Opere Parrocchiali, via Cavour, Pietra Ligure:

dalle ore 21 alle ore 23

— **Lunedì 14 e 28 ottobre;**
— **Lunedì 11 e 25 novembre;**
— **Lunedì 13 e 27 gennaio (2003);**
— **Lunedì 10 e 24 febbraio (2003)**

Restauro della «chiesa vecchia» (Auditorium)

sita in Piazza la Pietra, dedicata a San Nicolò di Bari

Stanno per avere inizio i lavori di restauro della «Vecchia Chiesa Parrocchiale» (Auditorium). È, assieme al Castello, il monumento più antico di Pietra Ligure, dichiarato Monumento Nazionale nel 1934. È il luogo della fede dei nostri antenati, dove per secoli vissero momenti importanti della loro vita. Giustamente da molti è considerata «il cuore di Pietra Ligure».

Detta chiesa oggi si trova in uno stato decadente, specialmente per quanto riguarda il tetto, il campanile e la facciata. Anche l'interno necessita di una sistemazione più confacente.

Dopo varie consultazioni, e preghiere si intende procedere prossimamente al suo restauro. La parrocchia è già in possesso della licenza dell'Autorità Ecclesiastica, della Soprintedenza dei Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria e del Comune di Pietra Ligure.

BREVE RELAZIONE STORICA E ARTISTICA

La nostra città di Pietra Ligure vanta un Centro storico, ben conservato, che mantiene un certo interesse ambientale, sociale, commerciale e turistico.

L'agglomerato chiamato «La Pietra» era anticamente un luogo di traffico e di commercio dotato di un piccolo porticciolo. Alcuni storici ritengono che fosse un antico scalo dei Fenici, i quali erano soliti attribuire il nome «Pietra» a varie colonie.

La diffusione del Cristianesimo a «La Pietra» risale a epoca remota: nell'anno 465. Su ruderi pagani nasceva la prima chiesa, eretta ai piedi del monte Trabocchetto e dedicata a S. Caterina vergine e martire. Tale chiesa venne demolita nel 1860 per consentire il passaggio della ferrovia e della nuova Statale Aurelia.

La chiesa vecchia

Nell'885, a causa dell'incremento della popolazione, venne eretta nel centro del paese una nuova chiesa, dedicata a S. Nicolò, Vescovo di Mira in Cilicia. A seguito di un nuovo aumento della popolazione si sentì il bisogno di un edificio religioso più grande; la chiesa venne quindi ingrandita, ristrutturata e riconsacrata nel 1384.

La chiesa «vecchia» (così viene definita per distinguerla dalla Basilica eretta nel 1752 e sempre dedicata a S. Nicolò) era caratterizzata da uno stile romanico, come risulta dal quadro storico raffigurante la liberazione di Pietra Ligure dalla peste del 1525, quadro che è conservato nella sacrestia della Basilica.

La facciata originale era realizzata in semplice muratura. Il passaggio alla facciata attuale, secondo lo stile rinascimentale-barocco, risale al 1867. Quest'opera venne realizzata dal capomastro pietrese Giovanni Bonfante, in concorrenza al concittadino Giuseppe Giobellini che nel 1863 aveva completato la facciata e il campanile della chiesa nuova.

Gli affreschi visibili sulla facciata rappresentano in basso l'Immacolata ed in alto San Nicolò con gli angeli a braccia aperte, su uno fondo azzurro cielo. In alto sul frontone si trova una campana scolpita in gesso.

Sulla facciata si trova inoltre la scritta «*Sine labe originali concepta*»; la chiesa parrocchiale, infatti, dal 1796 era diventata Oratorio della Confraternita dei Disciplinati, detti Bianchi, che aveva per patrona l'Immacolata Concezione.

Sopra il portale centrale si trovano due frasi poste a ricordo dei «titoli» della chiesa e per tramandare le date delle due sopra citate chiese.

La facciata inoltre caratterizzata da tre porte lignee, delle quali la centrale è più grande delle due laterali uguali tra loro, realizzate in stile gotico in legno di noce, databili al 1384, escluso il portello centrale che fu sostituito in seguito all'asportazione dell'originale da parte dei soldati napoleonici.

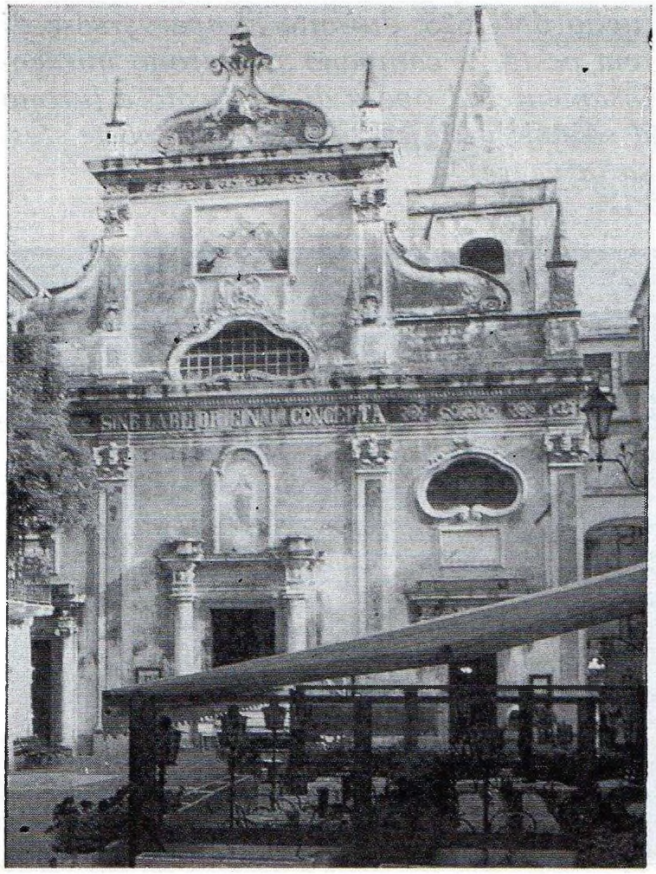
Le tre porte sono incorniciate da portali in pietra di Verezzi.

L'interno della chiesa «vecchia»

La chiesa è lunga 27,87 m. e larga 15,50 m., è alta 12 m., il campanile raggiunge un'altezza di 29 m.

L'interno della chiesa, in stile romanico, si presenta a tre navate, separati da due ordini di colonne, composti ognuna da due colonne alte 9 metri, formate da conci di pietra arenaria di Verezzi a vista, con capitelli dorici e da due piastroni rettangolari (davanti all'abside) in pietrame, intonacati. Lungo la navata centrale di sinistra si intravede l'unica cappella della chiesa, un gioiello rinascimentale chiamato dagli antichi «Cappellone di San Giuseppe».

Al centro della volta a botte (in canniccio) della navata centrale è presente un affresco realizzato nel 1870 da Luigi Sacco. Rappresenta S. Nicolò sopra le nubi con ai piedi due angeli e sullo sfondo il campanile con la campana che «richiama» i cittadini pietresi.



L'interno della chiesa ha subito numerosi cambiamenti in seguito a differenti indirizzi di utilizzo: i primi restauri iniziarono nel 1791 per opera della confraternita dei Bianchi cui la chiesa fu affidata, quale Oratorio. In epoca Napoleonica vi furono ospitati i soldati, la chiesa diventò un magazzino e, quasi decadente, fu abbandonata.

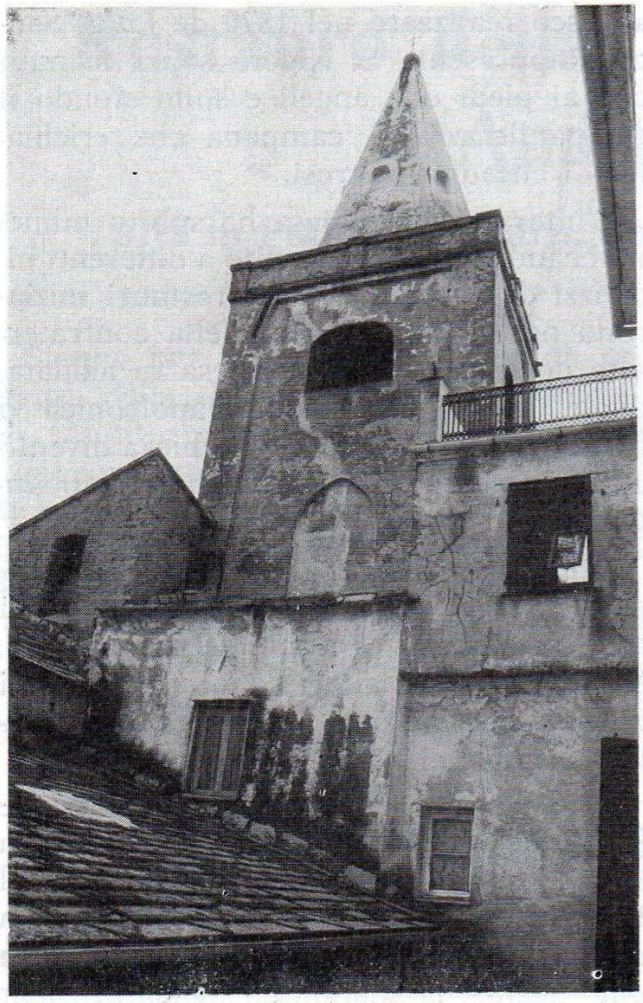
Prima dei restauri il numero delle cappelle laterali, con i rispettivi altari, era di otto oltre quella centrale, detta maggiore. Nel restauro gli altari sono stati rimossi e negli spazi lasciati liberi sono stati collocati emblemi e ricordi laici.

Prima che la chiesa cessasse di essere la parrocchiale, nel presbiterio si trovava l'altare maggiore sulla cui abside, sino al 1791, era posizionato il dipinto su tavola raffigurante San Nicolò ed in seguito, in una nicchia, la sua statua lignea.

La prima cappella, nella navata sinistra, era dedicata a S. Antonio Abate; allora arrivava sino a via Mazzini. Subito dopo si trovava la cappella del Santissimo e a seguire l'unica cappella oggi visibile, il Cappellone di San Giuseppe. Dal 1976 contiene il vecchio altare, alcuni ornati e quadri. La cupola sovrastante è in stile lombardo-rinascimentale, è dotata di finestroni e lanternino sopraelevato con quattro finestrini.

Lungo la navata sinistra si trovava la cappella di San Giovanni, dove ora si trova un'ancora posta a ricordo dei Marinai, ed infine la cappella di San Francesco, in corrispondenza della quale oggi è stata deposta un'elica a ricordo degli aviatori.

Vicino alla porta laterale si vede un incavo ornato dove, sino al 1791, si trovava il Battistero dell'antica chiesa parrocchiale. Appena dentro il portone centrale, a destra, si incontra una scala a chioccciola in ghisa; era la scala che conduceva alla sede dell'organo. A fianco si trova un affresco considerato originario e raffigurante San Sebastiano martire. Proseguendo verso l'alto si trova la più antica statua



di San Nicolò, qui traslata nel 1976 dalla abside.

Nella navata di destra si trova la cappella di S. Sebastiano e la Cappella del Crocifisso; in fondo della navata destra la cappella che è citata come dedicata alla Annunciazione di Maria Vergine. Oggi, sulla parete che chiude la navata laterale destra, sotto la volta del campanile, si trova una ricca cornice marmorea che inquadra un dipinto di San Nicolò.

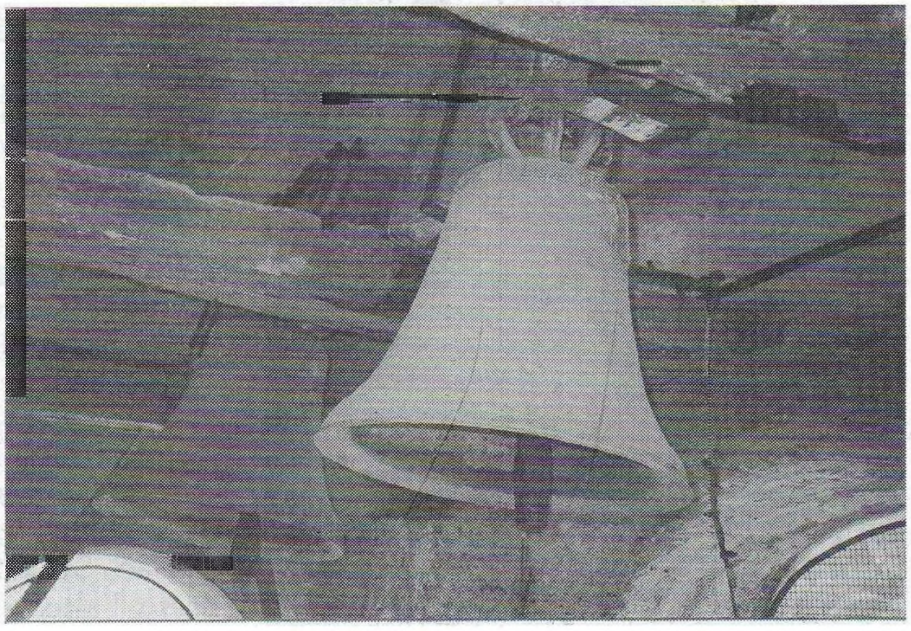
Nel 1976, sentendo la cittadinanza la necessità di una sala incontri e dibattiti, una ristrutturazione trasformò la chiesa in Auditorium.

Il campanile

Il campanile della «Chiesa vecchia» è alto circa trenta metri; è caratterizzato da una copertura a piramide ed è stato costruito, in parte, con conci di pietra, riquadrati a scalpello. L'epoca costruttiva può ritenersi trecentesca, le finestre presenti sulla sommità ricordano le bifore di epoca gotica.

La torre campanaria è dotata di due campane, dette campane «del miracolo», fuse nel 1505. Secodo la tradizione l'8 luglio 1525, suonarono prodigiosamente «a distesa» richiamando i fuggiaschi pietresi ormai liberati dalla peste.

Nel 1942 stante il pericolo di una requisizione delle campane da parte della utorità fascista, il prevosto Don G. B. Maglio, inviò alla Curia di Albenga una dichiarazione che accertasse l'antichità ed il valore artistico dei due bronzi. Vennero presi dei calchi in gesso dal prof. Silvio Accame aiutato dal nipote Giulio Benedusi e dopo avere rilevati le scritte e le misure così concludeva:
«si fa presente che l'Oratorio è stato dichiarato Monumento Nazionale nel 1934 e che all'interno della campana più grossa si vede l'impronta di una mano, la quale secondo la tradizione locale sarebbe quella di S. Nicolò. Infatti si narra che l'8 luglio del 1525, durante l'imperversare di una peste, le campane suonarono miracolosamente ad opera di S. Nicolò e furono il segnale della cessazione della peste stessa in paese.



Le due campane presenti sul campanile della chiesa «vecchia»

In commemorazione di questo miracolo allora l'8 luglio divenne giorno festivo per tutta la città (e si festeggia ancora solennemente ai nostri tempi).

Pertanto l'interesse religioso, storico, artistico delle predette campane è fuori dubbio».

Firmato
Il Parroco don G.B.Maglio
Pietra Ligure - Oratorio S. Nicolò
28 agosto 1942 XX

Nel 2005 esse compiranno 5 secoli di vita, che hanno passato mandandoci messaggi di pace dall'alto della loro torre, oggi un po' meno ascoltati, vuoi perché sofunzioni che si celebrano nell'antica chieno suonate un po' meno per le ridotte sa parrocchiale, vuoi per il rumore di fondo che accompagna la nostra vita, ma anche perché molte volte non abbiamo le orecchie aperte.

L'organo della chiesa vecchia

Nella «Chiesa vecchia» esiste un organo di pregevole valore. Fu costruito da Agati Nicomede (e fratelli), fabbricante d'organi in Pistoia, nel 1844; numero d'opera 336 e posto su apposita tribuna sopra il portale d'ingresso. Fu un dono di Luigi Accame.

È racchiuso in cassa lignea dipinta con paraste laterali, cornicione, decorazioni, nella parte superiore e dorature. Il prospetto di facciata è di unica campata composta da 36 canne in lega di stagno con labbro superiore a mitria, disposte a cuspide con ali; le bocche seguono un andamento contrario alle cuspidi.

La consolle, incassata nel mobile ,è composta da una tastiera di 50 tasti in basso (Do 1 - Fa 5) con prima ottava corta; da una pedaliera di 18 tasti collegati costantemente alla tastiera. I registri vengono azionati da manette ad incastro poste sul lato destro della tastiera; la divisione della tastiera fra bassi e soprani è tra Fa 3 / Fa = 3.

La trasmissione è completamente meccanica del tipo con tasto sospeso, il somiere maestro è a tiro e comprende 21 stecche.

Complessivamente l'organo consta di 769 canne sonore di cui 46 in legno e 716 in metallo.

Lo stato di conservazione è discreto. Necessita di un radicale restauro con l'aggiunta del Clarone 4' bassi, dell'Ottavino 2' soprani, dei campanelli, per riportarlo alla fonica originale.

BREVE RELAZIONE TECNICA-DESCRITTIVA DEL RESTAURO

La chiesa vecchia, causa gli anni e gli agenti atmosferici, ha subito seri danni al manto di copertura con conseguenti gravi infiltrazioni d'acqua piovana all'interno.

— Il programma di intervento prevede il totale rifacimento del manto di copertura del padiglione centrale e delle falde laterali, con restauro, recupero e consolidamento delle strutture lignee relative.

— Si prevede inoltre il risanamento dei prospetti laterali della Chiesa e delle Canoniche, il consolidamento di intonaci, dipinti, il recupero di cornicioni, lesene, paraste e capitelli della facciata principale.

— È contemplato il restauro dei portoni in legno, la sostituzione delle grondaie, pluviali e converse laterali.

— Il restauro del «Lanternino» della cupola posta sulla Cappella di S. Giuseppe e del tetto che è alla sua base.

— Il recupero e il consolidamento dell'intonaco del campanile.

— Il restauro della travatura lignea delle due campane e dei relativi incastri murari, con pulizia dei bronzi.

(continua a pag. 11)

LA STATUA DEL NOSTRO PATRONO,

San Nicolò

RESTAURATA, RITORNA NELLA SUA CHIESA

La statua del nostro Santo Patrono è nuovamente tra noi, completamente restaurata.

Il gruppo scultoreo rappresenta S. Nicolò di Bari in abiti pontificali, con sguardo rivolto verso l'alto per ringraziare il Signore per la cessata peste che colpì Pietra nel 1525. S. Nicolò è attorniato da quattro angeli che creano movimento: due sono attorno alla nuvola su cui è appoggiato il santo, uno di loro sorregge il libro con le tre sfere dorate, l'angelo centrale tiene il bastone pastorale del Vescovo Nicolò, il quarto angelo, più staccato dal basamento della nuvola, si trova in piedi, in primo piano e tiene in mano le chiavi della città di Pietra Ligure.

L'opera, come risulta da documenti, risulta essere stata acquistata da benefattori pietresi nel 1769 presso la bottega di Giovanni Battista Maragliano in Genova. Venne successivamente corredata dall'angelo con i simboli di S. Nicolò (il libro e le tre sfere dorate) e dalla figura del Podestà inginocchiato in atteggiamento di implorazione (pare che appartenesse alla cassa della più antica statua di S. Nicolò che si trova attualmente nella Chiesa Vecchia, entrando a destra).

La cassa è anche adornata negli angoli di quattro angioletti, di pregiato valore, di cui non si è certi della vera originalità.

Il gruppo scultoreo di innegabile valore, con l'usura degli anni, necessitava di restauro, specialmente la cassa presentava segni di cedimento.

Circostanze varie fecero sì che il gruppo scultoreo, il 18 agosto 2000 venisse trasferito a Finale Ligure, presso il Laboratorio «La Sinopia». Seguì un primo preventivo di restauro, richiesto particolarmente dal Sindaco di Pietra Ligure, che, per l'attaccamento personale e dei Pietresi, prometteva di finanziare l'operazione di restauro.

Dopo vari incontri con il Parroco di San Nicolò, la Curia Vescovile di Albenga, la Sovrintendenza della Liguria, il Sindaco di Pietra Ligure, il Sig. Boi Renato restauratore, si decisero due interventi: con preventivo di L. 25.320.000 (IVA compresa)



S. Nicolò pronto per essere trasportato dal laboratorio « La Sinopia » alla Basilica S. Nicolò 4 luglio 2002

per il primo intervento; con preventivo di L. 47.500.000 + IVA per il secondo intervento.

A restauro eseguito, San Nicolò, ritorna nella sua chiesa, la sera del 5 luglio u.s. alle ore 22, su due camion (Sig. Badano combustibili e sig. Panaro mobili) e portato dai confratelli di S. Caterina, applaudito da molti pietresi e turisti.

Un grazie a coloro che hanno già collaborato (Comune di Pietra Ligure lire 35.000.000) e a coloro che collaboreranno per sostenere la spesa di restauro, che a tutt'oggi rimane ancora da saldare di oltre la metà.



S. Nicolò, finalmente a casa sua: la Basilica San Nicolò a Pietra Ligure

(segue da pag. 9)

— È previsto l'aumento della luminosità all'interno della chiesa, recuperando due finestre ed un piccolo rosone già presenti e delineati sulla parete della facciata Sud che costituisce fondale all'abside.
— È contemplata l'installazione, ove necessiti, di punte antipiccioni.

Impegno economico

L'importo risulta di notevole entità (per il restauro completo circa quattrocentomila euro). Verranno inviate richieste di finanziamento Ministeriale, al Comune di Pietra Ligure, ad Enti Pubblici e Privati.

Continua ad essere aperta la sottoscrizione «Pro restauro chiesa vecchia». Un grazie a chi ha già offerto e a chi, nelle maniere e possibilità più varie, vorrà intervenire, secondo le sue possibilità e generosità.

San Nicolò che ha sempre protetto la nostra città di Pietra Ligure, intercederà presso il Signore, per allontanare dalla nostra città e dai suoi devoti ogni male.

« Amare una persona significa vederla come Dio voleva che fosse ».
(Dostoevskij)

A.G.E.S.C.I. - Pietra Ligure
Reparto « ORSA MAGGIORE »
Campo estivo « Frassino 2002 »

Dal 1 all'8 settembre si è svolto il campo scout del reparto in località Frassino presso il comune di Calizzano. Eravamo accampati sulle rive del fiume in un grande prato che abbiamo occupato con le nostre tende e le costruzioni. Ogni squadriglia infatti è riuscita con incastri e legature ad « erigere » un tavolo e una cucina da campo dove ogni giorno riusciva a cucinare « deliziose prelibatezze » (sto scherzando).
I ragazzi hanno messo impegno in ogni attività proposta da noi capi dai giochi, all'uscita di squadriglia, al challenge... È stata sicuramente una settimana che ci ha arricchito perché ognuno di noi, vivendo a stretto contatto con la natura e con i compagni ha fatto del « proprio meglio » anche se il tempo atmosferico non ci ha facilitato le cose. Ma non ci siamo scoraggiati e torniamo a casa dopo un'esperienza che ci ha aiutato a crescere dal più piccolo al più grande. Abbiamo ancora in mente le parole del Papa (visto che ci hanno accompagnati per tutta la settimana): ci ha esortato ad essere « *sale della terra e luce del mondo* » e spetta a noi rendere la nostra vita e di chi ci sta accanto più saporita seguendo sempre l'insegnamento di Gesù.

Amami come sei

Amami come sei, dice Dio il Padre
«Figlio mio, conosco la tua miseria
le lotte e le tribolazioni della tua anima
le debolezze e le infermità del tuo corpo
conosco la tua pigrizia, i tuoi peccati,
ma lo stesso ti dico: "Amami come sei!"
in ogni istante e situazione
nel fervore e nell'aridità
nella fedeltà o nell'infedeltà.
Se per amarmi
aspetti di diventare perfetto
non mi amerai mai...».

BUON SENTIERO A TUTTI

Raffaella Calcagno



BARBASSIRIA
Campi Estivi Parrocchiali

Anche quest'anno la Parrocchia ha organizzato campi estivi presso la Casa Alpina in Barbassiria, Calizzano. Ben quattro sono stati i turni, frequentati da circa 20 ragazzi per turno, dalla terza Elementare alla terza media.

Un plauso e un grazie ai catechisti e catechiste, che con impegno e passione hanno sostenuto «la fatica». Sono state giornate di profonda amicizia tra tutti i partecipanti e col Signore; Gite, giochi, canti, preghiere, attività varie: tutti momenti di vita del campo che hanno aiutato a crescere umanamente e cristianamente. Sono stati giorni veramente felici. Un grazie particolare a Germana e Giuseppe Mongelo per il servizio cucina.



Gruppo di 3a. Elementare al campo scuola a Barbassiria giugno 2002

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Per il Giornale parrocchiale:

Euro 70,00: Sanfelici Giordano.

Euro 50,00: Ravera Pier Giuseppe — Traverso Pierino.

Euro 35,00: Savoretti Tedeschi.

Euro 30,00: Piccardi Emilia.

Euro 25,00: Bedendo Ivetto — Orso Cristina.

Euro 20,00: Aicardi Mario — Rembado Lino — Gentile Claudio — Griseri Cecilia — Roella Bruno — Anceschi Bruna — Anceschi Oride — Merano Zita — Zani Giovanni — Morelli Lucia.

Euro 15,00: Iannuzzi Pietro — Amelia Licia — Decia Giovanni.

Euro 13,00: Negro Eloisia.

Euro 10,00: Galuzzi Elisabetta — Montagno Maria Rosa — Asti Carlo — Ottaviano Vincenzo.

Euro 5,00: Ceccon Mauro.

In occasione del Battesimo:

Fusta Clara — Ponzelli Aurora — Ferrieri Eleonora.

Totale offerte 230,00 euro.

In occasione di Matrimoni:

Caramanna Alessandro e Zambarini Mara — Brandolino Matteo e Briano Chiara — Frigerio Giuseppe e Ravera Nadia — Lucchese Alfio e Bianco Francesca — Sca-

lia Davide e Cattivelli Lorena — Grasso Amedeo e Gambero Andreina — Siccardi Claudio e Rebora Enrica.

Totale offerte 670,00 euro.

A suffragio dei defunti, occasione funerali:

Gazzano Angelo — Sodi Alfiero — Filippi Rosa — Rosette Mario — Perasso Filippo — Fazio Teresa — Pettacoli Cornelia — Casti Cosimo — Uberti Dora — Barilli Norina — Stagnaro Gerolamo — Poletti Gemma.

Totale offerte 830,00 euro.

★
★ ★
★



Pietra Ligure 19 maggio 2002
Inaugurazione monumento dedicato a Ignazio Messina, benemerito per la città di Pietra Ligure. Il sindaco, comm. Giacomo Accame, consegna una pergamena ricordo.
Dopo la S. Messa celebrata dall'abate di Finalpia, P. Romano Cecolin, i nipoti hanno offerto a tutti i partecipanti un abbondante rinfresco.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono diventati Figli di Dio:



Fusta Clara di Massimo e di Magnano Laura — 12 maggio

Ponzellini Aurora di Roberto e di Ferrari Roberta — 19 maggio

Ferrieri Eleonora di Francesco e di Ferrucci Tiziana — 22 giugno

Hanno consacrato il loro amore:



Caramanna Alessandro e Zambarini Mara
12 maggio

Brandolini Matteo e Briano Chiara
12 maggio

Frigerio Giuseppe e Ravera Nadia
1 giugno

Lucchese Alfio e Bianco Francesca
9 giugno

Scalia Davide e Cattivelli Loredana
16 giugno

Grasso Amedeo e Gambero Andreina
29 giugno

Siccardi Claudio e Rebora Enrica
3 agosto



Sono tornati alla casa del Padre:



Sodi Alfiero (Vado Ligure 11.12.1917) 16 maggio

Filippi Rosa (Doglioni CN 24.6.1908) 27 maggio

Nario Rosa (Pietra Ligure 10.2.1911) 27 maggio

Ghiglino Clementina (Pietra Ligure 30.8. 1921) 11 giugno

Perasso Filippo (Genova 15.7.1925) 12 giugno

Pitaccolo Cornelia (S. Michele Tagliamento GO 8.2.1931) 15 giugno

Serrato Teresa (Giustenice 2.10.1916) 17 giugno

Uberti Dina (Vezzano Ligure SP 22.11. 1909) 20 giugno

Barilli Norina (Milano 25.8.1910) 28 giugno

Casto Cosimo (Pietra Ligure 2.3.1942) 30 giugno

Stagnaro Gerolamo (Pietra Ligure) 10 luglio

Poletto Gemma (Padova 5.6.1930) 22 luglio

Ferrero Gemma (Farigliano CN 5.2.1931) 29 luglio

Cocconcelli Ferdinando (Sesto S. Giovanni 12.3.1938) 25 agosto

OFFERTE

Per restauro chiesa vecchia:

N.N. 50,00 — N.N. 35,00 — N.N. 50,00 — Pierino Traverso 50,00 — Bosio Teresa 50,00 — Pedà 50,00 — Fam. Spotorno 50,00 — Rembado 50,00 — N.N. 15,00 — N.N. 50,00 — N.N. 35,00 — N.N. 20,00 — N.N. 40,00 — offerta restauro 40,00 — N.N. 50,00 — Spotorno Giovanni 150,00.

Per restauro statua S. Nicolò:

In mem. Giovanni e Rico 15,00 — Fam. De Maestri 50,00 — Tortora Antonio 10,00 — Ottonello Carlo 30,00.

Per la chiesa:

N.N. 20,00 — N.N. 50,00 — Zerbetti 25,00 — Badano Combustibili 35,60 — Offerta 315,00 — In mem. Gemma e Giovanni 50,00 — N.N. 27,00 — N.N. 50,00 — N.N. 45,00 — Offerta 50,00 — Amministratore Gallo 50,00.

Signore,
tu hai dato, tu hai tolto:
il tuo nome sia benedetto!

Ora so che tu puoi tutto
e nulla è impossibile a te.
Chi può turbare i tuoi piani
con la sua ignoranza?

Prima parlavo senza capire,
ora ti pregherò e tu mi istruirai.

Prima gli altri
mi avevano narrato di te.
Ora ti vedo con i miei occhi,
perciò ritratto tutto
farò penitenza...

(dal libro di Giobbe)

PASTORALE FAMILIARE

VICARIATI DI PIETRA LIGURE E LOANO

Corsi in preparazione al Matrimonio - 2003

PARROCCHIA SAN NICOLÒ

14 - 31 gennaio **Pietra Ligure** **tel. 019.616.479**

PARROCCHIA SAN PIO X

25 febbraio - 14 marzo **Loano** **tel. 019.670.767**

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

11 - 28 marzo **Loano** **tel. 019.675.738**

PARROCCHIA SAN NICOLÒ

22 aprile - 9 maggio **Pietra Ligure** **tel. 019.616.479**

PARROCCHIA SAN MATTEO

20 maggio - 6 giugno **Borghetto S. S.** **tel. 0182.970.088**

PARROCCHIA SANTA MARIA IMMACOLATA

9 - 26 settembre **Loano** **tel. 019.668.085**

— **È consigliabile partecipare agli incontri nella zona parrocchiale più vicina.**

— **Le iscrizioni devono pervenire alla Parrocchia dove si tiene il corso, almeno 15 giorni prima dell'inizio.**

— **Gli incontri avranno luogo normalmente al martedì e al venerdì, dalle ore 21 alle ore 23.**



GIORNALE DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

*** c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8**

*** o versata su ccp 10142172, intestato a:**

Parrocchia
S. Nicolò
Via Matteotti, 8
17027
Pietra Ligure





GIORNALE DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE
S. NICOLÒ DI BARI
PIETRA LIGURE (SV)
Via Matteotti, 8
Tel. 019/616479

Direttore Responsabile
Augusto Rembado
V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure
Tel. 019/625592 - Fax 019/626058

Direttore Editoriale
Don Luigi Fusta - Prevosto

Comitato di Redazione
Don Luigi Fusta
Suor Carla Longoni
Angelino Rag. Piccinini
Marco D'Addino
Marco Pesce

Autorizzazione
Tribunale di Savona
N. 307 del 11.07.1984

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/c
legge 662/96
Filiale di Savona







PARROCCHIA SAN NICOLÒ

P.I. - SPED. IN A.P. - ART. 20 COMMA 20/C - L. 662/96 - D.C. - D.C.I. SAVONA - N. 375/4 - SETTEMBRE - OTTOBRE 2002



GIORNALE DELLA COMUNITÀ
S. NICOLÒ di BARI-PIETRA LIGURE

PARROCCHIA
SAN NICOLÒ DI BARI
Piazza XX Settembre
17027 Pietra Ligure

PREVOSTO
Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8
tel. 019/616479 cell. 0339/4066392

VICARIO PARROCCHIALE
Don Giacomo Pisano
Via Matteotti, 8
tel. 340/5239435

PREVOSTO EMERITO
Mons. Luigi Rembado
Via Cavour, 3/3
tel. 019/611510

ORARIO S. MESSE

FESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (Luglio e Agosto)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 9 - 16

Chiesa sussidiaria S. Giuseppe
ore 10 (ore 9 in luglio e agosto)

Oratorio Annunziata
ore 12

PREFESTIVO

Basilica S. Nicolò
ore 18

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16

Cappella Villa Costantina
ore 17

FERIALE

Basilica S. Nicolò
ore 9 -18 + 16,30 (mesi di Gennaio - Febbraio - Marzo)

Chiesa sussidiaria S. Anna
ore 16

Cappella Villa Costantina
ore 17

Adorazione Eucaristica
Tutti i giorni festivi, ore 17,30 - 18
Ogni 1° Venerdì del mese, ore 17,00

Recita del S. Rosario
Ogni giorno, ore 17,30

Confessioni
Orario FESTIVO in Basilica S. Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica S. Nicolò

Lunedì:	ore 9	
	ore 18	Don Luigi Fusta
Martedì:	ore 9	
	ore 18	Don Giacomo Pisano
Mercoledì:	ore 9	Don Antonio Cozzi
	ore 18	Don Giacomo Pisano
Giovedì:	ore 9	Mons. Luigi Rembado
	ore 18	Don Luigi Fusta
Venerdì:	ore 9	Don Giacomo Pisano
	ore 18	Don Luigi Fusta
Sabato	ore 9	Mons. Luigi Rembado
(S. Anna)	ore 16	Don Luigi Fusta
	ore 18	Mons. Luigi Rembado
		Don Giacomo Pisano

Celebrazione penitenziale comunitaria
Con possibilità di confessione individuale
Ogni primo giovedì del mese, ore 17

Numeri telefonici di pubblica utilità

CHIESE
Basilica di S. Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/612867
Circolo S. Anna 019/626727
Villa Costantina 019/628257/8

SERVIZI PUBBLLCI
Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019:629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI
Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale S. Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803

SCUOLE
Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE
In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

Sta arrivando Natale

Per tanti il Natale non dice nulla, per altri è una ricorrenza di tristezza, per altri ancora è una ricorrenza che comporta regali, per me è una grande gioia, perché è nato per tutti noi un Salvatore. Perché sia una grande festa occorre comprenderne i segni nel loro significato più vero.
Leggiamo allora insieme alcuni di questi segni:

1. L'AVVENTO

Sono quattro settimane prima di Natale. Quest'anno ha inizio Domenica 1 dicembre. Avvento significa venuta del Figlio di Dio tra di noi. La nostra vita può essere un'avventura meravigliosa se ci incontriamo con Dio.
È sempre stato difficile per gli uomini incontrarsi con Dio. Per noi cristiani è possibile e facile perché Dio ci è venuto incontro nel suo figlio Gesù.
L'avvento vuole suscitare un vivo desiderio di Dio, in un tempo in cui gli uomini stanno allontanandosi da Lui, condannandosi ad una vita piena di tristezza, di angoscia e di disperazione.
La causa principale di tutti i mali che ci affliggono è l'assenza di Dio nella nostra esistenza.
In Parrocchia durante l'avvento verranno realizzate alcune belle iniziative per suscitare in noi un vivo desiderio di Dio.



2. IL RITO DEL LUCERNARIO

Accanto all'altare, in presbiterio, collocheremo il Lucernario, con quattro candele che si accenderanno gradatamente con l'arrivo delle quattro domeniche. Le candele sono simbolo della luce che Gesù porta. Dove arriva Gesù arriva la luce, lo splendore della verità. Lui è la verità, Lui solo ha parole di vita eterna. Mentre verranno accese le candele, all'inizio della Messa tutti canteremo:

Il Signore è la luce che vince la notte!
Il Signore è la luce che porta la vita!
Il Signore è la luce che illumina il mondo!
Gloria, gloria, cantiamo al Signore!

Un ragazzo terminerà il rito dell'accensione della candela rivolgendo a Gesù un'invocazione per tutti noi.

3. UNA GIGANTOGRAFIA

Un grande cartellone ogni domenica rappresenterà il cammino che siamo chiamati a fare per andare incontro al Signore che viene in modo vigilante ed operoso. Il disegno verrà colorato dai ragazzi che animano la Messa, esposto prima dell'omelia in luogo visibile e spiegato dal celebrante durante l'omelia. I quattro disegni formeranno al termine del cammino dell'avvento una gigantografia.

4. LA NOVENA DI NATALE

La Novena – nove giorni prima di Natale – è la preparazione prossima. La novena inizierà lunedì 16 dicembre e si celebrerà nei giorni feriali alle ore 17. La Novena ha sempre il suo fascino e noi la vogliamo celebrare con solennità e con gioia, con la partecipazione dei ministranti, degli adulti e dei ragazzi, con alcuni gesti significativi, con un breve pensiero. Ai partecipanti verrà consegnata ogni sera una proposta di preghiera ed un gesto di amore da portare a casa per viverlo in famiglia assieme, magari prima di cena.

5. LA LUCE

Durante la Novena e poi a Natale si fa molto uso della luce. Natale è la festa della luce. Quante luci nel buio della notte! Tante strade, vetrine dei negozi, alberi di Natale luminosi, ... perché tanto splendore? Perché a Natale nasce Gesù, luce del mondo. Una grande luce avvolse i pastori che, per primi, ricevettero l'annuncio della nascita di Gesù.

Chi segue Gesù cammina nella luce. Nella Bibbia la luce significa: verità, amore, libertà, pace, gioia, voglia di vivere, fede. Anche noi discepoli di Gesù siamo chiamati ad essere luce del mondo. Sono le opere dell'amore che fanno di noi dei cristiani luminosi.

6. IL PRESEPE

Il Presepe piace a tutti, ai piccoli e ai grandi. È stato un adulto ad inventarlo: San Francesco.



Abbiamo bisogno di vedere questo segno per contemplare meglio l'infinita bontà di Dio. Anche quest'anno allestiremo un bel presepe in Basilica.

7. LA CELEBRAZIONE DELLA PENITENZA

Sabato 21 dicembre, e martedì 24 dicembre, dalle ore 9 alle ore 12; dalle ore 15 alle ore 19 in chiesa San Nicolò saranno presenti dei sacerdoti per le confessioni. A Natale sentiamo tutti il bisogno di fare pace con Dio e con i fratelli. Natale è la festa della bontà. Il Figlio di Dio che è venuto 2000 anni fa, viene oggi in molti modi, in particolar modo nel Sacramento della Riconciliazione per incontrarsi con ciascuno di noi e farci sperimentare la gioia del perdono. È soprattutto nella confessione che sperimentiamo la gioia del Natale. Invito tutti a questo appuntamento così gioioso. I confessori ci attendono con tanta cordialità.

8. LA MESSA DI MEZZANOTTE

Ci saremo tutti in quella notte. Perché tutte le chiese sono gremite di gente in quella notte? Perché è il Natale del Signore. È il Figlio di Dio che si fa uomo e viene ad abitare con noi. È l'avvenimento più sbalorditivo della storia del mondo. Un Dio che si fa bambino per noi. Come

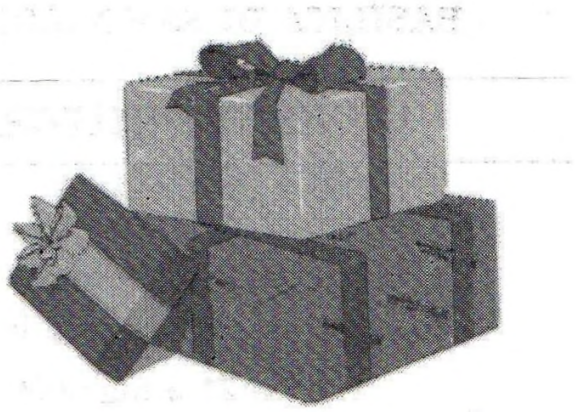
è possibile davanti a tanto amore essere freddi, indifferenti nei confronti di Dio e dei fratelli?

9. IL GIORNO DI NATALE

Nelle Messe leggeremo l'annuncio dell'angelo ai pastori: *«Vi annuncio una grande gioia, oggi vi è nato un Salvatore, Cristo Signore»*. Il Figlio di Dio viene per donarci la gioia. È possibile vivere nella gioia con tutti i nostri problemi? È possibile a due condizioni: credere che siamo amati da Dio e abbandonarsi a Lui con fiducia immensa; inoltre fare della nostra vita un dono; noi siamo fatti per donarci non per chiuderci in noi stessi. A Natale tutto ci parla d'amore.

10. I DONI DI NATALE

Natale è la festa dei doni. Quanti doni. I piccoli aspettano i doni. Anche i grandi aspettano i doni. Doni che vanno, doni che vengono. Perché questa tradizione natalizia? Per annunciare il più grande dono di Dio agli uomini, il dono del suo Figlio. Vi invitiamo a non vivere il Natale pensando solo a voi. Vi invitiamo a dare una offerta alla parrocchia per aiutare famiglie nel bisogno (in parrocchia esistono persone, famiglie povere, che non riescono a pagarsi l'affitto, la luce, il gas, a provvedersi il necessario. Settimanalmente al parroco si presentano uno o due casi di vero bisogno. Un'offerta per aiutare la parrocchia nel sostenere le spese di restauro della «CHIESA VECCHIA», ora «AUDITORIUM». In fondo alla chiesa parrocchiale, entrando a sinistra, esiste una cassetta con la scritta F.A.C. (= Fraterno Aiuto Cristiano). per raccogliere queste vostre offerte, se avrete difficoltà a recapitarle presso l'ufficio parrocchiale o tramite conto corrente postale.



BUON NATALE A TUTTI

AGLI AMICI VICINI. Alla comunità parrocchiale di San Nicolò; ai parrocchiani di Giustenice, a tutti i collaboratori di queste parrocchie; ai fratelli e sorelle sofferenti; ai bambini e ai giovani.

AGLI AMICI LONTANI. Ai miei cari ed affezionati parenti, a tutti gli amici di San Nicolò, di Sant'Anna, di San Giuseppe, al nostro amatissimo Vescovo, a Mons. Rembado, a don Giacomo, a Mons. Dino Macciò Vescovo in Brasile, a Padre Buttelli, missionario in Brasile, a tutti i miei compaesani di Busca, agli indimenticabili ex parrocchiani di San Bernardino in Albenga, alle molte coppie di sposi sparsi in Italia e in Europa, incontrati e conosciuti negli anni passati, agli amici turisti che frequentano la nostra bella Basilica, a tutti i lettori e sostenitori di questo piccolo, ma importante giornale per formare una grande famiglia.

Buon Natale e Buon Anno a tutti.

Don Luigi Justo

LE NOSTRE CELEBRAZIONI DI NATALE

Lunedì 16 dicembre

ore 17 inizia la Novena di Natale.

Sabato 21 e martedì 24 dicembre, in Basilica

Confessioni, dalle ore 9 alle 12; dalle ore 15 alle 19 saranno presenti dei sacerdoti confessori.

Martedì 24 dicembre,

ore 23.30 S. Messa di Mezzanotte di Natale, solo in Basilica San Nicolò.

Mercoledì 25 dicembre
SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE

S. Messa in Basilica, ore 8 - 10 - 11 - 18;
In S. Anna, ore 9; ore 16;
In S Giuseppe, ore 10;
All'Annunziata ore 12.

Giovedì 26 dicembre

Santo Stefano, con orario festivo delle Messe.

Domenica 29 dicembre

Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. Orario festivo delle Messe, con consacrazione delle nostre famiglie alla Famiglia di Nazaret.

Martedì 31 dicembre

La Messa delle ore 18 in Basilica sarà la **Messa di Ringraziamento di fine anno, canto del TE DEUM.**

Mercoledì 1 gennaio 2003

Solennità di **Maria SS. Madre di Dio** e **Capodanno.** Giornata di preghiera per la pace nel mondo. Festa di precetto. Orario festivo delle S. Messe.

Domenica 5 gennaio

Seconda domenica dopo Natale. Orario festivo delle Messe.

Lunedì 6 gennaio — Solennità dell'EPIFANIA del Signore

Festa di precetto. Orario festivo delle S. Messe.

Da martedì 7 gennaio a domenica 23 marzo, in Basilica

dal lunedì al venerdì — verrà celebrata una S. Messa alle ore 16.30.

Città di Pietra Ligure

Festa Patronale di

SAN NICOLO' DI BARI

Prepariamoci a festeggiare S. Nicolò, nostro patrono, approfondendo le verità fondamentali della nostra fede che professiamo nel Credo.

PROGRAMMA NOVENA DI PREPARAZIONE

Mercoledì 27, giovedì 28, venerdì 29 novembre: ore 18

Celebrante: Mons. Luigi Rembado, prevosto emerito

Animatori: Gruppo Terza Età, gruppo S. Vincenzo, Gruppo Oftal

Tema: Credo in Dio Padre creatore del cielo e della terra

Pregheremo particolarmente per tutti gli ammalati, gli anziani, i bisognosi.

Sabato 30 novembre, Domenica 1, lunedì 2 dicembre: ore 18

Celebrante: Don Giacomo Pisano, Vice parroco

Animatori: Gruppo giovani, Gruppo Scout, Rev.de Suore della città

Tema: Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, morto e risorto.

Martedì 3, mercoledì 4, giovedì, 5 dicembre: ore 18

Celebrante: Don Luigi Fusta, parroco

Animatori: Diaconi, gruppo Accoliti, Gruppo Apostolato della Preghiera

Tema: Credo lo Spirito Santo che è Signore e dà la vita

Venerdì 6 Dicembre: FESTA DI SAN NICOLÒ

Sante Messe in Basilica: ore 8 - 10 - 11

Processione per le vie della città: ore 15.30

Solenne Pontificale del Vescovo: ore 16.30

San Nicolò ci aspetta numerosi per guidarci verso vie di conversione, di fratellanza, di testimonianza cristiana.

DALLA VITA
di SAN NICOLÒ

Le tre ragazze

Il fatto più caratteristico che si conosce della vita di San Nicola prima che fosse eletto vescovo è quello della dotazione, per così dire matrimoniale, fatta a tre ragazze.

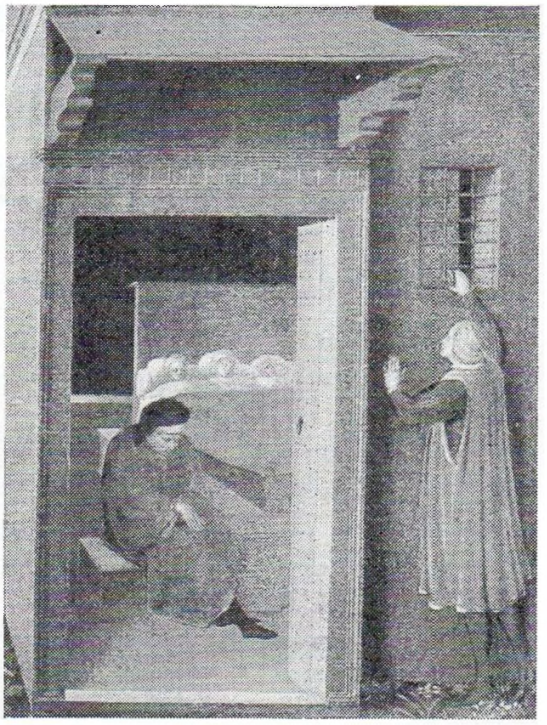
Non lontano dalla casa del Santo, a Pàtara, abitava una famiglia composta di quattro persone: il padre e tre figlie già grandi. Per un rovescio di fortuna, forse, questa famiglia cadde improvvisamente in miseria. Veramente grande doveva essere il disagio, il dolore, specie del padre che si preoccupava anche dell'avvenire delle tre figlie le quali, ridotte in miseria, difficilmente avrebbero potuto trovare marito. È vero che queste erano belle, ma ciò, in un certo modo, aggravava la situazione; la bellezza, infatti, quando si accompagna alla povertà può essere pericolosa perché molto spesso, la fame e la disperazione sono le peggiori consigliere e causa di non poche tragedie.

Nicola, resosi conto della triste situazione in cui venivano a trovarsi i suoi vicini, decise di intervenire: prese una manciata di monete d'oro, le mise in un sacchettino e, notte tempo, le lasciò cadere in una delle stanze della casa degli sventurati vicini, attraverso una finestra che dava sulla strada.

Indicibile la sorpresa e la meraviglia di quegli sventurati! Il denaro era più che sufficiente per la dote di una delle figlie. Non passò molto tempo e la più grande delle tre trovò marito.

Trascorsi alcuni giorni, il giovane Nicola, preparò un secondo sacchettino e lo lasciò cadere dalla medesima finestra come aveva fatto prima. Questa volta la meraviglia e la gioia furono superiori alla sorpresa, e, poco dopo anche la seconda potè sposarsi.

È chiaro che il principale impegno di Nicola era quello di non farsi scorgere, non solo per non causare disagio morale nei beneficati, ma anche perché memore dell'insegnamento del Vangelo che raccomanda di non far sapere alla mano sinistra quello che fa la destra.



S. Nicolò che getta il sacchetto delle monete nella casa delle sfortunate ragazze.

Il padre delle ragazze avrebbe voluto ad ogni costo scoprire il misterioso benefattore. Pertanto in attesa che una terza borsa piovesse dal cielo, si mise all'erta deciso ad individuare il generoso donatore. Ed ecco infatti, dopo non molto, un altro sacchettino, il terzo cadere sul pavimento dalla stessa finestra. Il padre, lasciato alla figlia il compito di raccogliere il piccolo tesoro, uscì tempestivamente dalla casa ed avendo visto un uomo correre nel buio, lo rincorse, lo raggiunse, ed afferratolo per il mantello, lo guardò bene in volto. Lo riconobbe. Era lui, il giovane Nicola. Questi cercò di svincolarsi, tentò di negare, ed infine raccomandò vivamente di non far parola della cosa. Tutto fu inutile. La commozione, i pianti, i ringraziamenti del beneficato non finivano mai, e all'indomani tutti erano a conoscenza dell'accaduto. La stima per il giovane aumentò unitamente alla riconoscenza di tutti e, come era da aspettarsi, anche la terza delle tre figlie potè sposarsi.

✦ ✦ ✦

I «CAPITANI» DI SANT'ANTONIO ABATE IN PIETRA LIGURE

1. La festa annuale domenica 20 gennaio 2002 — 2. La storia della compagnia di San Antonio — 3. La vita di sant'Antonio durata 106 anni dagli scritti del suo vescovo santo Atanasio. — 4. I «Capitani» di sant'Antonio abate in Pietra e la loro Bandiera. — 5. Vicissitudini della cappella di Sant'Antonio in chiesa vecchia e locali adiacenti: espropriazioni e ritorno alla Chiesa con la compra, per ristrutturazioni socio-religiose.

CAPITOLO 1°

LA FESTA DI S. ANTONIO ABATE: DOMENICA 20 GENNAIO 2002

È la festa tra le più antiche ma rimane sempre nella novità perché fa nascere ogni anno un nuovo «Capitano». Quest'anno le sorprese si moltiplicano. Praticamente il capitanato è «dualistico» perché il titolo di onorificenza è condiviso dalla moglie, Sig.ra LILIANA ZUNINO con il marito Signor FIORENZO POZZI. Veramente già l'anno scorso avevamo la dualità con le detentrici della Bandiera nelle persone di madre e figlia, MAURA ARZANI e ENRICA (Kicca) MIGHETTO.



Gioiello d'arte pittorica seicentesca
Pala dell'altare nella cappella di sant'Antonio in Basilica — Dipinto del genovese D. Piola nel 1671 — traslato dala Chiesa Vecchia nel 1791 — Il Santo è raffigurato con il bastone a Tau, il campanello e il «Libro della natura» sempre davanti a noi — A lato S. Paolo l'eremita (332-345) che lo addita ad esempio di santità — In alto risplende lo Spirito Santo sotto forma di colomba.

Le celebrazioni iniziarono giovedì 17 gennaio, come festa liturgica. Alla Messa delle ore 18, nella cappella di S. Antonio, era presente la Bandiera del Santo portata dall'incaricato Arnaldo Macciò. La domenica seguente alla Messa delle ore 10 il Capitano Maura Mighetto la depose davanti all'altare del Santo e nel pomeriggio dopo la Messa delle ore 18 celebrata dal Parroco Don Luigi Fusta, la consegnò, con benedizioni ed applausi al nuovo Capitano Floriana Zunino Pozzi, presente anche il Parroco emerito in un clima festante, beneaugurante, soffuso di commozione.

L'ultima novità della caratteristica festa è stato il cordiale ricevimento donato dai novelli Capitani, non in casa o nelle Opere Parrocchiali, ma nel Bar dei loro BAGNI GIARDINO accanto al monumento dedicato a tutte le mamme del mondo. Erano presenti colleghi Capitani ed amici tra cui il Sindaco Comm. Mino Accame. La sacra Bandiera dopo avere accarezzato e benedetto la spiaggia e il mare e quanti li frequentano per lavoro o per turismo, ha preso la strada portata alla casa dei graziati e festeggiati nuovi Capitani in via Francesco Crispi 31. Resterà venerata a riscaldare la fede e ad intensificare il bene e l'affetto nella famiglia, nella Compagnia e Pietra tutta.

Sant'ntonio Aabate è anche invocato per la protezione degli animali. Pure a Pietra, sino a circa 30 anni fa, esisteva la tradizione di benedire i «sacchetti» di sale che

i fedeli portavano a casa per saporire il gusto dei corpi di animali e volatili. Forse fu uno sbaglio sospendere questo rito pensando che un poco di sale (vedi buon senso e fede) fa bene a uomini e donne. Non dice Gesù a noi cristiani: «*Siate il sale della terra*» (Mt. 5,13)? È bene forse anche ricordare che in piazza oggi chiamata «La Pietra», si tenevano le fiere anche degli animali per cui il vecchio nome dello spiazzo davanti alla chiesa era denominato piazza del Mercato. Forse anche per questo motivo la figura in pietra d'ardesia di sant'Antonio era stata murata sul lato destro della vecchia facciata.

Nella più alta Parrocchia della Valmaremola, Magliolo, si festeggia, sempre il 17 gennaio, il titolare sant'Antonio abate. Da quelle alture, specialmente da Isallo e verso Melogno, scendevano i «montanari» con i loro quadrupedi e prodotti vari per fare mercato e soddisfare i rivieraschi, con allora i pochi «bagnanti», nelle loro esigenze del vivere e sopravvivere nello scambio reciproco del dare e del ricevere, con più semplicità e serenità di oggi. Riguardo alla giustizia e all'amore è meglio lasciarne il giudizio a Dio, che, senza dubbio è più misericordioso di noi uomini e donne.

CAPITOLO 2°

LA STORIA DELLA COMPAGNIA DI SAN ANTONIO ABATE

Segue l'elenco dei Capitani «creati» dall'anno 1950

Di origine marinara ed esistente esclusivamente in Pietra Ligure, è sorta verso il 1453, quindi prima della scoperta della America (1492). Già da allora e fino alle due guerre mondiali, gli uomini Pietresi erano, in prevalenza, dopo i contadini, pescatori o naviganti. Così si chiamavano coloro che per mestiere «battevano il mare».

I lunghi mesi di duro lavoro sulle navi, con disagi di ogni genere, del cibo, della salute, delle comunicazioni, tra le tempeste con fragili imbarcazioni e spesso lut-



Foto d'attualità: 20 gennaio 2002 — Davanti all'altare il gruppo dei Capitani, mentre la nuova eletta Zunino Liliana, sorregge la Bandiera accanto al marito Pozzi Fiorenzo; avendo a lato la consegnataria Mighetto Maura davanti alla figlia Katia e mentre impone le mani sulla nipotina Rachele. Felicitazioni ed auguri.

tuosi naufragi, portarono questi lupi di mare a fondare la Compagnia di S. Antonio abate. Pensavano di mangiare insieme il pane del quotidiano lavoro, ma anche di lasciarsi guidare e salvare da Dio Padre, rappresentato dal santo abate Antonio, proprio come le loro navi erano al comando del Capitano, che governa la rotta lasciandosi guidare dalla bussola.

Semplice e senza burocrazie rimane l'ingresso in questa Compagnia. Formalmente è sufficiente accettare la bandiera di questo sodalizio ed ospitarla per un anno nella propria casa. Essendo, ormai da un secolo, diminuiti i marittimi, ogni abitante pietrese può richiedere la bandiera di S. Antonio e diventare «Capitano» della sua Compagnia.

Mons. Luigi Rembado

COMPAGNIA DI SANT'ANTONIO ABATE IN PIETRA LIGURE

FONDATA DAI MARINAI PIETRESI CIRCA L'ANNO 1453
Ai tempi della presa di Costantinopoli da parte di Maometto II
DA SECOLI VI PARTECIPA QUALSIASI CITTADINO CHE OSPITA LA BANDIERA
Da l'anno che detiene il labaro del Santo diventa «Cavaliere»

IL RINNOVO DELLA BANDIERA PER LA FESTA DEL 19 GENNAIO 2003

A) STORIA DELLA BANDIERA DI SAN ANTONIO ABATE

Abbiamo il vecchio dipinto ovale su tela, forse della prima bandiera, che si potrebbe incorniciare a «souvenir».

Risulta che nel 1892 fu acquistato il damasco rosso per il rinnovo della Bandiera. Costò lire 57,50. Nel 1898 la spesa per il dipinto della effigie del Santo fu di lire 7,50.

Nel 1965 rinnovammo la Bandiera nel tessuto. Le Suore di San Giuseppe in Genova vi inserirono la medesima effigie del Santo e nel retro vi dipinsero i simboli e e iscrizioni. Offerte dal capitano Antonio Vignone.

A quasi quarant'anni di distanza la Bandiera dei Capitani aveva bisogno di un'altra messa a nuovo.

B) SPESE SOSTENUTE PER IL RINNOVO DELLA GLORIOSA BANDIERA

1. Dalle Suore Figlie di S. Giuseppe in Genova, via Asilo Garbarino, 2: «Riparato Bandiera S. Antonio A.» — Tessuto «failla» rosso: Euro 115,00
2. Da restauratrice Nadia Sigismondi: Restauro pittorico stendardo S. Antonio Abate: 1) Consolidamento, pulitura, ritocco effigie; 2) Rifacimento scritte con riproduzione simboli nel rovescio Euro 880,00
3. Da Fratelli Sergio e Roberto Malacarne: Copribandiera confezionato con ml. 4,50 di tessuto di cotone tinta unita rosso, tela Ida, a euro 18/ml (con sconto) Euro 100,00

TOTALE SPESE Euro 995,00

C) SOTTOSCRIZIONE PER OFFERTE: PER TUTTI I PIETRESI E «CAVALIERI»

Il Prevosto, Don Luigi Fusta e il suo predecessore, Don Luigi Rembado, invitano caldamente a collaborare con generosità. I Capitani, nuovi e anziani della Compagnia riceveranno personalmente questa lettera-comunicazione. Con i Sacerdoti, l'incaricato a ricevere le offerte è il Capitano Arnaldo Macciò. I Donatori avranno ricevuta e pubblica notificazione.

CAPITANI DELLA COMPAGNIA DI S. ANTONIO ABATE IN PIETRA LIGURE

Dall'anno 1950 al 2002

La Festa si celebra la Domenica dopo il 17 gennaio — Consegna Bandiera ore 18

1950:	1) Cap. OCCHETTI (Palmarini) Maurizio (defunto)	Via R. Crovara, 111
1951:	2) Cap. ISAIA Giacomo	Via Ranzi, 106
1952:	3) Cap. ISAIA Giacomo (bis)	Via Ranzi, 106
1953:	4) Cap. SAGLIETTO Mario (defunto)	Via Aurelia, 4/9
1954:	5) Cap. CALTAVITURO Salvatore	Hotel Stella Maris
1955:	6) Cap. VELIZZONE Giovanni	Via Piani, 29
1596:	7) Cap. AMANDOLA Francesco (defunto)	Via IV Novembre, 6
1957:	8) Cap. GIMELLI Nicola (defunto)	Via XXV Aprile, 116/5
1958:	9) Cap. TASINI Natale (defunto)	Via Nicolò Chiazzari, 35/A
1959:	**10) Cap. Mons. Luigi REMBADO - prevosto - Canonica**	Via Matteotti, 8
1960:	11) Cap. VIGNORE Antonio (defunto)	Via Del Fortino, 2/18
1961:	12) Cap. MERANO Francesco (defunto)	Via XXV Aprile, 165
1962:	13) Cap. GUARISCO CALTAVITURO Maria Luisa	Via Nazario Sauro, 58
1963:	14) Cap. GAMBETTA Nicola (defunto)	Via Francesco Crispi, 15
1964:	15) Cap. VIGNONE Antonio (bis)	Via Del Fortino, 2/18
1965:	16) Cap.ni VIGNONE Gino e Renato	Via Del Fortino, 2/18
	Ripristino della bandiera - Madrina Anna	
1966:	17) Cap. SPOTORNO Nicolò	Via Del Fortino, 2/12
1967:	18) Cap. SAGLIETTO Mario (bis) (defunto)	Via Aurelia, 4/9
1968:	19) Cap. VELIZZONE Lilli	Via Piani, 29
1969:	20) Cap. TAGGIASCO Giovanni	Via N. Chiazzari, 35/5
1970:	21) Cap. CARRARA - TAGGIASCO Lidia (bir)	Via N. Chiazzari, 35/5
1971:	22) Cap. BERTINOTTI OCCHETTI Antonietta (def.)	Via U. Foscolo, 43/2
1972:	**23) Cap. Don Gian Carlo APROSIO - Viceparroco**	Via Aurelia, 8
1973:	24) Cap. DE VINCENZI Luigi Capitano maritt. (def.)	Via Della Cornice, 120/2
1974:	25) Cap. BROCCARDO Ubaldo (defunto)	Via Della Cornice, 120/1
1975:	26) Cap. TACCHINI Valerio (defunto)	Via Della Cornice, 120/1
1976:	27) Cap. VALEGA Piero - Capo Stazione (ora a Borgio)	Stazione Ferrovie d. Stato
1977:	28) Cap. Avv. NAN Carlo	Via IV Novembre, 2
1978:	29) Cap. CAVALLERO - BARVIERI Pina	Piazza Morelli, 4
1979:	30) Cap. Rag. SCRIVANO Italo (Parr. Soccorso)	Via Dardanelli, 7
1980:	**31) Cap. Don Pietro CALDIROLA** († 12.12.87) **- Suore**	Villa Costantina, v. Ml. 75
1981:	**32) Cap. CHIESA DI S. ANNA per il quartiere**	Via Oberdan, 7
1982:	33) Cap. Comm. CALTAVITURO Salvatore	Via N. Sauro, 58
1983:	**34) Cap. CHIESA ANNUNZIATA - Confr. S. Caterina**	Piazza S. Pio V
1984:	35) Cap. ALESSIO Maria († 14.4.85)	Via Ricostruzione, 6
1985:	36) Cap. POTENTE Mario († 29.11.95)	Via Morelli, 2
1986:	37) Cap. TORTORA Antonio	Via Basadonne, 13/2
1987:	38) Cap. RAVERA Giacomo (Parr. Ranzi)	Viale Riviera, 122
1988:	39) Cap. RAVERA Pier Giuseppe (Parr. Ranzi)	Viale Riviera, 120
1989:	40) Cap. CASANOVA - BOTTATO Giuseppina	Viale E. Accame, 3/5
1990:	41) Cap. SASSU - COSTARIOL Maria	Via E. Accame, 18/3
1991:	42) Cap. GELOSO Antonio (Parr. Soccorso)	Via Piani, 24 (ora a Tovo)
1992:	43) Cap. MACCIÒ Arnaldo	Via Cavour, 4
1993:	44) Cap. LEPORI Francesco	Via N. Sauro, 4
1994:	45) Cap. ARMENIACO Virginia	Via E. Accame, 18/6
1995:	46) Cap. PANARO Pier Giuseppe	Via E. Accame, 3/2
1996:	47) Cap. BINDA Gio Batta	Via Cavour, 4/3
1997:	48) Cap. DELFINO Domenico - Capitano marittimo	Via E. Accame, 3/3
1998:	**49) Cap. Don Luigi FUSTA - giorno ingresso a parroco**	Via Matteotti, 8
1999:	**50) Cap. Mons. Luigi REMBADO - parroco emerito**	ora via Cavour, 3/3
2000:	51) Cap. MAFFEIS Domenico (Parrocchia di Ranzi)	Via Ranzi, 122
2001:	52) Cap. MIGHETTO Maura e figlia Kicca	Corso Italia, 1/16
2002:	53) Cap. ZUNINO Liliana e POZZI Fiorenzo	Via Francesco Crispi, 31

LA RACCOLTA DELLE OFFERTE DURANTE LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA

Durante la S. Messa vengono normalmente raccolte «le offerte»; così per la celebrazione di una S. Messa, per la celebrazione dei sacramenti del Battesimo, del matrimonio, dei funerali è usanza di fare un'offerta alla chiesa. Qual è il vero significato? Quanto offrire in occasione di un funerale, di un matrimonio?

Nella Chiesa primitiva le offerte furono inizialmente solo quelle del pane e del vino, fatte in processione dagli offerenti all'inizio della S. Messa. L'offerta del pane e del vino che erano poi consacrati era un segno visibile del sacerdozio dei fedeli.

Successivamente, visto che non tutto il pane e il vino erano utilizzati per l'Eucarestia, una parte cominciò a servire per la mensa del clero e dei poveri. Allora al pane e al vino si aggiunsero, poco alla volta altri doni in natura: olio, cera, grano, latte, miele,...

L'usanza di offrire denaro, che arriva fino ai nostri giorni, comparve solo nel secolo VIII. Anche se meno appariscente, l'offerta in denaro mantiene il suo carattere sacro, perché è offerta fatta in vista del Sacrificio che sta per compiersi. Essa è anche chiamata elemosina e colletta, parole che hanno un significato profondo.

La parola elemosina vuol dire «intervento compassionevole di Dio nei confronti del popolo», in particolare degli afflitti, dei poveri. Facendo l'elemosina, noi imitiamo il comportamento di Dio, diventiamo «mano di Dio» che distribuisce secondo il bisogno di ciascuno. La povertà non è per volere di Dio, ma perché io e te e altri abbiamo ben di più di quel che ci basta, accumuliamo i beni e non li distribuiamo a chi ne ha bisogno. Con la venuta di Gesù non è più possibile separare il servizio reso a Dio da quello reso al fratello; «qualunque cosa avete fatto al più piccolo degli uomini è come se l'aveste fatta a me».

La raccolta di denaro può assumere anche il significato di «colletta». Nella colletta viviamo il mistero della Chiesa, popolo di Dio, Corpo di Cristo, la sua universalità e la sua unità. La generosità e la fedeltà alla Chiesa non son solo valori spirituali, ma anche gesti concreti e materiali a favore del Corpo Mistico di Cristo, cioè di tutti i fratelli in Cristo.

Importante è che il gesto della raccolta delle offerte venga fatto prima della consacrazione, sia accompagnata possibilmente da un canto che favorisca il raccoglimento, che il gesto non sia solo meccanico, fatto distrattamente, ma quale segno di gratitudine a Dio per quanto ci dà ogni giorno e di condivisione con i fratelli che sono nel bisogno.

(vedere Decreto vescovile pagina seguente)

Nella nostra parrocchia si usa normalmente accompagnare con la musica dell'organo la celebrazione della Messa in occasione di funerali, di matrimoni e alla Messa festiva delle ore 10. Al nostro organista prof. Paolo Gazzano va giustamente pagato il disturbo, che è bene tenere presente versando l'offerta in tali occasioni. Lo stesso dicasi per la celebrazione del matrimonio.

La Parrocchia non pretende che venga pagata la S. Messa, se è necessario fa tutto gratuitamente e con gioia, ma rimane male quando vede sprechi in fiori e deve essa sostenere tutte o in parte le spese per la funzione, senza riecevere nulla.

TERZO TELO ARTISTICO di SEVERINO FOLLETTI

Dalla vulcanica mente del pittore Severino Folletti, cittadino pietrese, responsabile della gestione dell'Auditorium della parrocchia San Nicolò, è scaturito un terzo telo artistico. Mentre le prime due sono esposte presso l'Auditorium stesso, la terza è stata donata al Santo Padre, nell'udienza del 16/10/2002, dopo essere stata trasportata da Autotrasporti Ravera di Pietra Ligure.

La tela è formata da 29 dipinti, opera del sig. Folletti stesso e di altri artisti, che

DECRETO PER LE OFFERTE DELLA SANTA MESSA



MARIO OLIVERI
per grazia di Dio e della S. Sede Apostolica
VESCOVO DI ALBENGA - IMPERIA

Il nuovo corso dato al sistema monetario europeo con l'introduzione dell'Euro ha richiesto anche l'adeguamento delle cosiddette «offerte» per la celebrazione di Sante Messe in occasione della celebrazione di Sacramenti e Sacramentali.

Visto quanto espresso dalla Conferenza Episcopale Ligure, visti i canoni 531, 945, 952 e 1264 par.fo 2 del Codice di Diritto Canonico

PER LE PRESENTI LETTERE
DI NOSTRA AUTORITÀ ORDINARIA
DISPONIAMO

1. per l'applicazione di intenzione alla celebrazione della Santa Messa, non siano richiesti più di 10 euro;

2. per la celebrazione di Sante Messe «Gregoriane», 450 euro;

3. per legato ventennale per celebrazione di Sante Messe, da istituire presso la cassa legati della Curia Vescovile, 450 euro;

4. in occasione della celebrazione del Matrimonio non si richiedano più di 75 euro, 15 dei quali possono essere trattenuti dal sacerdote assistente;

5. in occasione della celebrazione delle esequie non si richiedano più di 55 euro, 15 dei quali possono essere trattenuti dal celebrante, mentre per la celebrazione della Santa Messa di settima, si applichi quanto disposto al n. 1;

6. in occasione di binazione e trinazione, rinnoviamo il disposto del versamento di metà dell'offerta stabilita (ossia 5 euro) alla Curia Vescovile.

Per altre disposizioni e chiarimenti in materia rimandiamo alla Nostra Nota Pastorale «Sovvenire alle necessità della Chiesa» (cfr. *Rivista Diocesana*, n. 1, 1999, pp. 40-47) e a contatti diretti con gli Uffici della Curia Vescovile.

✠ *Mario Oliveri*, Vescovo

resentano personaggi, santi, basiliche, ıumenti.
ossiamo con soddisfazione dire che dalla creatività, spiritualità, fede di Severino Folletti, è nata una grande opera, apprezzata dagli Organi Vaticani.



N. 1 — Basilica di S. Giovanni in Laterano.
N. 2 — Papa Leone XIII «1875 - 1903».
N. 4 — Papa S. Pio X «1903 - 1914».
N. 4 — Benedetto XV «1914 - 1922».
N. 5 e 6 — Primi 2 Evangelisti.
N. 7 — Papa Pio XI «1922 - 1939».
N. 8 — Papa Pio XII «1939 - 1958».
N. 9 — Beato Giovanni XXIII «1958 - 1963».
N. 10 — Basilica di S. Paolo Fuori Le Mura, consacrata «1324».
N. 11 — Santuario della Madonna della Miseriordia di Castelleone (CR).
N. 11 — Madonna di Czestochowa e Papa Giovanni Paolo II.
N. 12 e 13 — Le prime due stagioni, «La Natività = all'Inverno. Il Calvario = alla Primavera».
N. 15 — Basilica di S. Pietro.
N. 16 e 17 — Le seeonde due stagioni, «S. Nicolò per il miracolo della peste 8 Luglio 1525 = Estate. S. Martino 11 Novembre = Autunno».
N. 18 — Madonna di Fatima.
N. 19 — Chiesa di S. Eufemia (Erba - Como) con lo sfondo del monte Resone (luoghi Manzoniani).
N. 20 — Basilica S. Maria Maggiore, «1356».
N. 21 — Papa Paolo VI «1963 - 1978».
N. 22 — Papa Giovanni Paolo I «27-81978 - 29-10-1978».
N. 23 — Papa Giovanni Paolo II, dal 16-10-1978 in poi.
N. 24 e 25 — Altri due Evangelisti.
N. 26 — S. Padre Pio.
N. 27 — Madre Teresa di Calcutta.
N. 28 — Scritta, con firma del sottoscritto al centro come ideatore e donatore del TERZO TELO al SANTO PADRE. Firma a sinistra del nostro Sindaco e del Parroco, a destra.
N. 29 — Basilica di S. Nicolò di Pietra Ligure «1791».



Servizio
fotografico
«L'Osservatore
Romano»
00120
Città
del Vaticano

Sua Ecc.za Cardinale Giames Arvey sta presentando il donatore del terzo telo artistico di Pietra Ligure Severino Foletti con a fianco la moglie Butti Maria a Sua Santità Giovanni Paolo II nell'udienza di mercoledì 16 ottobre 2002.



Gravano Caterina ved. Boragno nata a Vezzi S. Filippo (Sv) il 23.10.1901 ha compiuto 101 anni Sei figli tutti vivi con le rispettive famiglie. Rosa, Giuseppe, Carlo, Mario, Benedetta, Rita. 14 nipoti, 13 pronipoti. Residente ora in Pietra Ligure, Corso Italia 32/13.

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Per il Giornale parrocchiale:

Euro 50: Ravera Giancarlo — Solari Tina.

Euro 20: Pesce Paolo — Bado Carla.

Euro 15: Cazzola Albino — Cazzola Italo.

OFFERTE RESTAURO CHIESA VECCHIA

Euro 10: Mari Tortarolo.

Euro 20: Ottaviano — N.N. — N.N.

Euro 25: N.N.

Euro 50: Paccagnella Angelo — Associazione Marinai — N.N. — N.N. — N.N.

Euro 65: N.N.

In occasione di Battesimi:

Euro 70: Altamura Andrea.

Euro 50: Palmigiano Alessia — Rossi Marco.

Euro 30: Civello Daniele.

Euro 25: De Maestri Stefano.

In occasione di Matrimoni:

Euro 200: Bruzzone Flavio e Ravera Elena.

Euro 150: Martignoni Alessandro e Geremia Marina.

Euro 100: Colli Andrea e Fiallo Alessandra.

Euro 50: Blasi Marco e Negro Vanessa.

In occasione di Funerali:
A suffragio dei defunti

Euro 500: Allegri Pierina.

Euro 200: Marenco Maria.

Euro 150: Cocconiello Ferdinando — Bestoso Angela.

Euro 50: Dodero Pierangelo — Bono Giancarlo.

Euro 20: Buttiglieri Rocco.

Dai registri parrocchiali

Sono diventati Figli di Dio:

Palmigiano Alessia - Rossi Marco - Civello Daniele - De Maestri Stefano - Traverso Anita - Altamura Domenico.

Hanno consacrato il loro amore:

Bruzzone Flavio e Ravera Elena
7 settembre

Martignoni Alessandro e Geremia Marina
12 settembre

Blasi Marco e Negro Vanessa
22 settembre

Sono tornati alla Casa del Padre:

Dodero Pierangelo (Savona 27.2.1942)
29 agosto

Marchini Rosalia (Rivarolo del Re 12.12. 1938) 1 settembre

Cascione Giovanni (Ragusa 8.8.1921)
28 settembre

Buttiglieri Rocco (Butera 22.10.1954)
7 ottobre

Marenco Maria (Giustenice 12.5.1926)
10 ottobre

Bestoso Angela (Pietra Ligure 29.1.1921)
14 ottobre

Bono Giancarlo (Pietra Ligure 19.1.1944)
18 ottobre

Falletti Giuseppe (Pietra Ligure 13.11. 1938) 21 ottobre

Allegri Pierina (Velletri 7.3.1912)
23 ottobre

Turra Nelsa (Romansacco UD 27.11.1906)
25 ottobre

Carrara Giuseppina (Genova 9.8.1920)
26 ottobre

★ — — — — — — — — — — — ★

Un GRAZIE
a coloro che con offerte sostengono il Giornale

★ — — — — — — — — — — — ★

PASTORALE FAMILIARE — LOANO PIETRA LIGURE

Corsi in preparazione al Matrimonio 2003

PARROCCHIA S. NICOLÒ — PIETRA LIGURE
tel. 019.616.479

14 - 31 Gennaio

PARROCCHIA S. PIO X — LOANO
tel. 019.670.767

25 Febbraio - 14 Marzo

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA — LOANO
tel. 019.675.738

25 Marzo - 11 Aprile

PARROCCHIA S. NICOLÒ — PIETRA LIGURE
tel. 019.616.479

22 Aprile - 9 Maggio

PARROCCHIA S. MATTEO — BORGHETTO S.S.
tel. 0182.970.088

20 Maggio - 6 Giugno

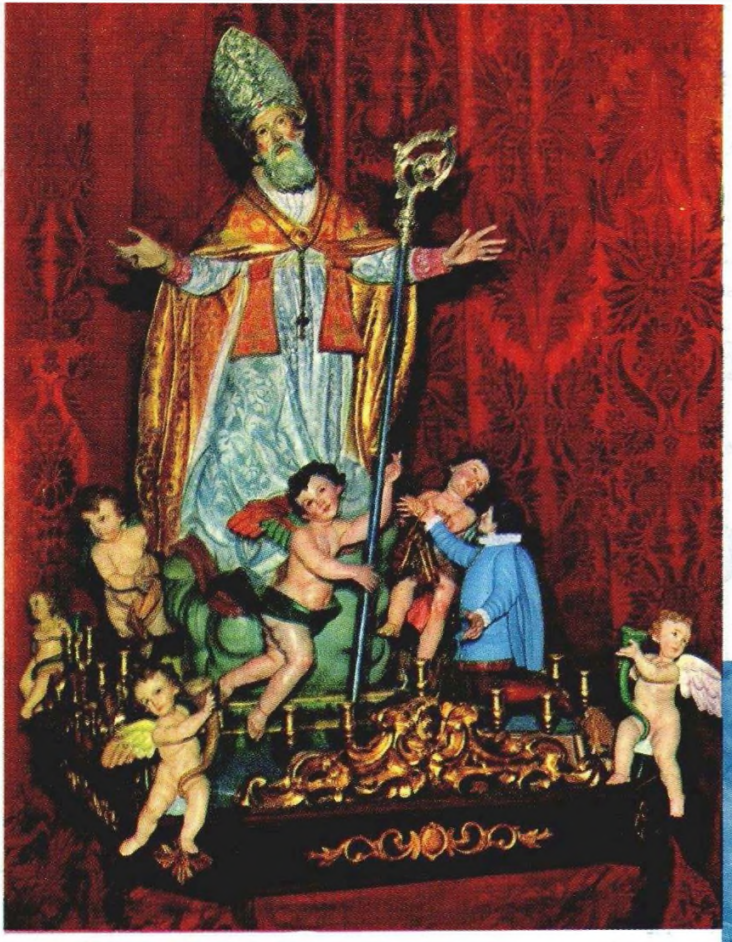
PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA — LOANO
tel. 019.668.085

9 - 26 Settembre

★ È consigliabile partecipare agli incontri nella zona parrocchiale più vicina.

★ Le iscrizioni devono pervenire alla Parrocchia dove si tiene il corso, almeno 15 giorni prima dell'inizio.

★ Gli incontri avranno luogo normalmente al martedì e al venerdì, dalle ore 21 alle ore 23.



GIORNALE DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

*** c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8**

*** o versata su ccp 10142172, intestato a:**

Parrocchia
S. Nicolò
Via Matteotti, 8
17027
Pietra Ligure





GIORNALE DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE
S. NICOLÒ DI BARI
PIETRA LIGURE (SV)
Via Matteotti, 8
Tel. 019/616479

Direttore Responsabile
Augusto Rembado
V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure
Tel. 019/625592 - Fax 019/626058

Direttore Editoriale
Don Luigi Fusta - Prevosto

Comitato di Redazione
Don Luigi Fusta
Suor Carla Longoni
Angelino Rag. Piccinini
Marco D'Addino
Marco Pesce

Autorizzazione
Tribunale di Savona
N. 307 del 11.07.1984

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/c
legge 662/96
Filiale di Savona

